



**Sette giorni di
cultura alpina
in Valtellina**

**L'accordo con
l'Università
di Torino**

**Ciaspe,
istruzioni
per l'uso**

**Il nuovo
sistema
informatico**

**30 puntate
con il
Club alpino**

**Escursioni
per sentieri
e binari**

**Mettiamo
un freno alle
motoslitte**

**In Perù con
i ragazzi del
Club alpino**

Una vita da

SHERPA

Proprietari in Nepal di lodge, alberghi e agenzie di trekking. Ma quanto l'impatto con gli alpinisti dell'Occidente ha mutato il loro modo di essere? Il racconto, a pag. 6, di uno di questi straordinari uomini di montagna



Sulukhumbu (Nepal).
Foto Serati/Lo Scarpone

Con lo slogan "Valtellina, nel cuore delle Alpi, con le Alpi nel cuore", i soci della Sezione Valtellinese, in collaborazione con le altre dieci sezioni (Aprica, Bormio, Chiavenna, Livigno, Madesimo, Morbegno, Novate Mezzola, Sondalo, Valfurva, Valmalenco) e due sottosezioni (Ponte e Tirano) della Provincia di Sondrio, stanno preparando una grandiosa serie d'iniziativa legate all'Assemblea dei delegati che si svolgerà a Bormio sabato 11 maggio, uno degli eventi più significativi nell'Anno Internazionale delle Montagne. La "Settimana delle montagne", secondo le prime anticipazioni cortesemente fornite dal presidente dell'antico sodalizio, l'avvocato Angelo Schena (in rappresentanza anche del Comitato organizzatore), s'inizierà sabato 4 maggio con l'apertura di uno stand del CAI alle Terme Bormiesi e con l'inaugurazione della Settimana Internazionale dell'Escursionismo. Alla Sala dei Balli del Credito Valtellinese è poi prevista nella stessa giornata l'apertura di una mostra fotografica dedicata ad Alfredo Corti.

Numerose le gite escursionistiche e scialpinistiche, le visite guidate in programma nel corso della settimana. La prima meta scialpinistica sarà domenica 5 il Monte Sobretta (m 3254). Tra i molti eventi vanno segnalate conferenze e incontri con illustri alpinisti quali Kurt Diemberger,

Bormio: una settimana "con le Alpi nel cuore"

Ricco programma per l'Anno delle Montagne

Silvia Metzeltin, Gino Buscaini, le esibizioni del Coro CAI Valmalenco e di altri complessi, la partecipazione al "Gigantone del Ventina", il raduno intersezionale "Costruiamo l'igloo" a cura della Commissione Regionale Alpinismo Giovanile, il collegamento in conferenza multimediale con i 5 continenti, Africa (Nairobi), America del Nord (New York), America del Sud (Mendoza), Asia (Katmandu), Europa (Milano), nell'ambito dell'evento mondiale sotto l'egida dell'ONU, denominato Hight Summit, una mostra fotografica dedicata a Vittorio Sella e una sulla Grande guerra in Alta Valle, la proiezione del film della collana "Alpi" dal titolo "Le Alpi di Lombardia" del regista Folco Quilici, realizzato in collaborazione tra CAI e RAI3 (Geo & Geo), una mostra filatelica, un'esposizione organizzata dal Museo Vallivo, un convegno sui giardini alpini. E, ancora, sono previsti un convegno sugli "Ottomila ieri e oggi", iniziati-

ve con i ragazzi delle scuole medie, un incontro sulla frutticoltura, un simposio internazionale su "Segnaletica e sentieri". Uno speciale francobollo sarà emesso a cura del Comitato per l'Anno Internazionale delle Montagne.

Una sfilata dall'inizio di via Roma a P.za Cavour (Kuerc') farà da cornice sabato 11 all'Assemblea dei delegati alla quale sarà dedicato uno speciale annullo postale. Infine, un collegamento in teleconferenza con l'Hight Summit nel corso dei lavori assembleari concluderà l'intensa settimana sulla quale Lo Scarpone darà maggiori ragguagli a partire dal prossimo mese. E' intanto in funzione il sito internet www.cai2002.valtellina.info sul quale il programma viene quotidianamente aggiornato. Informazioni e prenotazioni presso il Consorzio Turistico Alta Valtellina (tel. 0342/902765, fax 0342/918483, e-mail: consorzio@altavaltellina.org, sito internet: www.altavaltellina.org). □

VALPOSTA DELLO SCARPONE

Cassin e il K2

Caro Scarpone, accipicchia che scivolata! Sul libro "Cassin, vita di un alpinista attraverso il '900", che Guido e io siamo felici di aver pubblicato da Vivalda, c'è a pagina 117 una bella immagine del K2 che la didascalia indica come... Gasherbrum IV. E' vero che volevamo raccontare soprattutto il Riccardo Cassin non alpinista, quello meno conosciuto, lasciando alle fotografie il compito di parlare delle "sue" montagne, ma questo non autorizza le cantonate! Né ci consola il fatto che i lettori poco pratici di vette possano non notare l'errore. Evidentemente i nostri riscontri accurati non sono stati sufficienti. Che dire? Ovviamente le giustificazioni ci sono e quando selezioni 200 fotografie fra migliaia l'errore è in agguato. Ma sono parole inutili: l'errore, grave, resta. Intanto che ci siamo, auto-denunciamo un'altra pecca (ahimè da aritmetica di prima elementare): a pagina 188 parliamo di una sfilata in occasione del 50° anniversario dell'ascensione al K2. Ovviamente era il 40° visto che il mezzo secolo scoccherà nel 2004. Evidentemente il nostro rapporto con il K2 è problematico, proprio come lo è stato per il grande Riccardo. Grazie

Daniele Redaelli

L'avvincente biografia di Riccardo Cassin cui si riferisce Redaelli (coautore con Guido Cassin) in questa un po' accorata "ammissione di colpa" è stata presentata con incondizionati consensi e alla presenza di illustri rappresentanti dell'alpinismo e dello stesso Cassin alla sede centrale del CAI, come aveva riferito in dicembre Lo Scarpone. La segnalazione dell'errore nella collocazione dell'immagine è arrivata dai nostri lettori, sempre vigili e partecipi, ai quali va ovviamente un caloroso ringraziamento anche da parte degli autori.

A ciascuno il suo

Mi riferisco alla notizia pubblicata nella rubrica "Attività del gruppo Terre Alte" (Lo Scarpone n.12, pag.6, "Feltre, il paesaggio dell'abbandono"): "Il CAI di Feltre, in collaborazione con la Fondazione Fiorot di Conegliano, ha proposto il progetto Terre Alte ad alcune scuole del pedemonte prealpino trevigiano...". Mi fa piacere sapere che anche la Sezione di Feltre svolge attività in questo campo, ma penso proprio che la notizia si riferisca a una nostra iniziativa. Troppi elementi coincidono con quanto da noi fatto quest'anno: la zona, la fondazione, il numero di scuole, di classi, di alunni.

Tomaso Pizzorni
Presidente della Sezione di Conegliano

Quasi libera

Contrariamente a quanto riferito in dicembre nella rubrica "Filo diretto", le reti paramassi continuano a ostruire il canale Caimi nella Grignetta impedendo l'accesso agli alpinisti e alle eventuali squadre di soccorso. Il Comitato "Grignetta libera" informa tuttavia che le battaglie per ottenerne il ripristino allo stato originario stanno per dare i frutti sperati. Si tratta di attendere ancora con pazienza scegliendo nel frattempo altri itinerari di salita.

Occhio!

Oreste Pol di Giaveno segnala le precarie condizioni dell'itinerario attrezzato che al Colle del Gran San Bernardo consente di percorrere il crinale di frontiera per raggiungere la punta Chenalette e poi scendere al colle Fenetre. "Possibile", si chiede, "che la ricca e precisa Svizzera debba dare un così cattivo esempio?".

La rivista del
Club
Alpino Italiano

LO SCARPONE

Fondato nel 1931

Anno 72 n. 2 - Febbraio 2002

Direttore responsabile: Terecio Valesia
Direttore editoriale: Italo Zandonella Collegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: redazione@cal.it

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale - 20124 Milano, Via Errico Petrella, 19
Cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.265723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201
CAI su Internet: www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a:
CAI Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato.
soci familiari: € 10,35; soci giovani: € 5,20; sezioni, sottosezioni e rifugi:
€ 10,35; non soci Italia: € 33,60; supplemento spese per recapito all'estero
€ 18,10. Fascicoli sciolti, comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi
pari): soci € 5,20, non soci € 7,75; mensile (mesi dispari):
soci € 1,80, non soci € 3,10.

Per fascicoli arretrati dal 1892 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas, Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità istituzionale: tel. 0438.428707 - fax 0438.428708
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@teletia.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

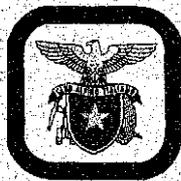
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;
mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01168, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini. La Redazione
accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici
(floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della
data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale
Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Componenti del Comitato di Presidenza

Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Angelo Brambilla Lucio Calderone,

Silvio Calvi, Elio Caola, Francesco Carrer,

Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Roberto Frasca,

Walter Frigo, Giovanni Leva, Gianfranco Lucchese,

Ruggero Montese, Enrico Pelucchi, Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Albino Scarinzi, Liana Vacca, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini, Oreste Malatesta, Roberto Paoletti, Giovanni Polloniato,

Enrico Felice Porazzi, Antonio Zinelli, Giuseppe Franco Zunino

Probiivri

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Marlin, Giacomo Priotto

Direttore generale

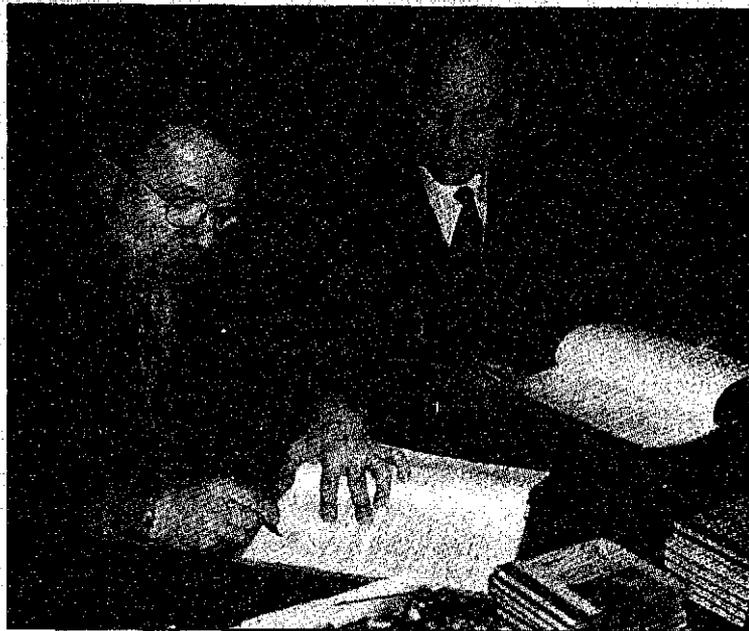
Paola Peila

I...N...O...S...T...R...I...R...I...F...U...G...I...

Gestione ambientale, un importante **accordo**

Collaborano CAI e Università di Torino

Nella molteplicità d'iniziativa condotte in porto dal Club Alpino Italiano nel corso del 2001 in funzione di un corretto rapporto fra attività in montagna e ambiente, spicca il protocollo d'intesa firmato il 20 dicembre dal presidente generale Gabriele Bianchi e dall'Università di Torino, rappresentata dal direttore del Dipartimento Scienze



Merceologiche, professor Luciano Cere (qui sopra il momento della firma da parte del nostro PG). L'accordo ha avuto il suo suggello nella Sala degli Stemmii al Centro incontri CAI della Sezione di Torino al Monte dei Cappuccini. Questa intesa sancisce in particolare l'inizio di una collaborazione in materia di studio e di applicazione sul territorio di sistemi di gestione volti a controllare le ricadute ambientali dei rifugi.

E il primo dei rifugi di cui prendersi cura non può che essere, per le sue caratteristiche e per il delicato contesto in cui opera, a 4669 metri di quota, la capanna Regina Margherita, la struttura più alta in Europa, sulla quale si concentrano da tempo gli studi del professor Riccardo Beltramo dell'Università di Torino nell'ottica di un alpinismo sostenibile.

Dopo avere ideato il Sistema di gestione ambientale della "Margherita" per il conseguimento della certificazione secondo lo standard ISO14001, di cui fa testo il "Manuale-tipo" (L'Eubage, Aosta) curato dallo stesso Beltramo con la studiosa Barbara Cuzzolin e con il sostegno della Grivel di Courmayeur, Beltramo e la sua équipe hanno esteso la sperimentazione (disponibile sul sito <http://web.econ.unito.it/cresta/>) per l'analoga certificazione del rifugio Mantova, ai 3535 metri del Vioz, con il contributo del Ministero dell'Ambiente. Si tratta di un'esperienza in cui, analogamente a quanto è stato fatto per la "Mar-

gherita", il CAI, come ha preannunciato il presidente generale, metterà a disposizione la sua collaborazione, ma soprattutto il suo incommensurabile patrimonio di conoscenze nate da anni di ricerche sul territorio, così come è avvenuto nel 1999 con lo studio condotto dall'ateneo di Torino su "Turismo, ambiente, strutture ricettive", che ottenne all'epoca il patrocinio della Delegazione piemontese e della Presidenza generale del Club alpino.

Di questo spirito di collaborazione per la salvaguardia degli ecosistemi, sempre più compromessi, delle nostre Alpi è stata data testimonianza all'incontro di Torino anche con la presenza di tante personalità legate alla dirigenza del CAI; il direttore del Museo della montagna Aldo Audisio, che faceva gli onori di casa insieme con il presidente della Sezione di Torino Roberto Ferrero, il componente del Comitato di presidenza Ottavio Gorret, il responsabile della Delegazione valdostana Sergio Gajoni, i consiglieri centrali Valeriano Bistoletti e Silvio Calvi, il responsabile dell'Osservatorio tecnico per l'Ambiente Alberto Ghedina, e Giorgio Salina, presidente della Sezione di Varallo cui è affidata la gestione del rifugio Margherita e che già nel 1999 ha firmato una lettera d'intenti con l'Università di Torino per un'applicazione concreta del Sistema di gestione ambientale relativa alla celebre capanna. □

L'escursionismo invernale è un'attività fiorita grazie alla riproposta, in chiave moderna e con diverse finalità, di attrezzi antichi: prima lo sci, oggi le racchette da neve. Per questa nuova pratica si aprono promettenti orizzonti che accendono un dibattito importante anche in seno al nostro sodalizio. L'argomento viene discusso da tempo in varie sedi. Gli amici di Portogruaro, che hanno individuato il tema di questa relazione, hanno dedicato all'argomento un articolo sul notiziario sezionale, e io stesso già nel Convegno di primavera a Trieste ebbi modo di sollecitare un dibattito. Va senz'altro riscontrato che, in merito alla questione "ciaspe", in tempi abbastanza rapidi il CAI centrale ha provveduto, tramite il coinvolgimento degli OTC più attinenti, a una ricognizione della situazione e ha approvato un documento con le direttive in merito. Il fascino discreto delle racchette è legato al facile uso, all'immediatezza nell'offrire all'appassionato l'opportunità di prolungare l'attività escursionistica estiva anche in presenza di neve. E c'è il richiamo della montagna invernale, la voglia di conoscere ambienti non più esclusivi, riservati solo a pochi specialisti, per ascoltare i silenzi dell'inverno lontano da affollate e rumorose stazioni turistiche.

LA STORIA. Già nel 1995 Camillo Berti, in un articolo apparso sulla rivista "Le Alpi Venete", si chiedeva se si trattasse soltanto di una moda effimera. Questi i punti salienti del suo pensiero:

- si ritiene che le racchette da neve siano lo strumento più antico inventato dall'uomo per muoversi su terreni innevati;
- risultano numerose le testimonianze di un loro impiego nell'arco alpino sin da tempi antichi;
- nelle grandi superfici innevate della zona artica e nei territori canadesi erano molto utilizzate da tempo immemorabile;
- la denominazione italiana "racchette da neve" ha lo stesso significato di quella tedesca (sheneereifen), francese (raquettes a neige), inglese (snow shoes o racketts), slovena (krplija);
- nel Triveneto è molto frequente il nome "ciaspe", in aree ladine "ciaspes", in Friuli "ciaspis";

Il più comune e tradizionale modello, sia in Europa sia in Nord America, è costituito da elementi di legno piegati a "U" o a "O", oppure a "fagiolo", con un reticolo di stringhe di pelle intrecciate; la prima variante è stata la sostituzione delle strisce di pellame con corde di canapa. In tempi recenti, specialmente nelle dotazioni militari, il legno è stato sostituito da un più solido e leggero tubolare d'alluminio. Grande è il servizio che la racchetta

Ruoli dell'escursionismo nella stagione delle **nevi**

Le prospettive offerte dalle "ciaspe"

Sulle problematiche legate all'escursionismo invernale con le sempre più diffuse racchette da neve (ciaspe) pubblichiamo un ampio estratto della relazione presentata l'11 novembre a Portogruaro, in occasione del convegno delle Sezioni venete friulane giuliane, da Luciano Dalla Mora, presidente della Commissione sci fondo escursionismo di tale convegno. Titolo della relazione: "Ciaspe: nuovo e antico modo per riscoprire l'ambiente alpino invernale, nuove dimensioni, nuove prospettive e nuovi ruoli dell'escursionismo nella lunga stagione delle nevi". Va peraltro ricordato che il tema, di grande attualità, è stato affrontato anche in una recente riunione del Consiglio centrale, come è stato riferito in dicembre sullo Scarpone (pag. 9).

da neve ha svolto per i combattenti nella zona alpina o su terreni comunque innevati durante le due guerre. Nel suo articolo Berti tocca anche altri argomenti:

- L'improvvisa e crescente diffusione dello sci è stata certamente l'indiretta causa del corrispondente declino delle racchette da neve.
- L'uso delle racchette da neve resiste tuttavia ancora per qualche tempo fra le popolazioni delle aree innevate come strumento di lavoro e di servizio per l'attività venatoria.
- Nel Nord America in particolare sono state notevoli le elaborazioni tecniche per l'adattamento in diversi usi.
- Nell'attuale ritorno numerose sono le possibilità offerte dall'attrezzo: facilità d'uso e trasporto, rapidità e comodità di calzata.
- Notevole oggi l'interesse per il turismo, l'escursionismo, il trekking, gite d'istruzione e attività sportive di vario genere.

LE ODIERNE POTENZIALITÀ. L'escursionismo invernale con racchette è oggi connesso con un'elaborazione tecnologica moderna che contempla diversi modelli di attrezzatura e differenziati livelli di prestazioni: dal modello standard di base a quello per allenamento, al modello professionale per attività impegnative, fino al modello tecnologico per attività sportive e agonistiche. Il telaio delle vecchie "ciaspe a fagiolo" è oggi composto prevalentemente in alluminio aeronautico; le cordature sono state sostituite da materiale plastico; è comparso un puntale snodato e corredato da una piastra ramponata per affrontare nevi ghiacciate. Questi attrezzi servono principalmente a muoversi bene sulla neve, dove l'avanzamento risulta difficile e faticoso, consentendo vere e proprie escursioni su itinera-

ri anche di traversata, con superamento di consistente dislivello e attraversamento di ambienti morfologicamente differenziati. Le racchette continuano ad essere lo strumento "più semplice", comodo ed efficace per consentire a chiunque di frequentare, in diverse situazioni d'innevamento, il mondo della montagna nella veste invernale e di osservarne i fenomeni: dall'interpretazione delle impronte degli animali all'osservazione delle forme, delle luci e delle ombre degli alberi piegati sotto la pesante coltre nevosa, all'ammirazione degli arabeschi creati dal vento e dal gelo sul manto nevoso. Molte sono le emozioni riservate all'escursionista invernale, e "camminare sulla neve" senza l'esigenza di acquisire particolari capacità tecniche, pur con le dovute precauzioni e limitazioni, consente di fruire degli stessi ambienti e panorami finora esclusivo appannaggio degli sciatori fuori pista.

FATTORI DI RISCHIO. A differenza dell'escursionismo estivo, quello invernale comporta un maggiore fattore di rischio: in una situazione ambientale dove numerose possono essere le insidie diventano infatti necessarie la conoscenza delle caratteristiche del manto nevoso, la valutazione delle condizioni climatico-ambientali, la preliminare conoscenza dei versanti proponibili per le escursioni, e indispensabili risultano le capacità d'orientamento. In linea con le direttive del Consiglio centrale, riscontriamo che i limiti operativi restano quelli relativi a itinerari "evidenti e riconoscibili, su facili vie d'accesso, nel fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità". L'impegno della Commissione VFG per lo sci di fondo escursionistico nasce dalla consa-

pevolezza del ruolo formatore del CAI che nella sua centenaria storia unisce "esperienze alpinistiche" di vario genere. Riferendoci alle tesi sull'unità del sapere, del rafforzamento degli intenti e delle forze disponibili sul territorio, assai sentite nelle varie sezioni e scuole del CAI, siamo contrari a "scomporre" ulteriormente l'attività escursionistica invernale in diverse competenze. La disponibilità della Commissione riguarda in particolare il contributo per una nuova forma di frequentazione della montagna invernale, rispettosa delle tradizioni e dei luoghi alpini, e va nella direzione del tanto discusso "turismo sostenibile".

Un contributo tecnico e morale può nascere dal coinvolgimento operativo delle varie attività e specializzazioni del CAI: in particolare il Servizio Valanghe, lo sci alpinismo e lo sci escursionistico, discipline già individuate come competenti, provviste di energie ed esperienze educative e formative per questa nuova forma di escursionismo.

LE STRATEGIE OPERATIVE.

L'OTP -CoISFE VFG, nel Congresso degli istruttori di Sci escursionismo tenutosi a Castelfranco Veneto, ha riscontrato la fondatezza di un comune sentire, cioè l'inutilità di istituire nuove figure richiamando a questa incombenza tutti gli istruttori disponibili per seguire la nuova "richiesta" d'escursionismo invernale. Poichè inoltre in molte sezioni sta emergendo la richiesta di organizzare attività formativa nell'escursionismo con racchette da neve si ritiene doverosa un'attenzione morale e tecnica da parte degli ISA, come da parte degli ISFE, con la collaborazione degli AE e degli AG attivi nelle varie sezioni. Soprattutto per i problemi relativi alla sicurezza occorre educare e formare coloro che intendono affrontare questa attività, per i ben noti rischi legati alle condizioni nivo-meteorologiche, al pericolo valanghe, alla sicurezza nell'orientering.

Oggi viene chiaramente riconosciuto che gli ISA e gli ISFE hanno competenza nel preparare, organizzare e gestire attività escursionistiche con racchette da neve, e con loro anche le altre figure di qualificati che abbiano svolto idonei corsi di abilitazione, e credo che su questa linea il Comitato di coordinamento e le rispettive Delegazioni regionali svolgeranno opera di informazione e divulgazione.

Così si viene anche a risolvere l'annoso problema riguardante le ben note (e dove-rose) preoccupazioni dei presidenti di sezione in merito all'affidamento, assicurazione e gestione di gruppi in attività, in questo caso con racchette da neve.

Luciano Dalla Mora
Presidente CoISFE VFG

In caso di valanga come comportarsi?

Nel Cuneese a scuola di autosoccorso

Il Servizio Valanghe Italiano (SVI) organizza un corso teorico-pratico sulle procedure di autosoccorso in valanga, che si terrà il 16 e 17 marzo a Sambuco (Cuneo). Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 presso l'Albergo Della Pace tel/fax 0171- 96628

CONTENUTI. Equipaggiamento e materiali, apparecchi ARVA - Sicurezza e comportamento in valanga dopo l'evento - Modalità per la richiesta di soccorso - Protocollo di autosoccorso, strategie di comportamento - Tecniche di ricerca - Scavo ed estrazione del travolto - Valutazione sanitaria del ferito (priorità, BLS, traumatologia) - Aspetti medici del soccorso in valanga - Soccorso organizzato (unità cinofila, elisoccorso).

STAFF. Direttore Alessandro Calderoli - Vice direttore Margherita Monego - Istruttori: Umberto Biagiola, Edoardo

Usuelli, Franco Zanolli.

ISCRIZIONI. Il corso è riservato a coloro che sono già in possesso di nozioni e tecniche di base per la progressione sul terreno innevato, incluso l'utilizzo dell'Arva. Attrezzatura obbligatoria: pala, sonda, Arva, calzature per terreno innevato. Posti disponibili: 40. La domanda di iscrizione - modulo in questa pagina - corredata di copia del bonifico, deve essere inviata entro e non oltre il 9 marzo alla Segreteria SVI, via Petrella 19, 20124 MILANO, tel 02. 2057231. La quota è di L.85.000 (soci CAI) e di L. 100.000 (non soci) da versare a BANCAINTE-SA BCI (ex Cariplo) Sede Tesoreria Enti Milano cc 4119/9 - ABI 6070 CAB 1600. Per informazioni Sig.ra Manuela, segreteria SVI, tel. 02.2057231 - www.cai-svi.it



**SERVIZIO VALANGHE ITALIANO
SCUOLA CENTRALE
CORSO DI AUTOSOCCORSO**



16-17 marzo, Sambuco (CN)
MODULO D'ISCRIZIONE

Cognome _____

Nome _____

Codice fiscale (se si richiede ricevuta) _____

Data di nascita _____

Via _____

CAP o città _____

Tel. _____

e-mail _____

Titolo SVI _____

Altri titoli CAI _____

Sezione CAI _____

Scuola CAI _____

Dichiaro di aver provveduto ad effettuare il pagamento della quota di partecipazione di L.85.000 (soci CAI) o L.100.000 (non soci CAI) a mezzo bonifico bancario sul conto n. 4119/9 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca CARIPOLO Sede Tesoreria Enti - Milano ABI 6070 CAB 1600 causale Corso di sci alpinismo per capigita 2002.

Data _____ Firma _____

Quando venni al mondo i turisti che passavano per questo sentiero erano una rarità. A quei tempi, parlo di trent'anni fa, non esistevano lodge. Quando capitava qualche turista lo si ospitava in casa, e gli si dava da mangiare per poche rupie. L'idea di far pagare in cambio dell'ospitalità era contraria all'antica consuetudine delle nostre montagne: ancora oggi è normale per noi nepalesi dare e ricevere riparo lungo il cammino. Questo però non avviene più in certe regioni molto turistiche, come nell'alto Khumbu, verso l'Everest, dove i prezzi sono folli rispetto qui.

Oltre Lukla, una stanza arriva a costare fino a 500 Rupie, mentre qui difficilmente supera le 80. Vicino al campo base dell'Everest c'è un lodge che costa addirittura 2000 rupie (circa 30 dollari) per notte!

Ricordo ancora quando papà dipinse la prima insegna, bianca e rossa, con scritto "tea-house". Dalle tea-house alla nascita dei primi lodge il passo fu breve. Qui nel villaggio il lodge più vecchio è stato fatto 15 anni fa. Il mio l'abbiamo costruito tre anni dopo. Inizialmente era la casa di mio fratello maggiore, uno dei pochi a essere riuscito a mettere insieme i sodi per andare negli Stati Uniti. Qui tutti vorrebbero andare negli Stati Uniti, o in Europa, o in Arabia a lavorare. Il modo per emigrare, anche clandestinamente, c'è: basta pagare una delle tante agenzie di Kathmandu. Andare in Europa costa circa 5 mila dollari, il doppio per l'America. Ma è illegale e molto pericoloso. Mio fratello però ce l'ha fatta, sette anni fa, grazie ai suoi guadagni di guida e di commerciante. Ora fa il taxista a New York.

E' grazie alle sue rimesse che siamo riusciti a farlo così bello questo lodge.

Io avevo sei anni quando passò il primo aereo diretto a Luckla. Mia mamma, spaventata a morte, ci portò tutti dentro casa a pregare Buddha.

Credevamo che un qualche demone fosse venuto a distruggere il Nepal, come nelle favole. E non avevamo poi tutti i torti. Per noi non è stato certo un buon affare, l'aeroplano: se prima la gente doveva per forza passare di qui per andare verso l'Everest, oggi la maggior parte arriva direttamente a Luckla, nel Khumbu.

Dopo gli attentati in America il passaggio di turisti nel mio lodge è calato del 75%. In più è scoppiata anche la guerra civile fra i maoisti e il governo, che come unico risultato renderà il Nepal ancora più povero, e spaventerà ancora di più i turisti. Anche se, in realtà, non c'è alcun pericolo per gli stranieri, perché qui nessuno torcerebbe loro un capello. Se anche le prossime stagioni andrà così,

Io, venditore di sogni, sulla strada per l'Everest

Professione montagna: uno sherpa racconta

A trarre profitto dal turismo nelle montagne del Nepal, uno dei paesi più poveri al mondo, dove il 40% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, sono più di tutti gli Sherpa, il popolo di intelligenti imprenditori venuto dal Tibet. Questa testimonianza è stata raccolta, durante un trekking nel Sulukhumbu alla fine di novembre con la collaborazione di Lauda Air e del Nepal Board of Tourism, dal nostro Matteo Serafin, giornalista e socio della Sottosezione Fior di Roccia (CAI Milano), in una drammatica congiuntura mentre la guerriglia maoista faceva 400 morti in una settimana. Proprietario di un lodge lungo il sentiero che porta all'Everest, Galjen Sherpa ha accettato di ricostruire la storia della sua famiglia negli ultimi decenni, a cominciare dal boom del trekking negli anni '80. Una storia in cui i destini di queste popolazioni s'intrecciano saldamente con la passione per l'Himalaya e lo spirito di avventura di generazioni di alpinisti italiani.

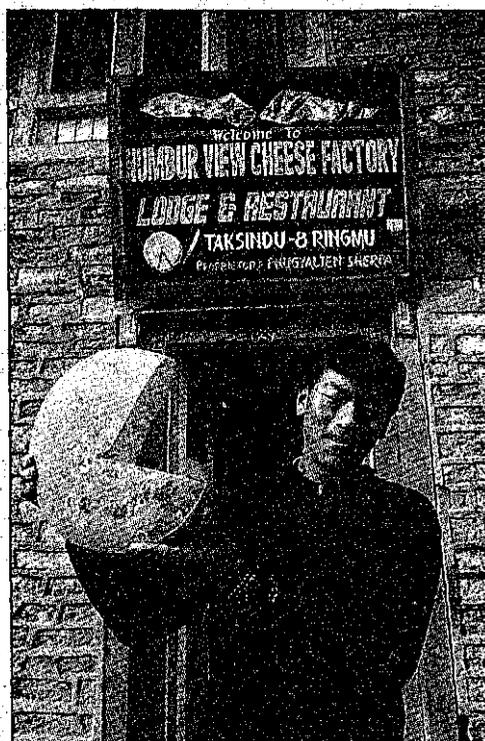
dovrò pensare di cambiare attività: ho tre figli da mantenere. Il più grande, di 12 anni, frequenta la scuola privata a Kathmandu. Qui sulle montagne ci sono solo

scuole pubbliche, perché ai maoisti non piacciono quelle private. Le scuole pubbliche però non sono dappertutto, a volte sono lontane e i ragazzini devono camminare per molte ore prima di arrivarci. I maestri poi, che provengono di solito dalle pianure del Therai e sono di casta alta, fanno un po' quello che vogliono: a volte non si presentano al lavoro, e i ragazzini, dopo aver fatto tanta strada, trovano la scuola chiusa.

Se il turismo continuerà a dare problemi, aiuterò mio fratello al caseificio, su all'alpe. Il primo caseificio fu costruito a Thodung, a due giorni di cammino da qui, nel '59, da un gruppo di svizzeri che poi l'hanno ceduto al governo. Negli ultimi dieci anni, molti hanno aperto in proprio piccoli caseifici privati, e il formaggio del Sullu è diventato famoso, e ora andiamo a venderlo anche a Namche Bazar e a Kathmandu. Il nostro caseificio ha 11 dipendenti, e ogni giorno compra 500 litri di latte dai pastori del luogo e produce 30 kg di formaggio, non troppo grasso, per non farlo pagare troppo, altrimenti la gente non se lo potrebbe permettere.

Anche mio fratello però fa fatica. Ci sono molte spese: 6000 rupie all'anno di tasse vanno per la licenza, più il 10% di imposta sul valore aggiunto. E in cambio che cosa abbiamo indietro dallo Stato? La linea elettrica, 2 kilowatt per 6 famiglie, ce la siamo dovuta costruire da soli, mettendo insieme i soldi per comprare una turbina e per la manutenzione. Ma non dispero. E' troppo bello quassù, perché mai trekker e alpinisti dovrebbero piantarci in asso dopo tutto quello che abbiamo fatto per migliorare l'accoglienza nel pieno rispetto dell'ambiente?

Galjen Sherpa



Galjen Sherpa posa per Lo Scarpone con una forma di preziosissimo formaggio di yak. Per avere informazioni sulla logistica, sulle aree appena aperte al turismo e all'alpinismo in Nepal, e sulla situazione generale del paese ci si può utilmente collegare con il sito www.navyonepal.com. Il modo più comodo per raggiungere il regno delle nevi dall'Italia è facendo scalo a Vienna. La capitale austriaca è collegata a Kathmandu con numerosi voli.

Data base e portale, via alla sperimentazione

Un CAI più moderno grazie a Internet

La realizzazione del nuovo sistema informatico, passaggio obbligato per una moderna gestione del Club Alpino Italiano, si avvia a compimento. In queste pagine, nel numero di settembre, si era ribadito l'impegno di tenere al corrente il corpo sociale sull'avanzamento del progetto.

Ecco dunque arrivato il momento di fare il punto sulla situazione attuale, compito che ben volentieri assolvo.

In autunno, a tutti i convegni dei vari raggruppamenti di sezioni sono state presentate le linee del progetto, sia per quanto riguarda il data base che per il portale; l'accoglienza è stata sempre molto favorevole e l'interesse decisamente vivo. I delegati hanno posto molte domande, sia organizzative sia tecniche, e hanno dato alla P@rtners (fornitore di software) gli elementi per migliorare e completare la microanalisi in corso. In particolare abbiamo potuto toccare con mano i problemi delle piccole sezioni che hanno necessità di interfacciare le procedure contabili con il sistema gestionale.

Poiché all'interno del progetto informatico non è previsto un sistema contabile si è pensato di effettuare l'acquisto collettivo di un programma per ottenere economie di scala. Le sezioni che lo desiderano potranno quindi acquistare a un prezzo interessante un programma che effettua la contabilità sezionale, direttamente collegato al data entry. Ci si propone in questo modo di ottenere che le procedure

amministrative e contabili/gestionali delle sezioni siano completamente automatizzate e simili.

Un altro problema evidenziato è stato quello relativo alla stampa da parte delle sezioni di etichette destinate alla spedizione di comunicazioni ai propri soci. Anche da questo punto di vista si farà il possibile per aiutare le sezioni. Particolare cura è stata posta nell'incrementare l'efficienza dei processi di comunicazione tra sede centrale e sezioni con l'utilizzo di soluzioni Internet.

Da una statistica effettuata, ormai più della metà delle sezioni hanno un sito e molte lo stanno progettando.

E' necessario che l'immagine dei siti sia comune per non perdere l'identità e la riconducibilità delle sezioni a un'unica matrice. Il CAI centrale si è impegnato a mettere a disposizione una pagina Internet standard che ogni sezione potrà personalizzare senza perdere l'identità comune. Il comitato che pilota il progetto, formato da funzionari della società fornitrice e del CAI, ha cercato in nume-

rose riunioni periodiche di affinare l'analisi, migliorandola e cercando di superare alcune notevoli difficoltà.

Tra queste difficoltà possiamo citare il problema di uniformità di comportamento fra le varie sezioni, nel senso che procedure e abitudini sono spesso diverse, mentre i processi informatici richiedono uniformità e costanza.

Un altro problema consiste nell'utilizzare alcune procedure già scritte da determinati OTC per inglobarle nel sistema centrale: di solito i data base utilizzati sono diversi da Oracle, utilizzato per il progetto informatico nazionale.

Nonostante questi problemi, siamo fiduciosi di mantenere le date che ci siamo proposti inizialmente, e da marzo comincerà la sperimentazione presso alcune sezioni pilota; subito dopo sarà esteso il collegamento a tutte le sezioni. Non si esiti a chiedere suggerimenti o a esprimere dubbi che cercheremo di chiarire.

Angelo Brambilla
Consigliere centrale del
Club Alpino Italiano

Tv: con il Cai dal Monviso alla Piramide

Tramite puntate dedicate alla montagna con il determinante contributo del Club Alpino Italiano e quanto, dalla fine di gennaio, arrivano settimanalmente agli appassionati 32 emittenti televisive legate al circuito nazionale Supersix. Promosso da Teleunica con il titolo "Arcobaleno dal Monviso alla Piramide", il ciclo rappresenta un evento senza precedenti per le nubi con cui le trasmissioni sono state realizzate. Per le peculiarità del progetto siglato "Cobat" di cui sono divisa l'espressione, impegnato nella raccolta di circa 180.000 delle oltre 190.000 batterie al piombo che ogni anno vengono dismesse, il Cobat (sigla dietro cui si cela il Comitato obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombo) svolge la sua attività sulla base di una legge di stato che impone un sovrapprezzo di 1600 lire per ogni batteria venuta a carico dei consumatori.

La promozione di questo servizio, che consente a chiunque di avere, con una semplice telefonata a un numero verde (800-869120), tutte le informazioni su un corretto smaltimento delle batterie esauste e sui centri di raccolta autorizzati, passa anche attraverso la nuova serie televisiva la cui prima puntata, andata in onda il 30 gennaio, era dedicata al Monte Bianco, mentre le successive riguardano l'arrampicata e il turismo alpino con interventi di Reinhold Messner, Riccardo Cassin, Andrea Garchi, Mario Cotelli e del presidente generale del CAI. Il riferimento, nel titolo, alla celebre Piramide (laboratorio del CNR all'Everest non è casuale: si collega a un'operazione di bonifica di cui si fare carico in marzo il Cobat recuperando in Himalaya a oltre cinquemila metri di quota, due tonnellate di batterie esauste. Una quarantina di

yak, elicotteri e aerei saranno necessari per "impastare" questo delicato materiale in base agli accordi con il Nepal. Dal canto suo il CAI, impegnato al fianco di Federparchi e dell'Istituto per la Ricerca Scientifica in Montagna, ha messo a disposizione del ciclo televisivo documenti e filmati cari e preziosi sotto la supervisione di tre illustri esperti: Aldo Audisio, Bruno Dallsi e Giuseppe Gariboldi. Le videocassette legate alla trasmissione potranno ed essere utilizzate nelle iniziative di divulgazione della montagna, e in parte già lo sono, attraverso l'iniziativa del Trentoverde promossa da Ledambiente. Un'ultima curiosità riguarda la presentazione affidata all'ingegner Giancarlo Morandi, pubblico amministratore, nella sua veste di presidente del Cobat, affiancato da Maria Sala. Non resta che sintonizzarsi con una delle emittenti delle regioni che elenchiamo: Valle d'Aosta (Primantenna V.A.), Piemonte (Primantenna Piemonte), Liguria (Primantenna L. e Telegiò), Lombardia (In Tv, Tv Libera Lombardia, Telegiò Lombardia, TR5 Tv, Veneto (TV Lady, Friuli V.G. (Tele Pordenone), Emilia Romagna (Teleducato, Telesense), Toscana (Antenna 5, Firenze Tv), Marche (TV), Lazio (Tele Roma 2), Abruzzo (Tele Roma 2), Molise (Tele Regione), Campania (Napol tivv, Lira Tv, Telegiò, Tele Luna), Puglia (Telegiò, Tele Andria), Basilicata (Tele Day), Calabria (Tele Reggio, Maitrosat Televisiva, Rete Calabria), Sicilia (Telegiò Agrigento, TRIS, TV5, Antenna Uno Palermo, Alba Uno), Telegiò Lombardia manda in onda il programma dal 212 il sabato alle ore 20:30; Teleunica lo trasmette il giovedì alle 19:30. Sulle altre emittenti appuntamento il mercoledì alle ore 21:30.

“Lo scoprii **nudo** e sottile, scaturito per miracolo...”

Bepi Mazzotti “incontra” il Campanile di Montanaia



Dalla Forcella Montanaia appare il Campanile, più basso, in mezzo alla valle. Le cime intorno sono più alte, ma umiliate al confronto. La valle s'apre in fondo, e molte montagne s'adagiano pigramente nella lontananza. Il Campanile pare disceso incontro al sole.

Le montagne si sono spostate un poco alla volta, come le mani della madre dalla creatura che muove i primi passi; in principio sono state un poco curve, poi si sono drizzate con trepidazione, e guardano ancora ansiose, temendo di averlo lasciato troppo solo, e di vederlo cadere. Egli tace, ma tutti sanno che ha una voce buona e bambina come quella che in chiesa accompagna l'elevazione dell'Ostia, e che si può sentire soltanto quando un piccolo uomo abbia osato elevare la sua fragilità umana sul culmine della montagna meravigliosa.

Dalla Forcella Montanaia sembra meno alto perché un dosso erboso lo sorregge a monte, salendo oltre la metà della rupe. Dalla valle invece si scopre tutto nudo e sottile, scaturito per un miracolo, dalla tranquillità bonaria dei mughi. Bisogna vederlo dal basso, e salire fino ai suoi piedi come a quelli di un dio ritto sull'altare. Chi lo sale giungendo dalla forcella, non s'accorge della sua eleganza. Lo vede dall'alto e lo avvicina alle spalle; lo aggira da un lato e già si trova a buona altezza sulla parete che guarda a mezzogiorno. Quasi di sorpresa perviene a toccare la rupe salda e scabra: comincia a salirlo senza poter credere di compiere una ascensione difficile, ma presto la rupe sfugge sotto, e sopra sporge.

Sul muro, sempre più dritto, si sale entro fessure e si sosta su balatoi abbastanza larghi. Quando si guarda in basso, si scorge solo il verde dei prati e dei mughi, e non pare d'esser tanto alti. La salita diverte come un gioco, e può esserlo infatti fin dove una comoda cengia attraversa tutta la parete, conducendo a un ultimo ripiano.

Qui vi giungeremo senza fatica. E sapevamo essere giunti i primi che tentarono di salire il Campanile. La muraglia che s'alza da questo punto è liscia e impressionante tale da sgominare il desiderio più vivo e l'audacia più ferma. Solo si può salire facendo forza in una fessura, che prende il nome da Napoleone Cozzi, il primo disperato cui bastò l'animo di procedere. Questa fessura è tale da non saper spiegare in qual modo si possa superarla; si riesce a salire soltanto perché si sa che altri l'ha superata, ma bisogna fortemente volere.

La fessura termina nel muro, e solo poche sporgenze conducono ad una stretta cengia a sinistra. Ma la rupe che incombe non permette di avanzare nemmeno carponi; bisogna mettere le mani sulla cengia e lasciar andare le gambe lungo il muro fin che le punte delle scarpe entrano in una fessura, e così traversare per venti e più metri sopra un vuoto immenso, poichè, sotto, il muro s'incurva e rientra. È il sentiero più pazzesco e più bello che mai abbia percorso. Fra i piedi si scorge la ghiaia in fondo alla valle, ma accanto al volto è la roccia onesta e tiepida. Questo sentiero porta a una piccola nicchia che si spalanca sull'abisso, e che concede posto a due persone.

Chi sale deve curvarsi sul vuoto, tendersi fino ad afferrare in alto un sasso che sporge, e far forza fra il sasso e la parete. Osservare questa manovra stando fermi sulla cengia è impressionante, non perché il passo sia veramente molto difficile, ma per il luogo dove l'acrobazia si compie. Eppure in quel luogo mi sentivo

Le peregrinazioni alpine di Bepi Mazzotti (1907-1981), illustre alpinista e straordinario cantore della Marca Trevigiana, animatore culturale impareggiabile a cui è dedicato il prestigioso premio letterario Giambrinus di cui si è parlato il mese scorso in queste pagine, ebbero per teatro negli anni Trenta le Torri del Vaolet, le Cime di Lavaredo, le Cinque Dita sul Cervino e altre pareti delle Alpi. “La sua felice verve di scrittore brillante e sempre rigoroso nel controllo, la sua umana bonomia, il suo pudico amore per la montagna l'hanno collocato in quegli anni fra i più fecondi e autorevoli scrittori che si siano mai occupati di alpinismo”, riferisce Bepi Pellegrinon che collaborò con lui in vita e che ora gli dedica come editore un nuovo volume antologico nella prestigiosa veste che è peculiare delle edizioni Nuovi Sentieri. Dal libro (“Le montagne di Bepi Mazzotti” 119 pagine con numerose illustrazioni, testi dello stesso Pellegrinon, Spiro Dalla Porta Xydias, Dante Colli, Valentino Morello e Italo Zandonella Callegher) è tratto il brano che per gentile concessione è possibile pubblicare in concomitanza con l'uscita nelle librerie. Il testo si riferisce a una scalata al Campanile di Valle Montanaia, della cui prima ascensione ricorre quest'anno il centenario e a cui è dedicata, in questo numero dello Scarpone, anche la consueta puntata dei “Dialoghi con Spiro”. Buona lettura.

sicuro; l'aria era ferma e calda, e la roccia non era repulsiva. Guardavo la ghiaia in basso senza provarne sgomento. Ma stando così da qualche tempo, mentre attendevo che i miei compagni, vicini, ma nascosti nella nicchia, superassero lo strapiombo, mi lasciai tentare a compiere un gesto che ancor oggi non saprei dire se fosse dovuto a coraggio o a incoscienza. Senza dir nulla estrassi cautamente da una tasca la mia piccola macchina fotografica; e attesi che il primo fosse visibile; naturalmente dovevo reggermi poggiando sulla cengia l'avambraccio e i polsi invece delle mani. Lo fotografai proprio nel momento in cui si sporgeva sul vuoto, ed aveva il volto contratto dallo sforzo.

Nemmeno quando a mia volta ripetei l'esercizio, compresi d'aver commessa una sciocchezza. È vero che, anche tenendo le mani sulla sporgenza, non avrei potuto trattenere nessuno dei miei compagni se fossero caduti; ma il gesto restava tuttavia sconsiderato, perché dentro alla nicchia la corda era assicurata a un chiodo, mezzo sconficcato, e veramente il luogo è tale da non permettere scherzi né distrazioni. Tutto ciò non mi preoccupava; non riuscivo a pensare al pericolo; anzi avevo voglia di ridere. Afferrai il sasso ed entrai nella fessura; in breve mi trovai sul largo ballatoio che gira attorno alla cuspide. I miei compagni mi attendevano seduti, tranquilli in volto, e desiderosi di godersi il tepore del sole.

Ormai sapevo che, per discendere, avrei dovuto compiere la lunga calata nel vuoto. Avrei voluto andare fin sopra il salto, ma non mi mossi, come se avessi voluto esasperare la mia curiosità. Su per la cuspide salimmo senza difficoltà. Eravamo esaltati dal desiderio di giunger presto. Un sasso crollò rimbalzando veemente ed elastico. La montagna era ormai dominata, ma non mostrava nessun turbamento. La vetta ci sopportò senza esserne umiliata. Subito cercai con lo sguardo la campana che non è al colmo, come credevo, ma più avanti, dall'altra parte della vetta. L'accostai con trepidazione, quasi non osando toccarla...

Bepi Mazzotti

Le Dolomiti a tallone libero

Settimana nazionale a Borca

Quest'anno tocca alla Commissione Veneta Friulana Giuliana di Scì di Fondo escursionistico l'organizzazione della settimana nazionale aperta a tutti gli amanti dello sci a tallone libero. Le nostre Dolomiti, monumento del mondo, faranno da eccellente cornice alle escursioni che si svolgeranno durante la settimana dal 24 febbraio al 3 marzo con base presso il Palace Hotel des Dolomites a Borca di Cadore (Centro Turistico Sociale Pio X). Informazioni possono essere richieste tramite e-mail agli organizzatori robby.delorenzo@tin.it oppure a carla.povelato@katamail.com. Per meglio celebrare l'Anno internazionale delle Montagne domenica 3 marzo, chiusura della settimana, si svolgerà il Raduno nazionale in località "Cinque Torri" al quale tutti i soci sono invitati a partecipare. Sempre nel campo dell'escursionismo invernale la Commissione Trentino-Alto Adige Scì di fondo escursionistico (tel 0465.502758, fax 0465.502311) annuncia all'1 al 7/4 a Campo Carlo Magno (TN), nello splendore delle Dolomiti del Brenta, una Settimana bianca del Cross Country Ski e del Caspitracking.

Vicenza: i martedì del CAI

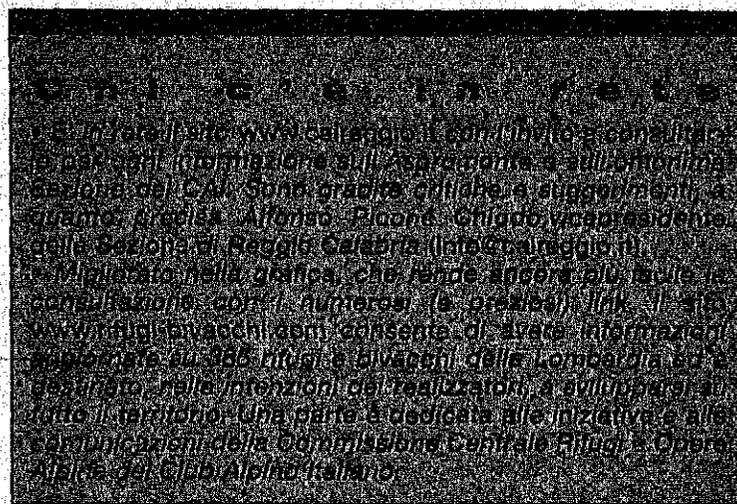
Torna a Vicenza l'annuale appuntamento con i "Martedì del CAI", momento d'incontro con alcuni esponenti dell'alpinismo vicentino (e non) in collaborazione con l'Assessorato allo Sport e Tempo libero del Comune. Con immagini e commenti si cercherà di scoprire il vissuto di chi pratica la montagna con semplicità e passione e di capire qual è lo stimolo emotivo per compiere determinate salite alpinistiche. Quest'anno le serate saranno realizzate in due luoghi diversi e precisamente presso l'Auditorium Canneti in via Levà degli Angeli, 11 (nei pressi del Teatro Olimpico), come da tradizione, e presso la "Sala riunioni", nuovo acquisto immobiliare della sezione. In programma il 12/2 all'auditorium "Montagne di un giudice" di Cecilia Carri, mentre la sala riunioni ospiterà il 26/2 "Arrampicare è la mia passione" di Paolo Cristofori e il 12/3 Attività sezionale a cura della sezione e delle sottosezioni del Club Alpino Italiano di Vicenza. L'ingresso alle serate è gratuito.

Andare per roccoli in Valle Camonica

Walter Belotti di Temù (BS) in Alta Valle Camonica è stato ospite della Commissione culturale del CAI di Bergamo per una conferenza sui roccoli dell'Alta Valle Camonica, da Edölo al Tonale. Funzionario del Comune di Temù, scrittore di montagna e appassionato naturalista, Belotti è autore di svariate pubblicazioni riguardanti soprattutto la Guerra Bianca in Adamello. E' tra i fondatori del Museo della Guerra Bianca di Temù e si interessa pure del Museo etnografico di Vione (BS). Nel corso della serata ha proiettato circa 150 diapositive sugli oltre cinquanta roccoli che si incontrano in Alta Valle Camonica tra Edölo ed il passo del Tonale. Per l'occasione è stato presentato il libro "Andare per roccoli", scritto in collaborazione con il Parco dell'Adamello e la provincia di Brescia. (G.C.A.)

Scuole di alpinismo, nuove cariche

La Commissione lombarda Scuole di Alpinismo si presenta in buona parte rinnovata per il triennio 2002-2004: alla presidenza Antonio Radice (IA) succede a Antonio Colombo (INA), vice-



presidente Silvia Colombo (INA), segretaria Lorenza Bergamaschi (IA); gli altri componenti sono Bruno Boventi (INA), Michele Cisana (INA), Massimo Leoni (INA), Giuseppe Milesi (IA), Massimo Pantani (IA), Luca Ricci (IA), Domenico Sinapi (IA) e Cristiano Zanesi (IA). Quello di Antonio Radice, via Matteotti 1, Orsenigo (CO) è il nuovo recapito, mentre restano uguali gli indirizzi e-mail: cai.celsa@libero.it e sito web: www.cai-lombardia.it.

Commissione materiali: il nylon e le corde

Si svolgerà l'8 e il 9 marzo a Torino presso il Centro incontri del Club Alpino Italiano al Monte dei Cappuccini il congresso internazionale "Nylon and rope for mountaineering and caving" con la partecipazione di alpinisti, guide, istruttori e utilizzatori professionali delle corde. Il convegno è organizzato dalla Commissione Materiali e Tecniche del CAI allo scopo di verificare lo stato dell'arte nella fabbricazione delle corde da montagna, valutare l'efficacia dei test previsti nelle Norme sulle corde e analizzare i metodi di assicurazione attualmente utilizzati. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla segreteria del congresso: Pierangiola Bracco, Dipartimento di Chimica IFM dell'Università di Torino, via P.Giuria 7, 10125 Torino, fax 011 6707855, e-mail: congresso-cai@ch.unito.it.

Verona: il 6° Corso di Arrampicata su cascate

Anche quest'anno la Scuola Nazionale di Alpinismo "G. Priarolo" del CAI Verona ha organizzato il 6° Corso di arrampicata su cascate di ghiaccio nei mesi di gennaio e febbraio, per un totale di 6 giornate, con lezioni pratiche nelle seguenti località: Val di



FOCUS
World Expeditions

Da quasi 20 anni Focus World Expeditions organizza spedizioni alpinistiche e sci-alpinistiche sulle montagne di **TIBET, NEPAL, PAKISTAN, CINA, INDIA, NORD E SUD AMERICA, AFRICA, ARTICO E ANTARTIDE.**

PROGRAMMI SPECIALI 2002 Anno Internazionale delle Montagne

ELBRUS 5.642 m.	Euro	1.950 gruppo 10 pax, volo a/r incluso.
SPANTIK 7.120 m.	Euro	3.400 gruppo 10 pax, volo a/r incluso.
MUZTAGH ATA 7.546 m.	Euro	3.000 gruppo 10 pax, volo a/r incluso.
KHAN TENGRI 7.010 m.	Euro	2.150 gruppo 10 pax, volo a/r incluso.
CHO OYU 8.201 m.	US\$	4.200 gruppo 10 pax, volo escluso.

Speciale Estate 2002: KUKSAY VALLEY EXPEDITION

Per ricevere il nostro nuovo catalogo con moltissime altre proposte scrivete a Focus, Via Piz 3, 32037 SOSPIROLO (Belluno).
Email: info@focusworldexpeditions.com
Tel. 0437/845000-329/9127628 / Fax 0437/845001 www.focusworldexpeditions.com

► **Rabbi** (ripasso dei nodi, uso dei ramponi e della piccozza in funzione delle pendenze e della qualità del ghiaccio, tecnica punte a piatto, arrampicata su pendii ripidi senza piccozza coi soli ramponi per far acquisire agli allievi la padronanza dell'uso corretto dei piedi); **Sottoguda** (tecnica di piolet-traction, preparazione della sosta, corda doppia su clessidra e su chiodo con recupero del chiodo); **Valtellina o Valcamonica** (procedimento della cordata, scelta dell'itinerario, autosoccorso della cordata); **Valle d'Aosta** (salite su cascate in Val Nontey e Val Savaranche). Direttore del corso è l'INA Roberto Castaldini. Per ulteriori informazioni prendere contatti con il segretario Paolo Butturini 338.7393858 oppure con il direttore del corso Roberto Castaldini 328.8279199).

Verona: la scomparsa di Paulon

La Sezione di Verona piange la scomparsa di Piero Paulon che se ne è andato lasciando un gran vuoto, appena riempito dal ricordo di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo. Il suo tratto, solo in apparenza burbero, celava una gentilezza interiore e un animo sempre ben disposto che trasparivano dagli occhi sornioni e dal sorriso accattivante. Come accompagnatore di alpinismo giovanile, Piero sapeva coinvolgere con il suo sapere enciclope-

Alpinismo giovanile

► **Convegno AAC LOM.** Si svolgerà sabato 23/2 alle ore 16 a Lecco, il convegno 2002 dell'Accompagnatori lombardi di Alpinismo Giovanile. La manifestazione aperta anche ai presidenti delle Sezioni ed a tutti coloro che operano nell'AAG, si svolgerà presso l'auditorium dell'Unione Industriali della provincia di Lecco in via Cadorna 4. Il convegno organizzato in collaborazione con la Sezione di Lecco tratterà le tematiche e le problematiche del settore giovanile del Club Alpino Italiano con particolare riferimento all'attività svolta nel 2001 ed a quella programmata per il corrente anno. Durante la manifestazione saranno presentati ufficialmente con la consegna dei distintivi i nuovi AAC che hanno superato gli esami finali del 7° corso di qualifica regionale svolto lo scorso anno. Informazioni: Giampilla Walter (tel. ab. 02-22477220 e mail: enad@uscail.it, home page: <http://web.uscail.it/crag>).

► **Incontro AAC LOM.** Sabato 9/2 annuale incontro degli Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile della Lombardia. Il ritrovo è al rif. Porta Pian dei Resinelli (LC) alle ore 16.

► **7° Corso TER.** In marzo (22, 23, 24) al Pian di Bobbio (Valsassina, Lecco) presso il rifugio Lecco si svolgeranno le prove di ammissione al 7° Corso TER per Accompagnatori di Alpinismo giovanile organizzato dalla Commissione interregionale su delega della CCAG. Gli aspiranti devono avere minimo 21 anni di età, 2 anni di iscrizione al CAI, aver svolto attività giovanile in sezione, godere dei diritti civili. Lezioni teoriche e pratiche si svolgeranno nei seguenti luoghi: Parco Carne (13,14/4), Febbio (10,11,12/5), Rif. Pizzini (22,23/6), Passo del Carro (27,28,29/3), Alpi Apuane (19, 20/10). Le domande dovranno pervenire entro il 16/2. Contattare Aldo Scarsoglio, tel. 0523.376396 - 0523.914629 - 328.8265561 - email: scors@libero.it

dico: una mente fervida in grado di riconoscere luoghi, fiori e piante, di prevedere il tempo e di prevenire i pericoli, e che sapeva comunicare ai giovani il suo sapere con tatto e umiltà, ma anche con arguzia: un educatore sui generis, un vero maestro. A salutarlo per l'ultima volta c'erano i ragazzi di una volta e quelli di adesso, i loro genitori e moltissimi amici.

Ghiaccio fatale per Michele Fardo, istruttore biellese del CAI

Michele Fardo, 42 anni, biellese, appassionato di montagna che praticava da oltre vent'anni, è morto in Val Soana il 23 dicembre mentre scalava una cascata di ghiaccio con un amico, Filippo Bau. È successo in una frazione di Ronco, a oltre 1500 m di quota, in una zona chiamata dai valligiani "la trappa", dove il sole non arriva mai, la temperatura in inverno è sempre sotto lo zero e la cascata descrive come una curva. "Michele era davanti a me, faceva da capocordata", ha raccontato Bau, "all'improvviso la corda che mi reggeva ha dato uno strattone violentissimo. Io sono caduto ma mi sono salvato. Ho visto Michele venire giù e per lui non c'è stato niente da fare". L'attività alpinistica di Fardo, istruttore nazionale di alpinismo (INA), è iniziata nei primi anni '80. Ha vent'anni quando, con Paolo Bernascone, Paolo Cavagnetto, Gianni Lanza e altri, forma un gruppo di giovani particolarmente attivo e motivato. Dopo le vie classiche sul Monte Bianco, come la Cresta dell'Innominata nel 1982, il Pilon Centrale via Bonington e il Pilier Gervasutti al Tacul, Michele inizia a guardare oltre le Alpi, partecipando a una mini-spedizione, tra il 1985 e il 198, sui canali ghiacciati del Ben Nevis, in Scozia. Si impegna poi nella promozione dell'alpinismo presso le nuove generazioni collaborando ai primi corsi istituiti a partire dal 1986 dal CAI di Mosso. È tra gli "inventori" delle scalate-spettacolo sul campanile, fatte in notturna con uso di immagini e musica. Prima "cavia", il 12 luglio 1985, è il campanile romanico di Mosso S. Maria, dove Fardo si impegna anche nelle dimostrazioni di salvataggio in parete. Diventato istruttore nazionale di alpinismo (INA) nel 1990, dà vita alla Scuola di Alpinismo Due Valli che nel 1994 ottiene l'iscrizione all'Albo nazionale. In quegli anni Michele è vicepresidente della Commissione regionale Scuole di Alpinismo e istruttore della Scuola interregionale. È stato responsabile anche della Scuola di Alpinismo del CAI di Vercelli. Fardo illustrava la sua attività durante le serate e nelle presentazioni dei programmi della Scuola di Alpinismo. Compendio del suo lavoro sono i volumi "Arrampicare nel Biellese", uscito nel 1997, dove sono descritte 79 vie alpinistiche e 29 palestre di roccia, e "Arrampicare a Bard", scritto nel '99 con Tito Sacchet e dedicato alle vie sulla Corma di Machaby e bassa valle di Champorcher.

Franco Grosso (Sezione di Mosso)

Serate, dove e quando

Bolzaneto /GE. Martedì 19/2 l'alpinista e scrittore Andrea Parodi tiene una conferenza sul tema "Alpinismo senza chiodi" nell'ambito della rassegna culturale "L'uomo e la montagna" realizzata con il contributo della Provincia di Genova. La serata si tiene presso la sede della Sottosezione Bolzaneto, via C. Reta 16/R con inizio alle 20.45. Info: tel e fax 010.7406104, email: cai.bolzaneto@libero.it

Genova. La Commissione Cultura della Sez. Ligure in collaborazione con TAM Reg. Liguria propone una serie di conferenze su geologia, botanica, geografia fisica ed umana, antropologia. Ecco i prossimi incontri: 18/2, Sez. Ligure, ore 21, "Le Alpi senza ghiacciai?", relatore prof. Claudio Smiraglia, presidente Comitato scientifico - 5/3 a palazzo Gambaro, Banco di Chiavari, Via Garibaldi 2, ore 21: "Rarità e diversità floristiche a rischio di conservazione nell'Appennino Ligure", relatore Remo Bernardello, fitogeografo.

Reggio Calabria. La Sezione Aspromonte del CAI (via S. Francesco di Paola, 106 - C.P. 60 - 89100 Reggio Calabria - tel e fax 0965 898255 - info@caireggio.it) organizza una serie di conferenze nella sede sociale, iniziata il 29 gennaio con "La Chanson d'Apremont" presentata dalla scrittrice Carmelina Sicari. Prossimi appuntamenti il 26/2: "L'Aspromonte visto dai viaggiatori stranieri" (Domenico Palazzo, giornalista), 26/3 "Gambarie: passato e futuro" (Pasquale Amato, storico), 30/4: "Riconoscimento delle specie arboree in Aspromonte" (Giuseppe Spinelli, Direttore CSEAAM), 28/5: "Lineamenti della vegetazione in Aspromonte" (Giovanni Spampinato, botanico, Facoltà di Agraria, Reggio Calabria), 18/6: "Problematiche del trekking in alta quota" (Vittorio Luzzo, alpinista), 29/10: "Escursionismo e ricognizione archeologica" (Michael Willemsen, archeologo), 24/9: "Quattro anni di attività del Soccorso Alpino in Calabria" (Filippo Barreca, CNSAS), 26/11: "L'Aspromonte nell'antichità: viabilità e insediamenti" (Rossella Agostino, archeologa Soprintendenza Archeologica della Calabria).

Benvenuto Navyo, nuovo socio nepalese

Per Navyo Eller, meranese di nascita ma nepalese di adozione, ridiventare socio del CAI dopo quasi vent'anni deve essere stato un po' come tornare a casa. Dal mese di gennaio è uno degli oltre trecentomila iscritti, il primo con passaporto del "paese delle



nevi". La tessera è stata rilasciata dalla Sezione di Milano. Arrivato laggiù 19 anni fa con alcuni compagni alpinisti, convinto poi dall'amore di una ragazza a rimanere a Kathmandu, dove ha gestito per diversi anni un panificio, Navyo è un profondo conoscitore del Nepal, ma ha compiuto numerosi viaggi anche in Tibet, India, Pakistan, Thailandia, Sri Lanka, Cina. Nel 1990 ha cominciato ad accompagnare gruppi di trekking e a organizzare spedizioni, tra queste una delle prime con il parapendio (Khumbu'90). Nel '95 ha fondato la prima agenzia con un partner nepalese e nel '98 si è messo in proprio. Nello stesso anno ha incontrato la bella Manjur, che gli ha dato un vivace bimbo di nome Mudral.

Sci fondo. Gli istruttori a Cividale

Cividale del Friuli ha ospitato in novembre il XII Raduno d'autunno ISFE VFG, tradizionale appuntamento d'apertura delle attività. Numerosi gli ISFE con amici e simpatizzanti provenienti da 20 diverse sezioni, oltre 100 i partecipanti. Dopo il saluto del presidente della Delegazione regionale FVG Mario Privileggi, presente il consigliere del Comitato di coordinamento VFG Francesco Romussi, un particolare ringraziamento da parte del presidente della CoISFE VFG Luciano Dalla Mora è stato rivolto all'ISFE Luigino Zamaro CAI-Cividale per l'organizzazione, al presidente della locale sezione. Interventuti: il presidente della CoNSFE Glauco Dal Bianco, che nella terra natia ha portato il suo cordiale saluto, il consigliere centrale Francesco Carrer, il quale ha sottolineato la valenza socializzante e promozionale dell'iniziativa giunta alla sua dodicesima edizione.

Sono andati avanti

Andrea Grassi. I soci della Sezione di Rimini ricordano quanto impegno abbia profuso nel fondare e poi nel far crescere la sezione costituita nel 1959 (una prima sezione CAI a Rimini fu fondata nel 1942, per sciogliersi dopo appena due anni a causa degli eventi bellici). Memoria storica della sezione, Grassi ha più volte collaborato con il Notiziario rievocando il passato del CAI riminese e le sue alterne vicende.

Giovanni Feltrin (Falco). Grande trascinatore nelle gite escursionistiche, membro del coro alpino Cajada, membro del Soccorso alpino, è andato avanti, a quanto riferisce la Sezione di Longarone, Giovanni Feltrin (Falco). Nel '75 divenne direttore della locale stazione del soccorso alpino, nel biennio 77-79 ricoprì la carica di presidente della sezione CAI, dal '78 al '93 gestì il rifugio Ciareido nelle Marmarole. "Falco diede molto alle attività della sezione, ma soprattutto fu e resterà un grande amico", scrive Giacomo Cesca.

Luigi Gonzato. Incredulità e commozione ha suscitato la scomparsa improvvisa, a 61 anni, di Luigi Gonzato, da 15 anni presidente della Sottosezione di Camisano del CAI di Vicenza, durante i quali aveva aperto e rinnovato le attività tanto da triplicare il numero degli iscritti. Gonzato è stato stroncato da un fulmineo attacco di cuore mentre con amici saliva verso l'Antelao sulle Dolomiti cadorine. Di "Luigino" l'amico Tommasino Giarretta ricorda l'umiltà e la disponibilità.

Con le racchette nel parco

Con l'arrivo delle tanto attese nevicate sono inevitabilmente all'ordine del giorno le sempre più diffuse racchette da neve alla cui pratica è dedicata un'approfondita relazione in questo numero dello Scarpone. Fra le numerose iniziative va segnalata da parte della Sezione SAT di Pinzolo un ciclo di escursioni

Accompagnatori LPV

Il Corso per Accompagnatori di escursionismo LPV (libero) alla partecipazione di 25 allievi, si svolgerà in due fasi: la prima, il 10-11-12 e 13-14-15 a Bardonecchia e il 26-27-28/02 all'Alpe Veglia. I candidati dovranno aver compiuto 21 anni di età, essere iscritti al CAI da almeno tre anni, aver svolto l'attività di operatore di escursionismo (promozione, organizzazione e conduzione di escursioni) in ambito sezione o intersezionale da almeno tre anni, ed essere allievo di un partecipante alle iniziative proposte dall'OTF a San Giovanni Lupatoto. Contattare Carlo Manno, tel. 0176/265522.

giornaliere nel Parco naturale Adamello-Brenta, tutti i giovedì con partenza alle 9.30 e rientro previsto alle 15. Per informazioni rivolgersi alla Scuola di Sci Fondo escursionistico Val Rendena, tel 0465.502758, fax 0465.502311, email: caspi-trek@cr-surfing.net

Per i gestori di rifugi

SACCO LETTO

Comodità & igiene in viaggio

Sacco Letto: è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, anallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata. **Praticissimo:** basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! **Leggero e poco ingombrante:** lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia e soprattutto per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli



ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite. **Comodo:** si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira.

Igienico: costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

Inoltre: altri numerosi articoli quali: coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovagliette in tessuto non tessuto-cartta e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza, cassette pronto-soccorso.

Prodotti linea bagno: carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, ecc.

Per il gestore del rifugio: rivolgersi direttamente all'azienda. **Per il privato:**

telefonare al 1780-101520 per conoscere il rivenditore più vicino

DISTRIBUITO DA S.P.M. A NORMA DILEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% P.P.I.

S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)

Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305 - Tel. 1780-101520

SCUOLA DI ALTA MONTAGNA
LYSKAMM
4000



scialpinismo, haute route, arrampicata spedizioni, viaggi

Martino Moretti,
Paolo Paglino
Gianni Caronti
Sandro Borini
Marco Zaninetti
Alberto Zucchetti

www.lyskamm4000.com

• 28/3 - 1°/4: Giro del Grai Paradiso
• 27/4 - 1°/5: I 4000 dell'Oberland
Marco 0163 833870 marco.zaninetti@libero.it

• 30/3 - 6/4: Arrampicata a Kalimnos (Grecia)
• 20 - 25/4: Chamonix - Zermatt
Sandro 348 2657581 boriniweb@libero.it

• 30/3 - 6/4 e 6 - 13/4: Norvegia: crociera e scialpinismo
• 16 - 28/6: Isole Svalbard: barca a vela e scialpinismo
Martino 015 766452 lysmart@libero.it

Alpinismo di ricerca con Curnis e Moro

A Villa di Serio (BG) la Palestra polifunzionale ha ospitato in dicembre la conferenza dell'alpinista bergamasco Mario Curnis, a 63 anni ancora "sulla breccia". Il Gruppo alpinistico Redorta ha organizzato una serata durante la quale Curnis ha illustrato le sue due ultime performances portate a termine con Simone Moro. La prima parte è stata infatti dedicata alla attraversata delle Orobie, che i due alpinisti hanno effettuato seguendo un filo di cresta dal Passo del Vivione (Valle di Scalve) fino ai Piani di Bobbio (Valle Brembana). Si tratta di un'impresa di notevole pregio, in un ambiente selvaggio, con difficoltà alpinistiche non indifferenti, e molto faticosa. La seconda parte della conferenza ha descritto le fasi salienti di una serie di salite che i due alpinisti hanno compiuto in Asia Centrale, nel cuore del Pamir, a oltre settemila metri di quota. Si tratta di un alpinismo di ricerca, molto attuale. La serata è stata presentata da Sergio Dalla Longa.

Auronzo. Paola delle Tre Cime

È idealmente dedicato a tutte le donne che amano le montagne il recente fascicolo dei mirabili "Quaderni di vita di montagna" pubblicati dalla sezione cadorina "Luigi Rizzardi" di Auronzo di Cadore (BL). E non potrebbe essere diversamente. Questa storica sezione del CAI è retta da una donna, Paola De Filippo Roia, una delle poche presidenti di sezione. Di problemi più che spinosi in questi anni Paola ne ha affrontati

Commissione medica

La Commissione centrale medica è disponibile per l'organizzazione di corsi e conferenze sezionali e intersezionali, in collaborazione con OTP e OTC. Per informazioni, rivolgersi alla Sede centrale del CAI.

non pochi. Si sarà letto in queste pagine delle battaglie per la strada delle Tre Cime di Lavaredo, per la gestione del Rifugio Auronzo, per la delicata matassa dei rapporti con l'amministrazione comunale che Paola va dipanando con fermezza e competenza. "Decisamente deve essere una donna eccezionale e pertanto mi felicito per la sua posizione. Essendo io in ambito CAI da tanti anni non la invidio". Così le si rivolge un socio di Torino nella pagina dei colloqui con i lettori. Nella pubblicazione, Paola ribadisce il suo credo riguardo "una montagna per tutti". E a proposito della strada per le Tre Cime precisa: "Se il Comune di Auronzo ha avuto l'opportunità, per una volta, di sfruttare economicamente quanto la natura gli ha offerto con molta generosità, ben venga: basta che del denaro sia fatto buon uso... Quello che dobbiamo augurarci è che una buona percentuale degli introiti continui a restare in loco per la salvaguardia dell'ambiente".

La Sezione di Firenze cambia indirizzo

Il novo indirizzo della Sezione di Firenze è il seguente: Firenze (50135), Via del Mezzetta n° 2/M - tel e fax: 055.60.21.467. Lo comunica cortesemente il presidente Marco Orsenigo.

Circolari

Aspiranti accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Circolare n. 2/2002

Oggetto. 6° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile

La CCAG organizza il 6° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile articolato in due fasi:

a) Prima fase, destinata prevalentemente alle prove di ammissione, dal 25 al 28/4 in Val Masino (SO); b) Seconda fase, destinata a una serie di lezioni teoriche sulle materie oggetto dell'AG e alle quotidiane esercitazioni sul terreno, in una località da definirsi sull'arco alpino dal 13 al 21/7.

Sono invitati a partecipare gli accompagnatori di AG che sono stati nominati AAG entro il 25/4/2000 e possono dimostrare con le regolari vidimazioni di avere correttamente operato per almeno un biennio dopo la data della nomina.

I candidati si impegnano, qualora ottengano la nomina, a operare attivamente nell'AG, ai sensi dell'articolo 16 del regolamento degli Accompagnatori di AG.

Le domande devono pervenire a mezzo raccomandata alla CCAG, presso la Sede centrale del CAI, corredate da: un adeguato e sintetico curriculum di attività personale, associazionistica e di AG, controfirmato dal presidente della sezione e, se presente, dall'ANAG responsabile della commissione sezionale di AG; tre fotografie formato tessera, copia del versamento della quota di iscrizione.

Le domande dovranno pervenire in sede centrale entro il 15/3/2002. La quota di partecipazione, comprensiva di vitto e alloggio, è di 400 euro, e dovrà essere versata come segue.

- quota di iscrizione al corso di 150 euro, da versare sul c/c bancario n. 419/9, codice ABI 6070, codice CAB 1600 della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, sede di Milano, tesoreria enti, via Arrigo Boito 5, la cui ricevuta, in copia, dovrà essere allegata alla domanda.

- Saldo di 250 euro, che verseranno i candidati ammessi al corso con le modalità che saranno in seguito comunicate.

Al corso saranno ammessi un massimo di 25 partecipanti, e sarà svolto con almeno 15 iscrizioni valide. In caso di mancata accettazione alle prove di ammissione, la quota di iscrizione sarà interamente restituita all'interessato. I candidati ammessi riceveranno immediata comunicazione con relativo programma delle

prove di ammissione, tendenti ad accertare l'effettivo possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento degli Accompagnatori di AG. Gli allievi dovranno presentarsi al corso muniti di un certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Commissione centrale per l'Alpinismo giovanile, via Petrella 19, 201245 Milano.

Milano, 20 dicembre 2001
Il Presidente della CCAG
(f.to Gian Carlo Nardi)

COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Circolare n. 3/2002

Oggetto: motoslitte

La CCTAM esprime la più ferma contrarietà a ogni uso delle motoslitte. Fermi restando i danni causati al territorio e il forte impatto ambientale, si deroga una fruizione sporadica e saltuaria riservata ai soli compiti di intervento (non esercitazione) di Soccorso Alpino e/o 118. I Soci sono tenuti a informare per abusi e contravvenzioni alla circolare in oggetto sia la Sezione di appartenenza che la rispettiva CR/CP TAM nonché, per conoscenza, la CCTAM.

Milano, 2 gennaio 2002
Il Presidente della CCTAM
(f.to Andrea Calner)

COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Circolare n. 4/2002

Oggetto: eliski

La CCTAM esprime la più ferma contrarietà a ogni uso di elicottero in ambiente alpino.

Il forte impatto ambientale, il disturbo arrecato a uomini e fauna, vincolano i Soci a un utilizzo diportistico del mezzo in oggetto; sono evidentemente esclusi dalla presente, i soli e necessari interventi ed esercitazioni di Soccorso Alpino e 118. I Soci sono tenuti a segnalare abusi e contravvenzioni alla presente sia alla Sezione di appartenenza sia al competente OTP e OTC.

Milano, 2 gennaio 2002
Il Presidente della CCTAM
(f.to Andrea Calner)

P P U N T A M E N T I

SINT
ROC

Strutture artificiali
per arrampicata

Vita e cultura del CAI

**Febbraio
e oltre**

• TORINO, fino al 10/3

UN SECOLO DI SCI E DI SCIATORI/I GENTO ANNI DELLO SKI CLUB TORINO. Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - CAI Torino. Via G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini. Con il patrocinio di TORINO 2006 - XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI e FISL. In vendita il catalogo (348 pagine, illustrazioni BN e colori, €30,00). Apertura al pubblico: tutti i giorni 9-19. Telefono 011.6604104, fax 011.6604622, E-mail: posta@museomontagna.org

• GENOVA, 18/2

CICLO DI CONFERENZE della Commissione Cultura della Sez. Ligure in collaborazione con TAM Reg. Liguria. Nella sede della sezione, Galleria Mazzini 7/3, ore 21: "Le Alpi senza ghiacciai?", relatore prof. Claudio Smiraglia, presidente Comitato scientifico.

• GENOVA BOLZANETO, 19/2

L'UOMO E LA MONTAGNA, diaconferenza di Andrea Parodi "Alpinismo senza chiodi". Sede sottosezione Via C. Reta 16 R ore 20,45 Info 010.740.6104 <http://digilander.iol.it/caibolzaneto>.

• BORCA DI CADORE (BL), 24/2-3/3

SETTIMANA NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISMO, a cura della Commissione Veneta Friulana Giulliana di Sci di Fondo Escursionistico. Informazioni tramite e-mail a roby.delorenzo@tin.it oppure a carla.povelato@katamail.com Domenica 3 marzo, chiusura della settimana, Raduno Nazionale in località "Cinque Torri" al quale tutti i soci sono invitati a partecipare. Base presso il Palace Hotel Des Dolomites a Borca di Cadore (Centro Turistico Sociale Pio X).

• TORINO, 8 e 9/3

CONGRESSO INTERNAZIONALE su "Nylon and rope for mountainering and caving" presso il Centro incontri del CAI al Monte dei Cappuccini a cura della Commissione Materiali e Tecniche del CAI. Segreteria del congresso: Pierangiola Bracco, Dipartimento di Chimica IFM dell'Università di Torino, e-mail: congresso-cai@ch.unito.it

• GENOVA BOLZANETO, 12/3

L'UOMO E LA MONTAGNA, 4a edizione Premio "Riccardo Tarroni". Partecipa l'accademico Armando Antola. Sede Sottosezione Via C. Reta 16 R ore 20,45. Info 010.740.6104.

• CAMPO CARLO MAGNO (TN), 1-7/4

SETTIMANA BIANCA cross country ski e caspitrekking a cura della Commissione Trentino-Alto Adige Sci di fondo escursionistico (tel 0465.502758, fax 0465.502311).

• TORINO, 11 e 12/4

UN GIORNALISMO IRRIPETIBILE? La montagna in prima pagina. A cura del Museo Nazionale della Montagna e dell'Associaz. italiana giornalisti della montagna. Patrocinio Regione Piemonte. Museomontagna, tel. 011.6604104.

• TRENTO, 25/4-5/5

MONTAGNALIBRI, 16° Rassegna internazionale Editoria di Montagna Tel 0461.238178.

• TRENTO, 28/4-5/5

50° FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento". Info. tel 0461.986120, fax 0461.237832, internet www.mountainfilmfestival.trento.it, email: mail@mountainfilmfestival.trento.it

Eventi, incontri, rassegne

• AOSTA, fino al 31/3

QUAND L'OURS SE REVEILLE...40 fotografie sul Carnevale in Valle d'Aosta (1900-1970). Biblioteca regionale, ore 9-19. Ingresso gratuito. Info, tel 0165.43386-363540 oppure 0165.230545.

• PLAN DE CORONES (BZ), fino al 25/4

LA PACE DIPINTA DAI BAMBINI. 42 dipinti eseguiti da bambini di tutto il mondo sono esposti all'aperto sul tema della pace. Informazioni: Nexter-culture&sports, via Centrale 46, 39031 Brunico. tel 0474.555819, fax 0474/554701, e-mail: nexter@dnet.it

• MILANO, 25/2 e oltre

NATURA E CULTURA DALLE VALLI AL CENTRO ASTERIA (v.le G. Da Cermenate 2, tel 02.8460919). Ciclo di conferenze in cooperazione con Assorifugi e con la collaborazione del mensile "Montebianco". In programma Valtellina e Valchiavenna (25/2) e Pavese e Varesotto (25/3). Premi al pubblico e degustazioni di prodotti tipici.

• LECCO, 21/2

DALLA RUSSIA ALL'HIMALAYA. Conferenza di Valeri Babanov, ore 21, Sala Ticozzi, via Giuseppe Ongania. A cura del gruppo Gamma e UOEI Lecco. Tel e fax 0341.494772.

• CANAZEI (TN), 22/2

SELLA RONDA SKIMARATHON, 42 km a coppie in notturna. Tel 0462.602456.

• VALSUGANA (TN), 8-10/3

LAGORAI WINTER TREKKING, pernottamento in malghe. Tel 0461.593322.

• CASTELFRANCO (TV), 15/3

IL SIGNIFICATO DELL'ESPLORAZIONE: RICREARE LA SCOPERTA con Franco Michielli. Centro Bordignon, ore 20.45. Tel 0423.496114.

• BORMIO, 24/3

2a ALTA VALTELLINA SKI RACE, gara internazionale di sci alpinismo. Patrocinio della FISL, organizzazione in collaboraz. con Sci Club Sondalo, Sci Club Alta Valtellina, CAI.



SINT ROC s.n.c.
Via Fornaci, 27/b
38062 Arco (TN)
Tel. 0464.518427
Fax 0464.519650
e-mail: sintroc@sintroc.com

VENDITA PRESE ARTIFICIALI
PER CORRISPONDENZA



Richiedete il catalogo o
visitate il negozio virtuale
www.sintroc.com

Rinunciare? Che brutta parola

L'alpinismo internazionale femminile trova un'importante espressione nel "Rendez-Vous Haute Montagne", un movimento nato nel 1968 per iniziativa della giornalista e alpinista svizzera Felicitas Von Reznicek. Negli ultimi anni i raduni si sono moltiplicati. Si scelgono località diverse e nel 2001 in trenta circa, da Svizzera, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Gran Bretagna e Italia, si sono date appuntamento sulle rocce della Sardegna. A Villamassargia, nell'Iglesiente, ho incontrato Gloria Gelmi, referente per l'Italia e Verena Jäggin, di Basilea, presidente del movimento. "Constatate che Rendez-Vous è un movimento ancora vivo e vitale", dice Gloria, "è importante in questo momento. Per un uomo è tollerato che l'alpinismo venga prima della famiglia o alla pari. Le donne, invece, si trovano spesso a fare scelte intese come rinunce". Non ci sono giovanissime, sotto i trent'anni, ma l'inevitabile ricambio generazionale ha mantenuto intatto l'entusiasmo e lo spirito di solidarietà fra donne alpiniste. "Il movimento è forte; è passato anche attraverso una prova molto dura, la morte di una ragazza inglese su una via del Monte Bianco, durante il raduno di tre anni fa. Questo ci ha fatto riflettere, ma abbiamo capito che l'esperienza continua ad avere senso per tutte", conclude Verena.

Oriana Pecchio

Quando la donna rischia come un uomo

Dalla Rutkiewicz alle ragazze del Pamir

"Mi ha commosso", ci scrive una socia milanese, "la lettura di un libro dedicato alla compianta Wanda Rutkiewicz, la signora degli ottomila. Ho avuto la sensazione che nulla sia cambiato nell'atteggiamento verso certe donne che rischiano: mettendo volutamente a repentaglio la loro vita le alpiniste non sembrano meritare la considerazione di cui godono gli uomini che si sottopongono ad analoghe sfide". Anche dal libro, più recente, di Linda Cottino, che ricostruisce la spedizione costata la vita a otto donne sul Pik Lenin nel 1974 ("Qui Elja, mi sentite?", Vivalda) si desume che l'atteggiamento della società verso le alpiniste è ispirato a codici e pregiudizi ben radicati. La commissione sovietica d'inchiesta sulla tragedia così infatti si è espressa: "In futuro non è da considerare opportuna l'uscita di gruppi femminili in spedizioni indipendenti...". Sull'argomento ecco l'opinione di Mirella Tenderini, responsabile della collana "Le tracce" (CDA) di cui fa parte il volume sulla Rutkiewicz ("W.R., la signora degli ottomila"), e uno stralcio della ricostruzione della stessa Tenderini sulla tragedia del Pamir apparsa a suo tempo sullo Scarpone.

La cortese lettrice ha toccato un argomento che mi sta a cuore, e mi fa piacere dire che cosa ne penso. E' troppo banale rispondere che la stragrande maggioranza della gente, consciamente o inconsciamente, ritiene ancora oggi che il posto di una donna sia la casa e che la sua missione sia curarsi del marito e allevare figli? Naturalmente è vero che la stragrande maggioranza della gente la pensa così, ma questo non spiega l'ostilità nei confronti di donne alpiniste

di alto livello, che si prendono grossi rischi, da parte di persone che hanno superato quel modo di pensare e che nella vita di tutti i giorni dimostrano di considerare uomini e donne esseri umani con aspirazioni, desideri e diritti parimenti legittimi.

Fanno eccezione i giovanissimi, per fortuna, ma rimane quest'ostilità generalizzata e quello che più sorprende è che tra i non alpinisti siano più le donne che gli uomini a manifestarla. Forse è più radicato di

L'ultimo messaggio di Elvira dall'inferno

Le alpiniste sovietiche, guidate da Elvira S'ataejeva, erano arrivate in quella drammatica estate del 1974 in vetta al Pik Lenin compiendo la prima ascensione femminile della montagna. Erano molto stanche ma in ottime condizioni fisiche e di spirito. Un gruppo di giapponesi e una cordata di alpinisti scozzesi, arrivati in vetta prima di loro, si stavano affrettando a valle, intimoriti dal sopravvenire di un'ondata di maltempo. Gli scozzesi, che parlavano russo, insistettero molto perché le otto ragazze scendessero con loro, senza riuscire a convincerle. S'ataejeva e le sue compagne avevano programmato di piantare le tende sulla cima e di scendere il giorno successivo. "Siamo donne sovietiche, siamo forti. Bastiamo a noi stesse. Scenderemo domani". La cronaca di quello che seguì è stata raccontata nel libro *Storm and Sorrow in the High Pamirs* di Robert Craig, che faceva parte di una squadra di alpinisti americani guidata da John Roskelley. A valle non si erano ancora concluse le operazioni di

soccorso a diversi infortunati per un'altra bufera scoppiata nei giorni precedenti, ma i responsabili delle squadre sovietiche si affrettarono a organizzare gruppi di volontari che andassero incontro alle otto donne.

Purtroppo il maltempo si mantenne costante, impedendo ai soccorritori di superare i primi campi. Le ragazze iniziarono la discesa, ma verso le 5 di sera chiamarono il campo base per comunicare che una di loro era morta congelata mentre faceva sicurezza alle compagne che scendevano.

Un'altra cominciava a stare male. Il tutto avveniva a 7000 metri, nella tormenta, e fra poche ore sarebbe stato buio. Il capo dell'organizzazione sovietica, Vitalij Abalakov, raccomandò di scavare delle trincee e abbandonare le tende, ma la neve ghiacciata era troppo dura e le donne, ormai molto provate, erano troppo deboli per scavare, e si ammucchiarono ancora nelle tende. Impossibile raggiungerle dai campi più in basso. Agli uomini del

campo base non rimasero che i collegamenti via radio con le donne intrappolate appena sotto la cima, nelle tende ghiacciate, ormai senza cibo e allo stremo delle forze. C'era stato anche un tentativo di convincere quelle che di loro erano ancora in condizioni fisiche decenti a tentare la discesa, ma Elvira S'ataejeva era stata categorica: "Non possiamo e non vogliamo abbandonare le nostre compagne. Siamo donne sovietiche".

"Staremo tutt'e insieme qualsiasi cosa succeda", ha soggiunto. Le ragazze morivano a una a una. I soccorritori intensificarono gli sforzi: nonostante la tempesta di neve non si fosse calmata, l'americano Jeff Lowe con un alpinista inglese, due russi e due francesi partirono decisamente per andare incontro alle ragazze. Al collegamento successivo, però, qualche ora dopo, Elvira sembrava sconvolta: "Sono morte! Cosa sarà dei loro bambini? Cosa sarà di noi? Non è giusto! Abbiamo fatto tutte le cose per bene. Non è giusto!" Dietro alla sua voce si

TRENOTREKKING 2002

quanto si possa pensare il modello della donna che dà la vita e si cura di proteggerla e dell'uomo che la distrugge (l'uomo guerriero), modello che forse non sarebbe nemmeno molto saggio sradicare.

L'ostilità di cui parliamo sarebbe in questo caso culturale, indotta cioè dalla cultura in cui siamo cresciuti, e assimilabile al disagio che tuttora molti provano (anch'io provo) nei confronti della donna soldato o della donna poliziotto. Eppure per una donna l'esistenza di donne che mettono a repentaglio la loro vita per perseguire una passione come quella per la montagna dovrebbe essere confortante e dare coraggio; non dico di seguirle su quella via, ma intendo coraggio in generale, consapevolezza che si ha il diritto di lottare per fare ciò in cui si crede. Dovrebbero essere un modello, insomma, come le donne che, se pure a fatica, hanno raggiunto traguardi una volta riservati ai solo uomini.

C'è poi il problema della responsabilità verso gli altri, certo. Ma qui, se si guarda bene, la discriminazione nei confronti delle donne è ancora più diffusa e ingiusta. Perché mai si dovrebbe disapprovare una donna che si prende dei rischi tacciandola di irresponsabilità - nei confronti dei figli, per esempio - e di egoismo, quando mai nessuno si sognerebbe di investire di analoga disapprovazione un uomo alpinista estremo con famiglia e figli? Ma qui il discorso si fa complicato. Perché non parlarne con più calma magari di persona e magari con qualche altra persona, uomini e donne insieme?

Mirella Tenderini

del Pik Lenin

sentivano i singhiozzi di Valentina, l'unica altra superstite. Stavano crollando proprio ora che c'era qualche speranza di salvare almeno loro due.

Gli uomini del campo base non potevano fare altro che parlare, supplicarle di resistere: "Virena, cara, meravigliosa ragazza, sei molto coraggiosa, siete state tutte molto coraggiose. Tenete duro, non mollate proprio adesso, stiamo cercando di raggiungervi. E' questione di ore!". Al collegamento successivo la voce di Elvira era calma ma scoraggiata: "Non possiamo scendere. Ci spiace tanto di avervi deluso. Abbiamo provato. Adesso è così freddo...".

Più tardi, verso sera, la sua voce era debolissima: "Non avremo la forza di passare un'altra notte. Non riesco a tenere schiacciato il tasto della trasmittente." Alle 8.30 del mattino successivo, al campo base sentirono ancora una volta la voce di Elvira: "Adesso moriamo anche noi due. Perdonateci. Vi vogliamo bene. Addio". Furono le ultime parole che sentirono da lei. (M.T.)

Disco verde alla 6ª edizione nell'Anno delle Montagne

Anche il 2002 è contrassegnato da un nutrito calendario di proposte treneoescurionistiche grazie all'adesione di molte sezioni e sottosezioni del CAI. Alla 6ª edizione del programma nazionale "Trenotrekking 2002", promosso dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo in collaborazione con le Direzioni Trasporto Regionale di Trenitalia, si aggiunge ora il "Trenotrekking delle Alpi", di cui proponiamo le prime escursioni. Oltre agli appuntamenti domenicali, il calendario del "Trenotrekking 2002" comprende escursioni di più giorni che culmineranno con la 3ª edizione del programma nazionale da Ancona a Terni, dal 14 al 21 settembre. La vitalità dell'attività treneoescurionistica del Club Alpino Italiano è ormai consolidata e i tempi sono pertanto maturi per suggellare la partnership CAI/Trenitalia attraverso una convenzione che si auspica possa essere sottoscritta proprio nel 2002 Anno Internazionale delle Montagne. Per informazioni e documentazione sul "Trenotrekking 2002" e sul "Trenotrekking delle Alpi" è possibile contattare il presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo Gianfranco Garuzzo, Via Monteverde 22, 15100 Alessandria. tel/fax 0131.225379 - E-mail trenotrekking.cai@inwind.it

Le prossime escursioni, regione per regione

FEBBRAIO

3 LIGURIA - Linea Genova-La Spezia
I-5 CAMPANILI DI ZOAGLI
CAI La Spezia - L. Valli, tel. 0187.744344

24 LIGURIA - Linea Genova-La Spezia
RAPALLO - CAMOGLI
CAI La Spezia - L. Valli, tel. 0187.704344

24 EMILIA-ROMAGNA - Linea Bologna-Pistoia
PIOPPE DI SALVARO - M. RADICCHIO
CAI Bologna - Resp. P. Maccaferri, tel. 051.750005

MARZO

10 MARCHE - Linea Orte-Falconara
GENGA - EREMO DI GROTTAFUCILE
CAI Ancona - L. Da Lio, tel. 071.41848; G. Giovagnoli, tel. 071.9161773; P. Tamburini, tel. 071.714578

10 CALABRIA - Linea Cosenza-S. Giovanni in Fiore (FdC)
ALTURE DI CROCE DI MAGARA
Sci di fondo escursionistico
CAI Catanzaro, Cosenza, Castrovillari - Resp. M. Fichera, tel. 0961.727957; F. Spagnolo, tel. 0961.722366

17 UMBRIA - Linea Terontola-Foligno
DALLE ROCHE DI ASSISI A CAPO-DACQUA
CAI Perugia - Resp. AE G. Bambini, tel. 075.8011281 - CAI Foligno - Resp. AE F. Cicio, tel. 0742.652652

23-24 SICILIA - Rotale ritrovate: Linea Alcantara-Randazzo

E sta per partire il Trenotrekking delle Alpi

1ª tappa - 3 marzo
Liguria - Linea Savona-Ceva
BOCCHETTA DI ALTARE
CAI Savona - Resp. AE B. Fiabane, tel. 019.828182
CAI Altare - Resp. R. De Benedetti, tel. 019.804430

2ª tappa - 10 marzo
Piemonte - Linea Ceva-Ormea
ECA NASAGO - BARCHI - ORMEA
CAI Ceva - Resp. R. Figone, tel. 0174.700142 - CAI Gressio - A. Andreis, tel. 0174.81140 - CAI Ormea - E. Michelis, tel. 0173.262972

FRANCAVILLA DI SICILIA - GOLE DELL'ALCANTARA - GAGGI
CAI Palermo - Resp. AE G. Oliveri, tel. 333.7342382

24 MARCHE - Linea Orte-Falconara
GENGA - VALLE E GROTTA DEL VERNINO
CAI Ancona - G. Desideri, tel. 071.889010; G. Pergolini, tel. 071.205691

APRILE

1 LIGURIA - Linea Genova-La Spezia + Bus
S. BENEDETTO - CORNIGLIA
CAI La Spezia - Resp. A. Bertonati, tel. 0187.734589

7 EMILIA-ROMAGNA - Linea Bologna-Pistoia e Bologna-Firenze
LAMA DI RENO - M. CAPRARA - VADO
CAI Bologna - S. Campanini, tel. 333.5346097

7 EMILIA-ROMAGNA - Linea Firenze-Faenza
BRISIGHELLA - RONTANA - FOGNANO
CAI Lugo - Resp. R. Francesconi, tel. 0545.62728 - P. Sanzani, tel. 0545.31999

7 MARCHE - Linea Orte-Falconara
GENGA - GOLA DELLA ROSSA
CAI Ancona - Resp. A. Arzeni, tel. 071.42925; G. Desideri, tel. 071.889010; G. Pergolini, tel. 071.205691

14 EMILIA-ROM. - Linea Bologna-Pistoia
DA VERGATO AI MURALES DI TOLE
CAI Porretta Terme - AE S. Flocchi, tel. 0534.56082; AE A. Lizzani, tel. 0534.38019; AE F. Neri, tel. 0534.30394

3ª tappa - 17 marzo
Liguria - Linea Savona-Ventimiglia
SPOTORNO - MONTE MAO
CAI Fossano - Resp. AE L. Chiaramello, tel. 0172.692504
AE B. Rulfo, tel. 0172.60274

4ª tappa - 24 marzo
Liguria/Francia/Piemonte - Linea Ventimiglia-Cuneo
AÏROLE - BREIL-SUR-ROYA
Il trasferimento avverrà a bordo di un treno speciale storico
CAI Bordighera - Responsabile AE S. Torelli, tel. 0184.295880

Non c'è che da rallegrarsi. Nell'estate 2001 il turismo in Italia ha dato buoni frutti: 17,2 milioni di italiani e 13,5 milioni di stranieri per un totale di 30,7 milioni di arrivi si sono avvicendati nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere del nostro paese, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 2%. L'onda lunga è passata anche nelle vallate alpine e ha rilanciato un tema più volte dibattuto anche in queste pagine: la valorizzazione di un turismo in quota correlato alla sostenibilità ambientale. L'argomento era stato nel 2000 al centro del congresso nazionale della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA). Più di recente se ne è parlato a Gressoney al convegno "Turismo, qualità, ambiente" organizzato con il patrocinio della Regione Valle d'Aosta, e alla Borsa Internazionale del Turismo Montano svoltosi a Riva del Garda, dove Mauro Gilmozzi, presidente del Consorzio dei comuni Trentini, ha sottolineato l'esigenza di elaborare una nuova immagine della montagna italiana partendo da politiche urbanistiche coordinate (lotta alle seconde case in primo luogo). Helmuth Moroder della

Turismo alpino, cresce la richiesta di cultura

E un progetto europeo lo dimostra

CIPRA si è a sua volta chiesto quali ricadute, in termini economici e sociali, abbia prodotto e produca l'attuale modello di sviluppo: interrogativi che trovano una risposta nella capacità dell'industria turistica di riconnettersi con il territorio attraverso una nuova alleanza con l'agricoltura, le risorse ambientali, storiche e naturalistiche.

In questo contesto s'inserisce il progetto europeo di turismo culturale partecipato del programma "Recite II" che l'antropologa Michela Zucca del Centro di ecologia alpina del Bondone



Michela Zucca

(Trento), specializzata in cultura alpina, turismo culturale e sviluppo sostenibile, ha di recente presentato nel volume "I paesi e il territorio: il turismo culturale di villaggio" a cui si è aggiunto più di recente un testo di antropologia per le università: "Antropologia pratica e applicata - La punizione di Dio: lo scandalo delle differenze" - Esse Libri, in cui si dedi-

ca grande spazio all'antropologia alpina e alla valorizzazione del territorio. Va precisato che per turismo culturale di villaggio s'intende quello che sceglie i prodotti genuini, ama i piccoli tesori d'arte, privilegia le scampagnate ecologiche. E questo tipo attualissimo di attività commerciale viene puntualmente radiografata nel primo dei due libri dalla studiosa che fornisce ai lettori dello Scarpone anche l'illuminante glossarietto pubblicato in questa pagina. Un'attività che non può non essere in sintonia con le strategie del Club Alpino Italiano. Ma come è possibile questa trasformazione mentre ancora assistiamo agli esodi di massa, alla corsa verso divertimentifici sempre più anonimi e avulsi dal contesto ambientale e culturale? "Questo cambiamento riflette diverse cause", risponde la dottoressa Zucca, "tra cui la crescita del livello di istruzione e l'aumento di donne impegnate in ruoli diversi di potere e di responsabilità, dotate di capacità di scelta e di spesa. Il desiderio di comprendere la cultura locale, poi, è cresciuto dal 48% all'88%, secondo una recente ricerca: un dato significativo per chi cerca di valorizzare territori considerati marginali anche dal punto di vista turistico".

Questo clima di riscoperta in che misura può riflettersi sulle località dell'arco alpino?

"L'arco alpino è stato capace di conservare attraverso i secoli un patrimonio culturale fatto di feste e tradizioni, gastronomia e artigianato, paesaggi agrari, miti, leggende, musiche, costumi, minoranze etniche e linguistiche. Non c'è dubbio che in un questo clima di riscoperta parta avvantaggiato".

Miniglossario del nuovo turismo alpino

Cultura dei vincoli. *Creata da una parte del movimento ambientalista, ritiene che sia possibile proteggere l'ambiente imponendo vincoli su vincoli, per impedire all'uomo di distruggere la natura. Interpreta l'azione umana come negativa, e vorrebbe un ritorno allo "stato selvaggio" o alla "wilderness". Questo tipo di concezione ha provocato forti proteste da parte degli abitanti dei luoghi in cui vengono imposti i vincoli, e fenomeno di rifiuto (anche violento) di parchi e biotopi.*

Cultura dei valori. *Parte dal presupposto che l'ambiente selvaggio in realtà è rarissimo, che l'azione dell'uomo è fondamentale per la conservazione della natura, ma che la biodiversità, il paesaggio, il patrimonio naturalistico deve essere inteso come un valore, anche monetario, che, se può essere sfruttato senza distruggerlo, può anche rendere economicamente e creare posti di lavoro per gli abitanti del posto.*

Imprenditorialità autoctona. *Quel tipo di imprenditorialità che non è eterodiretta, ma si basa su risorse (culturali, economiche) provenienti dagli stessi abitanti e non da capitali esterni.*

Ricerca-azione. *Tipo di ricerca che non si limita ad osservare l'esistente, ma lo modifica nello stesso tempo; che conta fra i suoi referenti non solo l'ambiente scientifico, ma anche le persone su cui ricadono gli effetti dell'azione. La metodologia richiede la progettazione e la conduzione partecipata, cioè lo svolgimento assieme alla gente e agli abitanti del posto, che ne giudicano e valutano l'efficacia, e in questo modo la legittimano.*

Sostenibilità. *Non esiste ancora una definizione univoca. E' quel tipo di sviluppo economico che usa il meno possibile risorse non rinnovabili, rispetta e valorizza la cultura locale, si basa su risorse autoctone, sull'equità sociale, sulle pari opportunità fra uomini, donne, soggetti svantaggiati di ogni tipo (per esempio, le minoranze etniche).*

Sviluppo identitario. *Parte da attività antiche, di matrice tradizionale, per evolversi attraverso le nuove tecnologie o modalità di azione (per esempio, comunicazione, promozione e marketing) moderne. Ha bisogno di competenze complesse.*

Turismo culturale partecipato. *Quel tipo di ospitalità e di animazione che coinvolge il visitatore in prima persona, facendolo entrare attivamente nella cultura e nella comunità in cui sta passando la vacanza. Mira a fidelizzare il turista, e a farlo diventare un cliente abituale puntando sul suo bisogno di instaurare nuovi rapporti e relazioni umane.*

Michela Zucca

A quale genere di fruitori si rivolge questo turismo?

"Anche se è difficile tracciare un profilo del turista culturale tipico, emergono comunque alcuni tratti comuni: dispone di un reddito superiore alla media, ha un alto livello di istruzione, è prevalentemente donna, si concentra nelle fasce di età non giovanile. Si tratta di un ospite desiderabile, da ogni punto di vista, per i villaggi alpini. Considerato che tradizionalmente sono le donne, all'interno di un comparto sociale, a intessere relazioni di rete, questo tipo di ospite può essere considerato un ottimo agente di comunicazione e marketing".

Che aspettative ha chi sceglie di passare le vacanze in quota?

"Chi sceglie un villaggio alpino ricerca, magari più che altre attrattive turistiche scontate, l'effetto paese. Si aspetta cioè, oltre al divertimento e al relax, tante cose da fare: la possibilità di fare amicizia, di scambiare un qualche cosa con i residenti, di capire altri modi di vita, di imparare qualcosa di nuovo. In definitiva vuol portarsi a casa il senso di una determinata località. Quel senso che ha perso vivendo in città dominate dall'alienazione e dal disordine, da rapporti umani superficiali, dall'assenza della natura e della poesia".

E siamo così approdati al "turismo partecipato". Che cosa significa esattamente?

"Comunicare, condividere qualcosa con qualcuno, questo è il suo fondamento: che corrisponde all'esigenza di un turismo diverso. Ed è proprio in questa direzione che bisogna muoversi per tentare una riqualificazione del turismo. Del resto, da molti anni ciò che si definisce patrimonio culturale si è arricchito di elementi legati all'ordinario, alla vita quotidiana delle comunità locali. Il turista deve essere considerato a tutti gli effetti un residente part-time. Si tratta di un'operazione complessa che deve trasformare dei professionisti del turismo in agenti di valorizzazione del territorio, orientandoli verso il recupero della cultura locale e combinando gli sforzi dell'ente pubblico, degli operatori turistici ed economici, dei gruppi, di associazioni come il Club Alpino Italiano".

Dalla teoria alla pratica. A quali specialisti va affidata questa trasformazione?

"Bisogna collegare la ricerca antropologica con i vari comparti produttivi del settore turistico: l'artigianato, la gastronomia, l'ospitalità, gli itinerari, l'ideazione e organizzazione di eventi, l'accesso e il reperimento di fondi. Ci vogliono anni di lavoro in cui bisogna avere chiaro l'obiettivo di far partecipare attivamente la popolazione nel processo e ottenere il consenso delle amministrazioni locali".

C'è un paese in particolare dove i risultati dei progetti di economia sostenibile hanno avuto positivi riscontri?

"Cimego, un paese trentino delle Giudicarie, che ha conservato l'edilizia originale del XV e XVI sec. e un paesaggio intatto, iniziò una decina d'anni fa un lavoro di sviluppo della propria identità basandosi sulla memoria di un fatto eccezionale: il soggiorno dell'eretico fra Dolcino e di Margherita l'avvelenatrice, la sua compagna trentina, prima di raggiungere il Biellese dove sarebbe stato assassinato. La gente di montagna, detto per inciso, ha saputo conservare queste storie di eresie medievali. Ora Cimego, dopo avere rotto il suo isolamento culturale, ha incrementato il numero di turisti e visitatori del suo sentiero etnografico, ha aumentato la collaborazione con le aziende di promozione turistica ed è in grado di offrire pacchetti-offerta di turismo didattico".

Conviene realizzare, e a quali condizioni, una collaborazione tra più villaggi, magari di diverse culture?

"Il convegno sul turismo di villaggio che si è svolto l'anno scorso in Trentino ha riunito attorno a un tavolo alcune località che nel corso degli anni hanno sviluppato un'attività di turismo magico, un tema affascinante: il comune di Triora nelle Alpi liguri, l'Associazione montagne sacre e l'Associazione internazionale amici della natura di Savio dell'Adamello, il comune di Cimego in Trentino e l'azienda di promozione turistica della Carnia, in Friuli. Questi organismi lavorano utilizzando una rete informale di conoscenze e scambio di esperienze. Da anni hanno realizzato progetti incrociati di formazione, convegnistica, spettacolo, animazione, pubblicità, promozione e marketing, produzione di video, editoria".

Verso un centro multipolare

Il programma internazionale Recite II di cui si parla in questa intervista coinvolge tre partner internazionali sul tema della sostenibilità: il Trentino, la Lapponia (Finlandia), l'Alentejo (Portogallo) e si suddivide in cinque settori d'intervento: turismo, pascolo, qualità dei servizi, rapporto tra città e aree rurali, cooperazione. Il risultato finale sarà la costituzione di un centro multipolare per l'attuazione di forme di sviluppo sostenibile, con sedi in Trentino, Lapponia e Alentejo. La gestione pratica del progetto è delegata dalla Provincia Autonoma di Trento al Centro di Ecologia Alpina delle Viote del Bondone (0461.564577).

Banff, il valore di un festival

A poche settimane dal via all'Anno Internazionale delle Montagne il Canada ha celebrato, a cavallo tra ottobre e novembre, uno degli eventi più importanti a livello mondiale nel campo della cultura della montagna, il Banff Mountain Filmfestival, presentato da National Geographic ed Eagle Creek con il sostegno di numerosi sponsor e partner, tra i quali il Club alpino canadese. Giunto alla 26ª edizione, il festival, che si svolge nella splendida cittadina termale delle Montagne Rocciose, sede del primo parco nazionale canadese, ha visto l'affermazione di un film dedicato a un altro celebre parco:

"Yellowstone - America's Sacred Wilderness" di Hugh Miles e Shane Moore prodotto dalla statunitense ABC (con la Kane production) ha infatti vinto il Grand Prize affermandosi tra le oltre 250 pellicole di 27 paesi. La giuria composta dall'alpinista canadese Sharon Wood, dal britannico George Band (primo saltatore del Kangchenjunga e già presidente dell'Alpine Club), dal regista francese Gauthier Flauder, dallo scrittore indiano Harish Kapadia e dal direttore del Filmfestival di Trento Antonio Cembran, ha premiato un film che esamina tutti gli aspetti del valore della wilderness: ecologici, economici, filosofici e politici.

Nel complesso, il festival diretto da Bernadette Mac Donald e gestito da Deb Smythe ha confermato la sua leadership (assieme con Trento) nell'ambito di questo genere di appuntamenti. Di più: ha dimostrato di essere un richiamo anche di tipo turistico per tutto il nord America, valorizzando le caratteristiche della località montana e di quella incredibile istituzione che è il Banff Centre, un campus universitario che da 65 anni ospita decine di corsi, eventi, incontri dedicati alle arti, all'economia, alla cultura della montagna.

A Banff può anche capitare di veder ballare assieme fino a notte fonda a ritmo di rock alpinisti di tre generazioni o di nazionalità ed estrazione culturale molto diversa. Banff significa pure gestione manageriale di un evento culturale, con tanto di capacità di attrazione di sponsor e media. È il marchio del festival e diventato un vero e proprio prodotto da esportazione. Nel corso dell'ultimo World Tour, una selezione dei film proiettati a Banff è stata presentata, nel solo Nord America, ad oltre 100.000 persone in 165 diverse città, mentre al di fuori dei confini nazionali il Tour raggiunge decine di paesi, dall'Australia all'Argentina, passando per molte capitali e grandi città europee. Infine, sono già in vendita i biglietti per l'edizione 2002 (la 27ª del film festival e la 9ª del book festival) e per l'evento culturale del 2002, il "Mountain Summit: Extreme Landscape", alla fine del mese di ottobre.

La presenza in giuria di Cembran ha confermato l'ottima collaborazione tra le due istituzioni - entrambe fondatrici dell'International Alliance del filmfestival di montagna - e la grande stima degli americani nei confronti del Festival di Trento e dell'alpinismo italiano in genere. Ulteriori notizie sul sito italiano www.bornotowalk.com o sul sito ufficiale www.banffcentre.ab.ca.

Roberto Bombarda



Per favore, ora fermatele!

Nel week-end 19/20 gennaio si è tenuta la prima manifestazione pacifica, indetta dalla CCTAM, contro le motoslitte e l'eliski in Val Maira (CN). Altre ne seguiranno, magari ancora con i partner attuali: CIPRA, Pro Natura, Lega Ambiente, WWF, e tutte le Associazioni ambientaliste che vorranno aderire.

Con tale manifestazione, questo OTC intende promuovere quella cultura ambientale che, ormai troppo spesso su tutto l'arco alpino, viene negata. Abbiamo manifestato in Val Maira perché le sollecitazioni che ci hanno raggiunto per prime provenivano proprio dal Piemonte; purtroppo non è un fatto isolato e sporadico, anzi. Da una indagine che abbiamo avviato verso gli inizi di dicembre 2001, risulterebbe che i fenomeni in oggetto, motoslitte ed eliski, si stiano moltiplicando in tutto il territorio alpino meridionale (leggi Alpi italiane).

Altri Stati alpini ed europei, invece, si sono impegnati, quasi per tempo, a istituire norme restrittive nei confronti di una motorizzazione selvaggia quanto mai deprecabile. Anche noi pensiamo sia ora di poterci riferire a una normativa che possa efficacemente e puntualmente tutelare il territorio montano in un periodo stagionale tanto delicato.

Sono numerosi gli studi in proposito, quasi tutti tedeschi, che non lasciano dubbi sull'inquinamento acustico e sull'inquinamento atmosferico (talvolta anche del suolo) connessi con questo tipo di motorizzazione. Soprattutto il primo è responsabile del disturbo di buona parte della fauna ungulata nelle aree di svernamento, quando il cibo è più scarso e meno ricco e quando le femmine (soprattutto del cervo) ormai gravide, si apprestano a ultimare la difficile gestazione.

Per altre ragioni, il disturbo arrecato a forcello e cedrone creano i presupposti di abbandono delle aree stanziali. Alcuni studi CIPRA affermano che il consumo calorico può aumentare, in caso di disturbo, da tre a otto volte i valori basali. I danni sul cotico erboso e nel novelleto, soprattutto con scarso inneva-



mento, sono evidenti e riscontrabili da tutti nel periodo primaverile. Ma riteniamo necessario denunciare anche il disturbo arrecato all'uomo; è assodato che lo sciescursionista, lo scialpinista, il naturalista, ma anche il semplice escursionista invernale, mal digeriscono la presenza maleodorante e rumorosa dei motori cui dobbiamo sottostare già durante la settimana.

Alcune località di villeggiatura invernale, pochissime per la verità, hanno pensato e attivato percorsi controllati, sul tipo del circuito, riservati alle motoslitte. Alcune guide alpine, generalmente le più attente ai problemi di impatto ambientale e amore verso la natura, non forniscono la loro assistenza ad attività impattanti e a mercificate espressioni di elicottero in alta quota. Ultimamente, e anche in Val Maira, alcuni gestori di alberghi e rifugi, preferiscono una clientela tradizionale piuttosto che quella, spesso più danarosa, motorizzata.

La CCTAM intende, anche per l'occasione, assumere una posizione di netta distanza e condanna per tutte le forme di motorizzazione in quota, eccezione fatta per quei rarissimi casi di reale necessità (vedi circolari in questo numero dello Scarpone): accesso del proprietario ad attività produttiva (rifornimento del rifugio, termine o inizio anticipato di lavori in malga o maso), intervento di soccorso alpino (anche esercitazione solo per l'uso dell'elicottero). Mi auguro che da queste brevi note possa scaturire un dialogo, magari anche all'interno delle sezioni affinché, a breve, si possa aver chiara in merito la posizione di tutto il corpo sociale.

Andrea Cainer
Presidente CCTAM

Lettera ai sindaci della Valle Maira

Ai sindaci del Comune di Marmora e del Comune di Canosì, e per conoscenza al presidente della Comunità montana Valle Maira, il presidente della Commissione centrale per la tutela dell'Ambiente montano ha indirizzato una lettera esprimendo disappunto per il progetto integrato (di valorizzazione del turismo ambientale) ai sensi della L.R. 16 del 2.7.99 art. 29, che ipotizza una diffusione indiscriminata dell'uso delle motoslitte in un'area ambientalmente pregiata quale quella interessata. "I danni ambientali che una simile attività arrecherà all'ecosistema vallivo e a tutti gli altri che verranno in qualche modo coinvolti, non possono essere sconosciuti né ignorati da chi vive la montagna e la abita", scrive il presidente Andrea Cainer. "L'uso delle motoslitte si pone come ostacolo ad una frequentazione e fruizione della montagna da parte di sciatori, escursionisti e scialpinisti. Le conseguenze di una scelta così dissennata andranno ben oltre il breve-medio periodo ed avranno ripercussioni anche sull'economia di tutta la valle. Si vuole sottolineare proprio questo aspetto del problema, assolutamente non valutato nella fase di presentazione del progetto: quello dell'immagine di tutta la Val Maira che verrebbe irrimediabilmente compromessa dall'avvio di una simile attività. L'inevitabile conseguenza sarà l'abbandono di gran parte degli attuali frequentatori della valle, che andrebbero a ricercare altrove ciò che hanno sempre cercato e trovato in Val Maira. Sugeriamo agli amministratori di recedere dal progetto per il danno che si arrecherà alle attività economiche locali, ben superiore ai limitatissimi benefici che pochi trarrebbero dalla diffusione delle motoslitte, confidando che il nostro appello conduca, con buon senso e lungimiranza, a un ripensamento della scelta operata".

UIAA: c'è la Summit Charter

Una serie di regole rivolte ai governi e agli organismi internazionali in occasione dell'Anno Internazionale delle Montagne sono state elaborate dall'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) al termine dell'Assemblea generale svoltasi in ottobre a St Johann in Pongau (Austria). Il documento battezzato "Summit Charter" auspica che possano essere potenziati e promossi i contributi potenziali dell'alpinismo, dell'arrampicata e dell'escursionismo a un ambiente montano sostenibile.

E' possibile richiedere il documento a UIAA, Monbijoustrasse 61, C.P. CH-3000 Berna 23, Svizzera, tel (+41)313701828, email: office@uiaa.ch, internet: <http://www.uiaa.ch>

CAI-Enel: trekking, energia e natura

Presentata una nuova cartina delle Orobie

E stata presentata a Bergamo la nuova cartina dedicata alle Alpi Orobie centro-occidentali, zone 1/2, (Alta Val Brembana), nell'ambito di una serata dedicata a Mario Merelli, terzo alpinista bergamasco a salire sull'Everest. Paolo Valoti, presidente della Sezione di Bergamo del CAI, e Claudio Calvi, responsabile dell'Unità di Business Idroelettrico di Brescia di Enel Produzione, hanno presentato l'iniziativa che rappresenta un importante risultato della collaborazione Enel Produzione - CAI per la realizzazione del programma "Trekking Energia e Natura 2001", nato per promuovere l'escursionismo nelle valli bergamasche. La nuova cartina è stata realizzata in scala 1:50.000 su una carta particolare che ne garantisce una lunga durata, contiene tutte le informazioni utili per l'escursionista (tempi di percorrenza e caratteristiche dei percorsi, indicazione dei rifugi), ma anche tutti quegli accorgimenti di sicurezza che permettono di godere appieno dello splendido ambiente naturale delle Orobie. La cartina, prodotta grazie al contributo di Enel Produzione, ha ricevuto il Patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Bergamo nonché del Comitato Italiano AIM (Anno Internazionale delle Montagne) e rappresenta uno dei primi tangibili contributi a questo importante appuntamento internazionale. E' disponibile al costo di 5,50 EURO (6,50 per i non soci) presso la Segreteria CAI-BG di via Ghi-

slanzoni, 15 - 24122 Bergamo - tel. 035.24.42.73, fax. 035.23.68.62, email: segreteria@caibergamo.it web: www.cai-bergamo.it

• **Lamen e la sua valle.** Situata nei pressi di Feltre, la Val di Lamen presenta numerosi ricoveri naturali circondati da pareti a picco, che venivano utilizzati nell'età della pietra, i "covoli". Ora un sentiero collega tra loro alcuni di questi ricoveri. Per percorrerlo è utile disporre della nuova guida pubblicata dal Parco nazionale Dolomiti Bellunesi (tel 0439.3328) e curata da Augusto Sartorelli e Fiorenzo Piazza, con cartine, schizzi, rigorose ricostruzioni dei siti archeologici.

• **Pulizie nel Vicentino.** L'Assessorato al Turismo Ambiente e Agricoltura del Comune di Tonezza del Cimone (VI) comunica di avere stipulato una convenzione con un presidio ambientale della Cooperativa Oberslait di S. Rocco di Tretto di Schio, investendo risorse economiche per lo sfalcio e la pulizia di oltre 17 chilometri di sentieri ubicati nel territorio comunale di sua competenza, alcuni dei quali segnalati dal CAI. Informazioni, tel 0445.749032.

• **Un sentiero per don Martino.** La Sezione CAI/SAT di Cavalese (Trento) annuncia di avere intestato un sentiero a don Martino Delugan che tanto ha operato nelle valli di Fassa e Fiemme con carisma di uomo, prete e guida alpina. Una tavola segnavia è stata posta sul sentiero n 321 da Passo Sadole a Valmoena nella catena del Lagorai. □

Un sondaggio sull'Anno delle Montagne

Molte iniziative sono in corso o si preannunciano nel 2002 Anno Internazionale delle Montagne, e diverse sono le associazioni, le personalità, gli enti coinvolti (CAI compreso) per dare concretezza ai programmi legati allo sviluppo sostenibile. Un sondaggio proposto da DiscoveryAlps (www.discoveryalps.it), "la comunità virtuale più alta d'Europa", in collaborazione con Lo Scarpone, si propone di chiarire quali sono le aspettative degli appassionati di montagna e di sollecitare un dibattito sui vari problemi sul tappeto (situazione degli ecosistemi, viabilità alpina, offerta turistica, ecc.). Alla domanda qui riportata è possibile rispondere direttamente, con un sì o con un no, all'indirizzo www.discoveryalps.it. Eventuali commenti vanno invece inviati alla redazione dello Scarpone (redazione@cai.it).

Il 2002 è l'Anno Internazionale delle Montagne. Ritieni che rappresenti un'opportunità perché qualcosa possa cambiare nelle Alpi per quanto riguarda "promozione, conservazione e sviluppo sostenibile delle regioni di montagna", che sono tra gli scopi dell'iniziativa?

Incontrarsi sulla Alps
discoveryalps

GUIDE ALPINE STAR TREK

www.guidestartrek.com

SCIALPINISMO

13-17 marzo Corso base al Rif. Fanes (Dolomiti) per imparare o migliorare le tecniche di salita, discesa, orientamento e soccorso in uno splendido ambiente naturale. BS. € 490

6-10 marzo Appennino Centrale Gr. Sasso e Maella vera "perla" a torto snobbata mentre svizzeri ed austriaci da anni ne approfittano... giustamente! BSA. € 490

28 marzo-1 aprile Traversata del Tre Parchi Dolomiti impianti e pelli di foca per un classico imperdibile. BS. € 490

1-3 marzo e 22-24 marzo Giro del M. Rosa più di 9000 m. di discesa con soli 700 m di salita... sui ghiacciai più imponenti delle Alpi al cospetto di grandi montagne. MSA. € 452

11-14 aprile Oberland Bernese probabilmente il massimo dello scialpinismo in Europa! MSA-OSA (2 gruppi). € 542

28 aprile-1 maggio Gr. Paradiso & M. Bianco due classiche complementari rispettivamente. OSA. € 490

3-10 maggio Isole Lofoten - Norvegia stupende montagne affacciate al mare oltre il circolo polare al sole di mezzanotte. MSA. € 940 + volo.

10-17 maggio Jotunheimen - Norvegia le cime più alte della Scandinavia, l'ospitalità norvegica, i fiordi e un paesaggio rilassante e straordinario. MSA. € 940 + volo.

FREERIDE-SCI, SNOWBOARD E TELEMARCK

13-17 febbraio Monte Rosa. € 680

9-12 marzo Stage di Sci Estremo nelle Dolomiti. € 570

20-24 febbraio La Grave. € 730

SARDEGNA TREK

20-27 aprile Selvaggio Blu. il più difficile trekking italiano, un percorso senza uguali, un classico ormai da leggenda... € 415

29 aprile-4 maggio Cala Luna-S. Maria Navarrese. Un itinerario stupendo senza troppe difficoltà, per tutti. € 355

2-7 giugno Barcatrek. Una barca ci segue come un rifugio mobile mentre si cammina lungo la costa più bella del Mediterraneo, proprio per tutti. € 620

TREKKING E SPEDIZIONI

4-9 maggio Nepal, Campo base dell'Everest & Island Peak 6189 m. I "classici" non lo diventano per caso... € 2570

4-29 maggio Nepal, Fluted Peak 6501 m. Imponente cima di fronte alla sud dell'Annapurna per alpinisti esperti. € 3.000

18 maggio-6 giugno Tibet, Kora del Monte Kailash in occasione del Sagalawa. Un viaggio "inico" all'ombelico del mondo nel compianto del Buddha. € 3.855

RICHIESTE LA SCHEDA
TECNICA DETTAGLIATA
DI OGNI PROPOSTA



MARCELLO COMINETTI & CRISTIANO DELISI

Guide Alpine StarTrek by Piazza Viaggi
Lgo XII Ottobre, 37/39 - 16121 Genova
Tel. 010.593534 r.a. - Fax 010.5451014
guidestartrek@piazziaviaggi.it

Un giornalismo da rifare?

Convegno al Museomontagna

Prospective del giornalismo di montagna, legami con l'alpinismo di oggi e del passato, influssi sulla corretta frequentazione della montagna. Questi alcuni dei temi del convegno "Un giornalismo irripetibile. La montagna in prima pagina" in programma a Torino l'11 e il 12 aprile, organizzato dal Museo Nazionale della Montagna/CAI Torino, dall'Associazione Italiana Giornalisti della Montagna e dalla Regione Piemonte. Contributi saranno offerti da giornalisti ed esperti della comunicazione quali Roberto Mantovani, Gianluigi Montresor, Emanuele Cassarà, Guido Novaria, Leonardo Bizzaro, Ennio Chiodi, Danilo Fullin, Roberto Serafin, Enrico Camanni, Franco de Battaglia, Enrico Martinet e Roberto Bombarda. Moderatore sarà Giorgio Balducci, presidente dei Giornalisti della Montagna.

Clima. Acqua da cannone

Penuria d'acqua o addirittura siccità in forme drammatiche si sono registrate in dicembre e gennaio in molte valli dell'Italia settentrionale. Molte sono state le famiglie rimaste a secco, diversi ed estesi gli incendi nei boschi, aggravati dalla mancanza di acqua per spegnerli. Una stagione così secca al nord pochi se la

ricordano, mentre il Centro Italia è stato flagellato dalle bufere. "Niente neve e niente acqua dal rubinetto", ha annotato il 5 gennaio l'inviato del quotidiano La Repubblica in una Bardonecchia vacanziera e affollata, registrando come le scorte idriche nella zona si fossero dimezzate. Tre metri cubi del prezioso liquido, era spiegato nelle pagine del quotidiano diretto da Ezio Mauro, finiscono ogni ora nella pancia dei cannoni che fabbricano i fiocchi di neve in catena di montaggio: acqua vera per alimentare neve finta. Niente male come inizio dell'Anno delle Montagne.

Multiconferenza. In maggio l'High Summit

High Summit è il titolo della "multiconferenza globale" dedicata alle aree montane dei cinque continenti, che si terrà dal 6 al 10 maggio in cinque località situate in prossimità delle montagne-simbolo di ciascun continente. In ogni località convergeranno i massimi esperti della ricerca scientifica e della cultura, gli esponenti delle istituzioni e della politica. I temi sui quali discuteranno gli esperti sono gli stessi che la FAO ha voluto come "pilastri simbolici" dell'Anno Internazionale delle Montagne: Acqua, Cultura, Economia, Rischio e Politica, divisi in 125 forum tematici per 1.375 relatori.

Media. La montagna dell'Avvenire

E' nota la sensibilità del quotidiano cattolico "L'Avvenire" per i temi riguardanti la cultura alpina. Una segnalazione d'obbligo riguarda l'inserito per i ragazzi "Il giovedì di Popotus", a cura di Dino Boffo, che il 3 gennaio ha dedicato una pagina all'Anno delle Montagne con parole e concetti che, come osserva il presidente del Club Arc Alpin Roberto De Martin, sono felicemente in linea con la filosofia delle associazioni alpinistiche, espressa in vari documenti ufficiali. "A forza di costruire case e casette

per ospitare turisti e aprire piste superso-
niche per la felicità degli sciatori", spiega Popotus ai suoi piccoli lettori, "c'è il rischio di rovinare tutto. Ecco perché l'Onu ha deciso di mettere la salvaguardia delle montagne sullo stesso piano di altre emergenze mondiali, come il cambiamento del clima, l'abbattimento delle foreste tropicali e il progressivo avanzare del deserto che sta costringendo migliaia di persone a cercare rifugio lontano da casa. E il 2002 è l'anno scelto per parlarne, per far capire a tutti noi che dobbiamo cambiare definitivamente rotta e mettere in salvo l'ambiente che ci circonda".

Un premio dedicato a Giorgio Germagnoli

Il Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane, con il patrocinio dell'Associazione Italiana Giornalisti della Montagna - Federazione Nazionale Stampa Italiana, indice un Concorso riservato all'articolo o servizio giornalistico (stampa, Tv) sul tema "Professione montagna", che meglio illustri l'apporto dato da un'iniziativa professionale alla corretta fruizione dell'ambiente alpino, alla sua conoscenza sportiva e turistica e al suo sviluppo. Il premio è dedicato, per l'edizione 2002, a Giorgio Germagnoli (1921-1996), grande guida di Omegna, che resse dal 1979 al 1996 l'A.G.A.I. nata nel 1978. Germagnoli ebbe immensamente a cuore l'unità delle guide alpine di tutta Italia. Nel 1990 firmò insieme con gli altri partner europei, allora solo quattro: Francia, Germania, Gran Bretagna ed Italia, la Piattaforma europea delle condizioni di accesso e di esercizio della professione di guida alpina, e dette un decisivo impulso alla legge 6/89 sul suo ordinamento, sulla base della quale fu poi costituito il Collegio nazionale delle Guide Alpine Italiane.

Una giuria eletta dal Collegio delle Guide Alpine Italiane, di cui fa parte un rappresentante dell'Associazione Italiana Giornalisti della Montagna, prenderà in considerazione gli articoli pubblicati o trasmessi sui circuiti nazionali o regionali radio e Tv nel periodo 1° novembre 2001 - 1° giugno 2002, sulla base dello specifico regolamento.

La partecipazione è aperta agli iscritti all'Ordine dei giornalisti (categorie pubblicisti o professionisti). Il premio unico e indivisibile di 1800 euro sarà assegnato a un lavoro pubblicato con congruo rilievo su testate nazionali o locali, ovvero mandato in onda su circuiti televisivi o network, nel periodo 1° novembre 2001 - 1° giugno 2002. A tre partecipanti che si siano particolarmente segnalati per i requisiti dei rispettivi lavori o per il complesso dell'attività giornalistica nello specifico campo della montagna, il Collegio nazionale delle guide Alpine Italiane offrirà l'opportunità di un'escursione alpinistica nell'arco alpino su itinerari da definire.

Gli articoli o i servizi partecipanti al concorso dovranno pervenire entro il 15 giugno alla Segreteria del Premio di Giornalismo "Professione montagna - Giorgio Germagnoli" presso il Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane, via Petrella 19, 20124 Milano. Per i servizi televisivi è richiesta la presentazione in videocassetta VHS.

Informazioni: Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane, via Petrella 19, 20124 Milano, tel. 02.29414211, fax 02.29417650, e-mail: guidealpi@tiscali.it - Associazione Italiana giornalisti della Montagna. Segreteria presso il Filmfestival Montagna, avventura, esplorazione "Città di Trento", via S. Croce, 38100 Trento, tel. 0461.986120, fax 0461.986120.

Premi, UOEL e natura alpina

La Sezione di Lecco dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani (UOEL, Corso Promessi Sposi, 23N1, Lecco) invita associazioni, enti e privati a segnalare entro il 31 ottobre i nominativi di chi, nel 2002, ha svolto un'attività degna di particolare menzione nell'ambito della salvaguardia della natura in montagna. Sarà poi un'apposita commissione a valutare le segnalazioni per l'assegnazione del premio "Interesse attivo per la natura in montagna", arrivato quest'anno alla sua nona edizione.

Iniziativa. Il Progetto Sentieri

"I passi alpini: storie di montagna, memorie per il futuro. Riscoprire l'Alpe oggi" è stato il suggestivo titolo della serata organizzata alla fine del 2001 dal

Progetto Sentieri di Busto Arsizio (via Bambaia 3/A 21052, tel e fax 0331 320125 - 0331 542922, mail@progettosentieri.it, www.progettosentieri.it). Notevole interesse hanno suscitato gli interventi di Paolo Alleva, che ha spiegato le finalità di Progetto Sentieri nel cui ambito operano, per il recupero e la riqualificazione dei sentieri, professionisti di diversa competenza; Carlo Salmoiraghi, che ha illustrato la mostra "Da Milano alla Svizzera lungo la Via dello Spluga: sulle tracce d'antichi viandanti" aperta al pubblico a Busto Arsizio dal 1 al 15 marzo; Silvia Tenderini, archeologa e autrice di due libri editi dal CDA: "Ospitalità sui passi alpini - Viaggio attraverso le Alpi da Annibale alla Controriforma" e "Locande, ospizi, alberghi sulle Alpi dal '600 ai trafori", che ha illustrato la storia dei passi alpini attraverso le varie epoche.

Anniversari. L'UIAA è settantenne

Nell'agosto 1932 a Chamonix, ai piedi del Monte Bianco, in occasione del Terzo Congresso Internazionale di Alpinismo, veniva fondata l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) di cui è stato primo presidente il ginevrino Egmond d'Arcis. La decisione è stata preceduta da una "costituente" a Cortina d'Ampezzo, come precisò Guido Tonella in un opuscolo ormai introvabile e che meriterebbe una ristampa, "50 anni di alpinismo senza frontiere", pubblicato dal Club alpino in occasione del cinquantennale dell'UIAA. Il settantennale è stato commemorato a Cortina all'inizio di febbraio con una suggestiva cerimonia e con autorevoli rappresentanti del CAI e del più giovane Club Arc Alpin.

Exploit. La grande cresta in nome del padre

Davide Manolino, socio e consigliere della Sottosezione di Chieri del CAI e istruttore di alpinismo, ha percorso la via integrale della cresta di Peuterey al Monte Bianco con un particolare intento: rendere omaggio al padre Angelo, a sua volta reggente dello stesso sodalizio, che su quella via si era distinto nel '69 effettuando la "prima" italiana e stabilendo, in due giorni, il primato di percorrenza. Davide ha voluto fare di più. In compagnia di Arnaud Clavel e Matteo Pellin non solo ha ripercorso la via del padre, ma ha compiuto una variante di tutto rispetto: la salita al Pilone centrale del Fréney. Una delle più belle imprese alpinistiche dell'estate 2001, sottolinea il periodico "Monti e Valli" della Sezione di Torino.

Natura. Nuova area protetta italo-svizzera?

Nel corso di un incontro a Briga (Canton Vallese, Svizzera) tra il DWL (Ufficio federale svizzero per le foreste e il paesaggio) e una delegazione del Parco Naturale Veglia-Devero composta dal presidente Marco Piretti, dal direttore Ivano De Negri e da Stefano Costa, sindaco di Baceno, è stato messo a fuoco l'interesse svizzero per la costituzione di un'area protetta italo-svizzera e comprendente le valli di Binn - Devero - Veglia - Sempione. All'incontro, gli amministratori del Parco hanno presentato l'esperienza di gestione di aree protette maturata nell'ultimo decennio. La prospettiva è quella della creazione del secondo parco nazionale della Svizzera.

Ambiente. Certificazione per comuni montani

L'Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia applicate alle Aree alpine (IREALP) ha presentato alla Regione Lombardia una relazione circa l'applicazione della certificazione ambientale ai comuni montani lombardi, un sistema che accerta e testimonia l'attenzione del comune alle problematiche ambientali e che dovrebbe rappresentare uno stimolo non solo per i soggetti presenti sul suo territorio, ma anche per gli enti e gli operatori con cui il comune entra in contatto. L'IREALP ha sede a Sondrio, via Valeriana 36, tel 0342.200610, fax 0342.200625. Informazioni sul sito Internet all'indirizzo www.irealp.it

Quattro sport, un solo casco

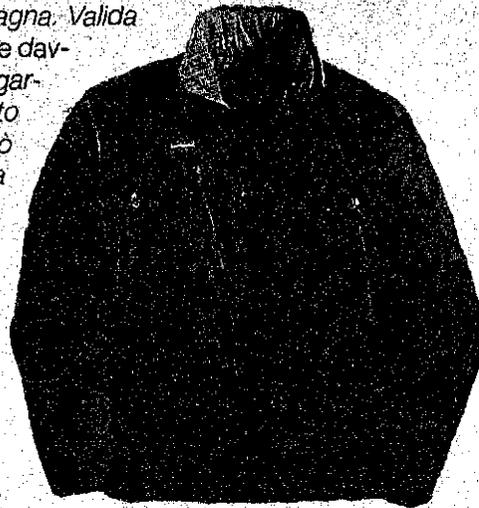
Scarab High Teck è l'unico casco omologato per quattro sport: alpinismo (arrampicata sportiva, cascate, alpinismo su ghiaccio e roccia, canyoning), ciclismo, (mountain bike, skateboarding, roller skate), canoa (kayak, rafting, hydro speed), equitazione. La calotta esterna è costampata in polycarbonato termoformato con feritoie. La calotta interna è invece in polistirolo espanso, densità 70 gr./l. Altre caratteristiche: rivestimento interno amovibile in tessuto di cotone trattato con procedimento Sanitized®; materiali antibatterici, anallergici e lavabili anche in lavatrice; sistema innovativo di regolazione della taglia nei due sensi, denominato PERFIX® brevettato, in plastica PP polipropilene e nylon® che assicura confort e calzabilità perfetta; cinturini di chiusura staccabili in nylon®, h. mm 16, colore nero, lavabili; fibbia di sicurezza in nylon® a doppio sganciamento rapido; sottogola amovibile in vellutino; disponibile la visiera parasole, come accessorio. Il casco pesa 255 grammi nella taglia universale, regolabile dalla 51 alla 62.

KONG SpA - via XXV Aprile 4 - I - 23804 MONTE MARENZO (LC) tel +39 0341 630506 - fax + 39 0341 641550 - e.mail: kong@kong.it



Morbido calore superisolante

Leggera (pesa 652 grammi nella versione donna e 723 grammi nella versione da uomo), morbida e comprimibile, Puff Jacket di Patagonia è un indumento estremamente funzionale in montagna. Valida è la sua protezione contro il vento e davvero preziosa l'attitudine ad asciugarsi rapidamente grazie all'isolamento sintetico in Pologuard HV. Può essere indossata sia da sola sia sotto un'altra giacca. Numerosi dettagli la rendono altamente ricercata: cerniera frontale protetta da risvolto antivento, cappuccio staccabile, tasche scaldamani, tasca interna in rete ed esterna con zip. Da notare che i modelli Puffball, nella versione pullover e e gilet aggiungono calore al sistema a strati Patagonia: possono essere ripiegati nella loro tasca involucri che occupa pochissimo spazio. Patagonia Italia srl, Rasun di Sotto, 76 - 39030 rasun Anterselva (BX), tel 0474.497106, fax 0474.497108, email: patagonia@dnet.it



Freeriding che passione

Per gli appassionati di freeriding e, in generale, per gli sciatori esigenti in pista e nel fuori pista, Lowa presenta uno scarpone assai avanzato che offre i seguenti vantaggi: ottima tenuta su ghiaccio e grande feeling sulle nevi morbide, e massima sicurezza nei trasferimenti a piedi grazie al meccanismo ski-walk e alla suola altamente grippante. Una caratteristica significativa è il linguettone esteso e preformato. Power strap nella parte alta. Le taglie vanno da 5 a 11,5. G.B. International, Via Guizza 55, 31030 Covolo di Pederobba (TV), tel 0423.8604, fax 0423.665001.

Una campagna scialpinistica nella meravigliosa Cordillera Blanca, questo lo scopo del mio viaggio in Perù nell'estate del 2001. Quattro le mete: Nevado Ishinca, 5530 m (BSA), Nevado Pisco 5752 m (BSA), Nevado Pastoruri 5250 m (MS) con l'appoggio logistico della Escuela de alta montagna "Don Bosco". Con gli aspiranti guida della scuola è stata tentata anche la salita dal versante ovest di Punta Cuerno, un seimila remoto della Cordillera. Ma al di là dell'esperienza alpinistica il viaggio è stato ricchissimo sotto l'aspetto umano: ho vissuto un mese presso la Escuela, ho visitato i rifugi Ishinca (4350 m), Pisco (4750 m), il bivacco Longoni (5000 m), uno dei rifugi più alti del mondo, tutti costruiti dai volontari dell' Operazione Mato Grosso di padre Ugo De Censi, ho documentato i lavori di costruzione del nuovo Rifugio Don Bosco allo Huascarán, 4700m, ho lavorato con Valerio Bertoglio, guida alpina e guardiaparco, e con Valerio Gardoni, istruttore nazionale di canoa, che si

Nella Cordillera Blanca con i ragazzi dell'Escuela

Scialpinismo e solidarietà nelle Ande

quasi 5000 metri per poi tornarmene a dormire nell'accogliente rifugio. L'indomani sono risalito sino al bivacco "Giordano Longoni" a 5000 m. Il giorno dopo sono pronto per la prima avventura scialpinistica: sveglia alle 4,30, alle nove "el gringo eskiador" e l'aspirante guida Edgar raggiungono il fungo di ghiaccio della cima dell'Ishinca, 5530 m. La discesa con gli Ski Trab Sintesi, sciancratura carving, è molto bella: la neve è dura, i crepacci ben evidenti: una neve così sulle Alpi la troviamo solo nelle giornate migliori, peccato che il gioco finisca già a 5000 m.

Lima, dal livello del mare, e l'attacco di soroche, il mal di montagna, li stronca. Altri, i più fortunati, con una semplice sacca di nylon si divertono scivolare sui ghiacci del mansueto Pastoruri, ma con tutti la guida è tassativa: ci si può fermare un paio d'ore, poi il soroche può anche degenerare in edema. Sul Pastoruri ho fatto una magnifica sciata, tra lo stupore dei turisti che per la prima volta vedevano dal vero uno sciatore in azione. In verità, la facile gita si giustifica soprattutto per un aspetto botanico interessantissimo: la Puya Raimondi, una strana e rara pianta che ormai sopravvive solo in quest'area. La Puya sembra un cactus, in realtà questo fossile vivente è la più grande delle bromilacee (la stessa famiglia dell'ananas). E' formata da una base di foglie appuntite e lunghe del diametro di due metri. La crescita dura circa 100 anni e la fioritura da vita ad uno stelo centrale di dodici metri di altezza. Dopo la fioritura e la produzione di circa 10 milioni di semi, questa straordinaria pianta muore.

PUENTACUERNO, 6000 m. La Cordillera Blanca presenta le contraddizioni di tutte le montagne del mondo. Accanto a cime frequentatissime, in particolare l'Alpamayo, troviamo montagne superiori ai seimila metri salite una sola volta. Una di queste è Puntacuerno, un seimila remoto alla fine della Quebrada Honda. Le acque provenienti dallo scioglimento dei suoi misteriosi ghiacciai vanno a finire nel lontano Pacifico. Puntacuerno è stato l'ultimo seimila della Cordillera a essere salito nel 1983 da alcuni membri del Club Alpino Peruviano. La salita avvenne dal versante est. Abbandonati gli sci, inizia il lungo avvicinamento da ovest: 50 km di difficile pista: la jeep impiega più di 5 ore per raggiungere la Laguna di Puncoranacochoa, alla fine della Quebrada, alle pendici delle vette dei Chinchey, altri difficili seimila che registrano una sola ascensione. Nei pressi della selvaggia laguna poniamo il campo base. Nell'esplorazione mi accompagnano due aspiranti guida della Escuela, Edgar ed Eder, che già l'anno precedente si recarono con tutti i loro compagni di corso fin quassù a recuperare con uno sforzo

Come aiutarli

Il materiale alpinistico va inviato a:
Club Alpino Italiano, sezione di Recoaro Terme, Casella postale 81, 36076 Recoaro Terme (VI) Utilizzando normali pacchi postali
I fondi devono essere versati sul conto corrente:
Intesabci spa, filiale di Recoaro T.
Club Alpino Italiano, Sez. Recoaro T.
Abi: 03069 - Cab: 60670
Conto corrente n.508/28
Causale: "adottiamo un rifugio"

sono presi mesi di aspettativa per preparare i 24 ragazzi della scuola a diventare guide di alta montagna. Grazie all'aiuto del direttore della Scuola, l'italiano Giancarlo Sardini, ho vissuto un'avventura umana indimenticabile di cui desidero fare partecipi i lettori dello Scarpone.

ISHINCA, 5530 m (BSA). Praticare lo scialpinismo a quote elevate significa soprattutto effettuare un buon programma di acclimatamento. Preziosi si sono rivelati i consigli tecnici di Giancarlo che mi ha consigliato di salire al Rifugio Ishinca, quota 4350 m, 60 posti letto, 3 ore di cammino da Collòn, dove finisce la strada sterrata e dove è possibile noleggiare un mulo con relativo arriero, il "vecchio" conducente delle truppe alpine. Dopo l'inevitabile mal di testa del primo giorno, ho iniziato il classico acclimatamento usando la tecnica dei "denti di sega". Il secondo giorno infatti ho visitato una meravigliosa laguna a

PISCO, 5752 m (BSA). Il buon acclimatamento per "le gite andine" è la base per divertirsi in discesa e per non soffrire troppo in salita, così decidiamo di salire al Rifugio Perù al Pisco, 4765 m, 80 posti letto, 2 ore di cammino, 915 m di dislivello dal termine della strada. Il giorno dopo, con l'aspirante guida Amador, raggiungo il mio secondo fungo di ghiaccio, la vetta del Pisco, 5752 m, una classica dell'andinismo. La discesa, lungo il crestone della via normale, è una delle più appaganti dei miei 20 anni di scialpinismo: in un ambiente relativamente sicuro si possono inanellare una serie di curve a forte velocità, finché c'è fiato. Il panorama è a dir poco grandioso: a 360° una corona di 6000 ti ripaga di tutta la fatica della salita con gli sci sullo zaino, ti pare di toccare il vicino Huascarán, la piramide perfetta dell'Artesonraju. Al Colle del Pisco, 5300 m, mi tolgo gli scarponi e presto gli sci all'aspirante guida Amador: è la seconda volta in vita sua che calza "i legni", ma si diverte un sacco, non vuole più restituirmi gli sci e per un'ora penso di praticare la lezione di sci più alta della storia ormai centenaria di questo sport. Alcuni capitomboli poco eleganti di Amador lo convincono infine a restituirmi "i nobili attrezzi".

NEVADO PASTORURI, 5240 m (MS). Da Huaráz, 3060 m, un pullman gran turismo porta i gitanti a toccare el hielò della Cordillera Blanca. In verità sul Pastoruri non ci sono impianti e la strada finisce a 4800 m. Per molti turisti l'escursione si rivela una vera pena. Salgono a queste quote in giornata da

logistico non indifferente i resti di un elicottero militare caduto, nella vana ricerca di tre alpinisti dispersi. Una rara giornata di cattivo tempo ci blocca al campo base. L'indomani raggiungiamo La Mina del Condor, una miniera d'argento abbandonata di recente, a quota 5300. Dormiamo nella capanna dei minatori. La mina è una delle miniere più alte del Perù e a quelle quote proibitive, in quel nido di condor, i poveri minatori lavoravano tutto l'anno in condizioni ambientali estreme, nel più completo isolamento: 100 metri più in alto comincia il mondo dei ghiacci eterni. La vetta di Puntacuerno, tuttavia, è ancora nascosta da una difficile e insidiosa cresta glaciale che tentiamo di superare. Alcune scariche di grosse pietre e il fatto che possediamo solo una corda di 60 metri ci fanno tornare indietro. Per salire questa montagna perduta sono necessari due-trecento metri di corde fisse, chiodi da ghiaccio e roccia. Inoltre consiglio a chi volesse tentare questa scalata di noleggiare un piccolo aereo da turismo nell'aeroporto vicino a Marcarà, la sede della escuela, per vedere il misterioso ghiacciaio al di là della cresta e la vetta stessa di questa montagna perduta (anche la quota è incerta)

• • •

La Escuela de alta montagna "Don Bosco en Los Andes - Ancash Perù, Parroquia de Marcarà", un internato della durata di tre anni, si prefigge di formare guide di montagna, sia nazionali che internazionali, e il progetto è parte integrante dell'opera educativa che l'Operazione Mato Grosso porta avanti in America Latina. I ragazzi della scuola sono scelti tra i più poveri e bisognosi. Alla fine del loro corso di studi alcuni saranno guide d'alta montagna, altri guide di trekking, altri ancora cuochi o portatori. Tutto ciò che si guadagna con la gestione dei rifugi è destinato a progetti di aiuto ai poveri della Cordillera per garantire loro un lavoro, impedendo l'esodo verso la terribile megalopoli (10 milioni di disperati) che sta diventando Lima. Gli aiuti per la gestione della scuola, così in sintonia con la nostra passione per la montagna, arrivano dal lavoro volontario, da contributi di amici o associazioni.

Avere capito e vissuto tutto questo è stata la mia salita più bella, che mi sento di proporre anche in qualità di presidente di una piccola sezione di montagna, raccomandando di contribuire secondo le modalità riportate in queste pagine, facendo nostre le parole del compianto Battistino Bonali che laggiù perse la vita: "Salire in alto... per aiutare chi sta in basso".

Mariano Storti

Presidente della Sezione di Recoaro

Alpinismo giovanile: quest'estate tutti in Perù

Una proposta di grande interesse viene dalla Commissione lombarda di Alpinismo giovanile per celebrare il 2002 Anno internazionale delle montagne: una spedizione sulla Cordillera di Huayhuasch, in Perù, riservata a ragazzi dai 12 ai 18 anni (ma si valuteranno anche richieste per età diverse). Sarà una esperienza preziosa per i giovani: non solo per studiare dal vero la geografia esplorando zone montuose in terre lontane, ma soprattutto per entrare in contatto con popolazioni che vivono una realtà ben più difficile della nostra e per capire quanto sia facile in confronto alla loro la nostra vita, e anche per imparare a valutare con occhi diversi i tanti messaggi consumistici che ci perseguitano. Particolare importante. Durante il viaggio i ragazzi potranno anche capire che conoscere le lingue straniere è una necessità da perseguire con entusiasmo e non solo per fare contenti genitori e professori.

La sera, intorno al fuoco, il leader della spedizione Paolo Civera, illustre alpinista valtellinese, annuncia poi una singolare iniziativa: verrà data lettura della "Morte sospesa", celebre romanzo di Joe Simpson ambientato nelle stesse montagne della Cordillera che sarà visitata. Un'esperienza di vita vissuta che potrà ispirare i ragazzi a documentare essi stessi la loro avventura attraverso un testo scritto. La Commissione sottolinea che si insegnerà ad amare la natura in tutti i suoi fenomeni e a viverla con piacere anche nei momenti più impegnativi: quando fa freddo o tira vento, o quando stanchi dopo il lungo percorso si lavora per installare il campo, o quando si deve uscire dal sacco a pelo nell'aria pungente del mattino. Nella convinzione che i nostri ragazzi abbiano tanto più bisogno di vivere nella natura quanto più vivono chiusi tra quattro mura, in casa, a scuola o in palestra, e passano tanto tempo davanti a televisione e computer.

La proposta è rivolta a soci CAI ma non solo, a giovani di età compresa tra 12 e 18 anni in grado di camminare sei-otto ore al giorno per una dozzina di giorni consecutivi, quindi già con un'esperienza escursionistica (che sarà verificata durante uno o più fine settimana di escursioni, organizzate apposta per testare l'effettiva esperienza di ciascuno e risolvere qualsiasi problema riguardo l'attrezzatura e il viaggio). Il gruppo sarà composto da un massimo di venti giovani (per la precedenza conterà la data della lettera di adesione) e sei accompagnatori, tra cui due medici.

La partenza è prevista da Milano per la fine di luglio. Da Lima si proseguirà in bus per Huaraz (3000m) dove i ragazzi saranno ospiti della Operazione Mato Grosso. Dopo due-tre giorni di acclimatazione, e un'escursione al rifugio Ishinca (4200 m) insieme con i ragazzi della comunità fondata da don Ugo De Censi, ci sarà il trasferimento a Ciquian, punto di partenza dell'escursione ad anello attorno alla Cordillera di Huayhuasch, che durerà 12-13 giorni con tappe giornaliera di sei-otto ore e un giorno di pausa intermedio, a quote di 4000 m e con il superamento di due passi: il Cacanani di 4700 m e il Cuyoc di 5000 m. I pernottamenti saranno in tenda e una tenda apposita è prevista per la cena e la colazione. Quindi si andrà a Lima per visitare la città e il prestigioso museo De Oro. Chi disporrà di quattro settimane potrà prolungare il viaggio con una settimana culturale a Cusco e alla città incaica di Machu Pichu.

L'attrezzatura consiste in: una tenda ogni due ragazzi (precisare se se ne possiede una specificando il modello), sacco a pelo adatto a temperature attorno ai -10°C, materassino di poliuretano a cellula chiusa, zaino sufficientemente capiente per borraccia, viveri e indumenti termici, scarponi impermeabili, sandali da doccia (di plastica con allacciatura o tipo Teva), soarpe da ginnastica (possono tornare utili anche i moon boot, per la sera, durante il giro), 4-5 paia di calze di lana, pantaloni robusti di cotone e pantaloni pesanti di lana o di pile per la sera, sovrappantaloni impermeabili, biancheria (dovremo lavarla per contenere il peso), 2 maglie di lana, 3 camicie pesanti, un copricapo termico, posate, tazza, bicchiere e piatto, coltellino pieghevole, occhiali da sole, crema da sole, bastoncini da neve per chi li usa abitualmente, fazzoletti, rotolo di carta igienica (il tutto in sacchetti di plastica e poi in un saccone per il viaggio aereo), un sacchetto da collo per i documenti e i soldi.

Ai genitori che si assumeranno la responsabilità di affidare i figli agli accompagnatori del CAI la Commissione comunica che il viaggio, proprio per contenere al massimo le spese, verrà organizzato in piena autonomia, dall'acquisto dei biglietti aerei ai servizi in Perù, e che si prevede un costo di 1.650 euro per le prime tre settimane (3.200.000 lire) e di 420 euro (200.000 lire) per la settimana culturale a Cusco, nella valle Segrada, con escursione a piedi al Machu Pichu (volo a. e r. Lima-Cusco, trasporti e logistica). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Paolo Civera, telefonando dopo le ore 18,30 (039.9241061 o 0342.210984) oppure scrivendogli in via Vanoni 88/a, 23100 Sondrio.

Assecondando la volontà già espressa dal figlio Leonardo, gli eredi hanno legato alla Biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano l'archivio di Francesco Ravelli. Si tratta di una fonte di particolare importanza per la storia dell'alpinismo grazie alla personalità alpinistica di Ravelli e al concorso familiare (dei fratelli e del figlio). Riguarda in particolare l'alpinismo nel periodo che va dall'inizio del Novecento a ben oltre la metà del secolo. Un periodo ricco di eventi che hanno cambiato lo sport alpino e hanno posto le basi dell'alpinismo moderno.

Alcune informazioni per inquadrare luoghi, tempi e personaggi. La Valsesia è stata, da Giovanni Gnifetti a Giorgio Bertone, un vivaio di alpinisti e di guide la cui fama si diffuse al di là della catena alpina. A fine Ottocento sono i fratelli Gugliermi a tenere alto il prestigio dell'alpinismo valesiano ed è con l'inizio del nuovo secolo che si affaccia alla scena Ravelli (1885-1985). Più giovane di una dozzina d'anni dei Gugliermi, dimostra sin dall'inizio una capacità atletica e un'intelligenza organizzativa tali da fare scrivere a Massimo Mila nel volume "Cento anni del CAI 1863-1963": "Ravelli va in montagna con la freschezza di sensibilità d'un Guido Rey, e con la lucida strategia d'un duca degli Abruzzi".

L'epistolario di Ravelli alla Biblioteca nazionale

Mezzo secolo di storia dell'alpinismo

Le sue numerose "prime ascensioni" avvengono soprattutto nel gruppo del Monte Bianco (prima ascensione del Picco Gugliermi, prima integrale per la cresta dell'Innominata, canalone nord-est del M. Blanc du Tacul, versante sud-est del Col Maudit ecc.) e in quello del Monte Rosa, ma l'elenco sarebbe troppo lungo. Occorre invece sottolineare l'attività dell'officina, condotta a Torino con i fratelli Zenone e Pipi (i tre fratelli erano tutti accademici), da cui uscirono i primi bivacchi fissi del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI), mentre l'annesso negozio di articoli sportivi era luogo di sperimentazione e diffusione delle novità nel campo delle attrezzature per l'alpinismo e più tardi, con l'apporto del figlio Leonardo, per il soccorso alpino.

L'archivio, che la generosità della famiglia mette a disposizione di tutti attraverso la Biblioteca nazionale, è costituito sia

da documenti relativi all'attività del laboratorio, preziosi per le informazioni sui rifugi e sui bivacchi, sia dalle centinaia di lettere ricevute da Ravelli. Quelli della prima metà del secolo erano anni in cui i rapporti passavano soprattutto attraverso la posta e scrivere lettere era un esercizio quotidiano, basti dire che sono circa 250 quelle inviate dai fratelli Gugliermi e altre centinaia provengono da alpinisti italiani e stranieri. Fra questi il capitano Farrar, Henry de Segogne, Robert Tezenas, Lucien Devies, Balestreri, Bonacossa, Grottanelli, Herron, Hess, Gervasutti, Vallepiana, Adolfo Rey, Gaia, Corti, Lampugnani, Chabod, Polvara, Vallepiana ecc. Una lettera di Domenico Rudatis affronta l'annoso rapporto fra alpinismo orientale e alpinismo occidentale: "Il fatto di aver scritto di cose dolomitiche, per necessità locali (la lettera a Ravelli è dell'8 marzo 1933), e di aver combattuto la tradizione dolomitica, che ebbe molte mancanze e che è ben diversa da quella occidentale, mi ha messo un po' in luce obliqua in occidente. Ma creda che io non penso ad antitesi fra est e ovest. Solo penso che l'alpinismo sarà puro quando la stessa impresa compiuta da una persona modesta e da un qualsiasi pezzo grosso avrà lo stesso valore materiale e morale. Da noi l'introduzione della scala delle difficoltà ha pulito certe vernici come una lima...! Vede, io che ho fatto più sovente da secondo che da primo e che potrei fare delle relazioni splendide, non esito a sostenere che gran parte del merito va al primo e che i fatti devono contare più delle chiacchiere! E questi principi bruciano la sedia a diversa gente e fanno piazza pulita di molte autorità. Così alcuni si vendicano dipingendomi come antioccidentale, il che non è proprio vero. Se lei passerà da noi, una qualsiasi volta, troverà tutti amici e compagni, almeno fra i bellunesi".

E' persino inutile aggiungere che lettere come questa possono concorrere a chiarire vicende non marginali della nostra storia. Come per le donazioni segnalate in precedenza, il materiale dovrà essere inventariato e catalogato, e mi auguro che la Commissione Biblioteca, con l'apporto della Sede centrale, potrà procedere in tempi non troppo dilatati.

Giuseppe Garimoldi

Biblioteche di montagna, un rapporto europeo

"Mountaineering Libraries' Network - Survey of European Mountaineering Libraries" è il titolo del rapporto redatto dalla bibliotecaria dell'Alpine Club di Londra al termine di un'accurata indagine e distribuito in copia alle biblioteche coinvolte. Margaret Ecclestone ha concorso con successo all'edizione 2001 del "Winston Churchill Memorial Trust Travelling Fellowship" presentando un progetto di ricognizione presso le principali biblioteche europee specializzate allo scopo di valutare le possibilità di cooperazione a breve termine per il 2002 Anno Internazionale delle Montagne (AIM) e, in una prospettiva più ampia, di costituzione di una rete patrocinata dall'UIAA. Intascato il premio, che consiste in una "borsa di viaggio", all'inizio della scorsa estate Margaret, con il suo bagaglio di simpatia, determinazione e senso pratico, ha lasciato Londra per qualche settimana e ha visitato otto biblioteche (tutte appartenenti ad associazioni alpinistiche tranne l'ENSA che è statale e il SGIM fondato e gestito da volontari con contributi pubblici e sponsor privati) in sei nazioni diverse.

Diamo qui l'elenco degli enti interessati sui quali i lettori potranno eventualmente avere maggiori informazioni contattandoci per telefono o e-mail (caibiblionazio@hotmail.com):

Club Alpin Français CAF (Paris); Servei Nacional d'Informació de Muntanya SGIM (Sabadell, Barcelona); Centre Excursionista de Catalunya CEC (Barcelona); Club Alpino Italiano CAI (Torino); Ecole Nationale de Ski et d'Alpinisme ENSA (Chamonix); Schweizer Alpenclub SAC/ZB (Zurich); Österreichischer Alpenverein OAV (Innsbruck) Deutscher Alpenverein DAV (München)

L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione per confrontare la natura delle diverse collezioni, l'organizzazione e i sistemi di catalogazione, e ha gettato le basi di una rete umana per un'auspicabile collaborazione futura. Compatibilmente con le scarse risorse finanziarie, tutti i bibliotecari intervistati dalla Ecclestone hanno espresso il desiderio di visitare le altre biblioteche affini e di avere l'opportunità di incontrarsi periodicamente.

Oltre che della sua elevata professionalità la bibliotecaria londinese si è avvalsa di precedenti esperienze, sia in fase di stesura del progetto per il concorso, sia nella efficace conduzione degli incontri con i colleghi stranieri. In particolare si è rivelata utile la sua partecipazione al meeting di bibliotecari di montagna promosso dal presidente dell'Alpine Club of Canada durante il Festival di Banff 1999, con invito esteso a molti ma di fatto accolto solo da operatori di area anglosassone. L'incontro aveva tra l'altro fornito l'occasione per discutere a caldo la decisione dell'UIAA di sciogliere, nel 1998, la Commissione documentazione. A proposito, oggi tutti i responsabili di biblioteche di montagna intervistati dalla Ecclestone si dichiarano favorevoli al rilancio di analoghe iniziative, con la creazione di una commissione europea o mondiale, con l'appoggio dell'UIAA o di altre organizzazioni internazionali per l'informazione sportiva.

Alessandra Ravelli

Cent'anni sul **Montanaia**, e... l'avventura continua

"D'irripetibile non c'è nulla. Neanche l'alpinismo"



Hai scritto, Spiro, che dalla prima volta che vedesti il Montanaia nel 1944, la sua immagine si è impressa in te con una forza tale da rimanerti per sempre. Che cosa in particolare ti aveva colpito in quel remoto mese di febbraio e quale ricordo conservi?

"E' una cosa un po' strana: mi aveva colpito in modo incancellabile, quasi violento, l'isolamento della guglia, e quel disegno di linee slanciato, aereo, che ne faceva come il simbolo della montagna nella sua essenza più caratteristica: il campanile appunto. Ma lo strano consiste che allora, anche per la stanchezza, la coscienza di dover attaccare in quelle condizioni difficili la guglia per la sua via allora più ardua, questo concetto particolare di bellezza non l'ho realizzato; è rimasto come un'intuizione. E solo parecchi anni dopo, scrivendo di quella visione, ho capito che questo splendore corrispondeva al mio concetto "platonico" della guglia, nel senso di elevazione, di tendenza al cielo".

Ne hai raccontato più volte la storia alpinistica descrivendo le vicende di tutti i primi salitori. C'è forse un tratto che accomuna questi uomini da te studiati a fondo, e che ti accomuna a loro?

"Mi sento accomunato, oltre che dal normale senso di fascino, con due di essi che, in modo diverso e in epoca differente, hanno provato questo stesso sentimento di "unicità" del campanile: Severino Casara e Mauro Corona".

La fine dell'esplorazione può essere considerata per l'alpinismo in genere come una svolta cruciale, come una caduta di tensione dal punto di vista creativo?

"Scusami, ma io non ammetto una fine dell'esplorazione. Questa resta sempre alla base dell'alpinismo. Oltre che sulle immense catene extraeuropee, può sempre venire effettuato ancora sulle nostre Alpi, dove - contrariamente all'assurdo e falso luogo comune in voga - esistono ancora intere zone che offrono svariate possibilità di segnare vie nuove. Le rubriche dedicate alle prime ascensioni su

E' con un argomento particolarmente caro a Spiro Dalla Porta Xydias (e a tantissimi appassionati di montagna), l'ormai imminente centenario della "conquista" alpinistica del campanile di Val Montanaia, che lo Scarpone approda nel 2002 a un traguardo ambito: un biennio di dialoghi con l'illustre alpinista accademico triestino, scrittore di montagna, prezioso scrigno di memorie. Il Montanaia, "il più bel campanile del mondo", sorge solitario e un po' inquietante, con i suoi 2171 metri, nelle Alpi Carniche. La prima conquista della vetta avvenne il 17 settembre 1902 da parte degli austriaci V. W. Von Glanvell e K.G. Von Saar, dopo un tentativo sfortunato dei triestini Napoleone Cozzi e Alberto Zanutti. Si parlerà molto di questa ascensione nel corso del 2002 e già si sa che gli amici di Pordenone stanno preparando grandi festeggiamenti e iniziative culturali legate al "loro" re di pietra. Ma fin d'ora è possibile anticipare che un film, un mediometraggio, è stato realizzato in coproduzione CAI-Regione Friuli Venezia Giulia. Nel film, il famoso artista e scalatore Mauro Corona conduce un ragazzino sulla via che è stata teatro della famosa gara tra le cordate Cozzi-Zanutti von Glanvell-von Saar. Regista del film (titolo provvisorio "Montanaia, sogno di pietra") è Giorgio Gregorio, premiato al Filmfestival di Trento per "Una salita tra le Giulie". Oltre a Mauro Corona e al dodicenne Luca Rainis (figlio di Toni, guida tolmezzina, già veterano del Campanile, salito per la prima volta a nove anni), nel film compaiono altri personaggi, tra i quali il nostro Spiro che al centro dei festeggiamenti starà con pieno diritto, dal momento che in più di mezzo secolo di alpinismo ha dedicato al Montanaia due prime salite e due libri, oltre ad averne esplorato ogni anfratto.

tutte le riviste specializzate ne sono la prova lampante".

E ora parliamo delle tue scalate al Montanaia. Cominciando dalla fine... Che cos'hai provato quando hai capito che la vita non ti avrebbe più concesso di suonare quella famosa campana in vetta?

"Ho avuto la fortuna, nella disgrazia molto umana del venir meno delle forze fisiche, di avere riscoperto la riviviscenza: per cui quando parlo, quando scrivo delle mie scalate al Campanile - e alle montagne in generale - non solo ricordo, ma letteralmente rivivo le meravigliose e intense sensazioni di una volta".

A che tipo di alpinista suggeriresti di affrontare oggi le tue "vie", e quali "istruzioni per l'uso" gli daresti?

"E' una notevole lusinga che mi offri, questa domanda. In tutta modestia, gli suggerirei di sentire la bellezza dell'esplorazione interiore che si fonde con quella esterna. E, scalando, di saper ascoltare se stesso".

Ieri e oggi... Continuiamo il gioco anche se scontato. E' vero che nei cosiddetti uomini-mito di allora c'era più umiltà nel rapportarsi

con la natura e con gli altri scalatori?

"Non posso parlare di umiltà nei giovani, perché il mio rapporto con essi è quello dell'"ieri a oggi". Forse mi sembra però che allora fosse più vivo, meno superficiale, il sentimento di amicizia reciproca".

Insomma, è stato davvero un alpinismo irripetibile?

"Difficile - per non dire impossibile - rispondere. Perché, per legge umana, tutti tendiamo a trovare irripetibili le nostre azioni e il tempo in cui sono state effettuate".

Un'ultima curiosità. Anche il Campanil Basso, circondato e incalzato dalle incomparabili croce del Brenta, viene considerato il più bel campanile del mondo e ha ispirato poeti, scrittori, scultori... Secondo te che cos'ha il Montanaia che il Basso e altre rinomate guglie non posseggono?

"Il Montanaia, come ho scritto più volte, ha un fattore particolare che lo distingue e lo stacca dal Basso e da tutte le altre guglie alpine: l'isolamento assoluto in cui sorge in mezzo a una vallata, senza nessun collegamento con altre cime o dirupi".

Soravito, memoria storica dell'alpinismo friulano

Un libro sull'illustre scalatore di Udine

Adesso che Ardito Desio è scomparso, il grande vecchio dell'alpinismo friulano - e non solo - rimane lui, Oscar Soravito. Ma l'accostamento vale solo per chi non mastica montagna, sfortunatamente i più. Quelli che sono convinti che il professore di Palmanova sia arrivato in cima al K2. Invece (de mortuis nisi, ma c'è un limite) spazziamo il campo una volta per tutte: Desio fu un geologo con grandissime doti organizzativo-manageriali. Soravito, socio onorario del CAI, è un personaggio che costituisce un irripetibile carotaggio vivente nella storia dell'alpinismo. Si è avvicinato alle montagne con Celso Gilberti, ha scalato con Castiglioni e Piuissi. All'anagrafe denuncia un anno in più di Riccardo Cassin, altro patriarca. Quando ha iniziato si saliva con calzature morbide la cui suola di stracci garantiva l'aderenza, i scarpét insomma. Ma ha fatto in tempo a collaudare le nuove pedule-guanto, con la gomma slick sul fondo. Esce ora, per i tipi dell'udinese Itc, "Oscar Soravito, una vita in montagna", a cura di Gianpaolo Carbonetto e Luciano Santin, racconto agile di un'epopea personale corredata da relazioni e scritti autografi. Colpisce, nella narrazione, il monotismo alpinistico - per così dire - del protagonista. Nella sua lunga esistenza, il salire è l'unica cosa importante oltre al lavoro, che serve per vivere. Ma vivere serve per andare in montagna, e dunque tutti gli spazi liberi sono finalizzati a questo obiettivo. Anche la scelta di sposarsi molto tardi è frutto della chiara consapevolezza che una famiglia avrebbe portato via troppo a un impegno totalizzante. Soravito si accosta alle pareti tanto col cuore quanto col cervello. C'è in lui la capacità di calcolare lucidamente i propri limiti e di garantirsi un buon margine di sicurezza. Così, sacrifica forse la possibilità di attingere ai limiti estremi toccati da altri, ma si garantisce tutta la sicurezza possibile.



Con Nini Pietrasanta a un convegno dell'Accademico.

Rimane comunque un alpinista di prima fascia, perché lo spigolo Nord dell'Agner, salito con Gilberti, all'epoca spostò il limite delle difficoltà in Dolomiti, e la sua ripetizione alla Solleder in Civetta rappresenta la decima salita italiana in assoluto. Poi ci sono le decine e decine di vie nuove, aperte con un'attività di carattere esplorativo, specie in Carniche e Giulie (Grauzaria e Montasio, i monti della vita); la qualifica di accademico del CAI, ottenuta poco più che ragazzo, e quella di socio onorario, arrivata molto più tardi. Un riconoscimento che è stato attribuito a pochissime persone, e che lo appaia a nomi quali Edward Whymper, Vittorio Sella, Guido Rey, Antonio Berti, Riccardo Cassin e Reinhold Messner. Ha alle spalle quasi mezzo secolo di sesto grado, avendo cominciato negli anni '30, nei passaggi in palestra, per chiudere con la Comici al Dito di Dio negli anni '70 per colpa di una brutta frattura. Ma con la montagna non ha mai chiuso, in realtà. Anche esaurita la fase dell'alpinismo di punta, le sue annotazioni (meticolose, ragionieristiche quasi, in linea con il personaggio), continuano a dimostrarlo. Oggi il commendator Oscar rimane a lungo sulla grande terrazza del suo appartamento udinese a guardare la chiostra dei monti che chiudono in un abbraccio la pianura friulana. Rispecchiandosi nelle cime, passandole in rassegna, seguendole nel mutevole gioco d'ombre del sole e delle nubi, nel cambio di livrea delle stagioni. □

Freschi di stampa

• **GORETTA**, Un decennio vissuto intensamente all'ombra e più spesso a fianco di un grandissimo alpinista, il trauma della perdita del compagno, il tentativo di ritrovare la pace riconciliandosi con le montagne, quindici anni dopo la scomparsa del vicentino Renato Gasarotto e con vivo interesse che molti accoglieranno il libro-testimonianza di Goretti. Traverso pubblicato da GET (Gestioni Editoriali Torino, 29.000 lire) e intitolato "I monti di ghiaccio". La prefazione è di Fosco Maraini.

• **SCIENZA DELLA SOPRAVVIVENZA**, Cosa provoca il mal di montagna? Perché c'è chi raggiunge la cima dell'Everest senza ossigeno supplementare mentre se il vostro aereo si depressurizza alla stessa altitudine perdetevi conoscenza nel giro di pochi secondi? Frances Ashcroft spiega la scienza della sopravvivenza in un saggio, "Oltre ogni limite", pubblicato da Mondadori (336 pagine, 34.000 lire).

• **TRA IMMAGINARIO E MITO**, Da un singolare concorso nazionale di narrativa, "Una masca e via... sulle ali della fantasia" lanciato da un'associazione culturale piemontese, è nata l'antologia di racconti e storie "tra immaginario e mito" che Priuli & Verlucca Editori ha pubblicato sotto il titolo "Mai dire masche", a cura di Donato Bosco (200 pagine, € 18,08). Si scopre così che con il pretesto delle masche, cioè fattucchiere, si arriva a individuare un percorso di emozioni e suggestioni che nessuna globalizzazione riuscirà mai a omologare.

• **A SCUOLA SUL GHIACCIAIO**, Il Comitato scientifico veneto-friulano-giuliano annuncia la nascita del Sentiero naturalistico-gliaciologico dell'Antelao, accompagnato dal bellissimo volumetto "Il sentiero naturalistico-gliaciologico dell'Antelao", pubblicato dalla Cierre edizioni e curato da Ugo Scortegagna. Il libro è dedicato a quanti vogliono percorrere questo splendido itinerario di tre tappe tra le alte vette del Cadore, nelle valli del Piave e del Boite. "Il ghiacciaio non va demorizzato come mostro uscito da letteratura medioevale, ma va conosciuto e poi affrontato in modo corretto", scrive nella prefazione Roberto De Martini che l'idea di realizzare questo sentiero l'aveva in testa già da vari anni. "Chi lo percorre deve farlo con la consapevolezza che il paesaggio del SNGA", come scrive Claudio Smiraglia, "ci parla di rocce la cui genesi si svolge nell'arco di centinaia di milioni di anni, di mari tropicali, di lagune, di vulcani, di piegamenti e fratture, di azioni di modellamento ad opera di ghiacciai e fiumi".



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu. e Giov. 14-19; Ma, Me, Ve:
10-19 Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30

COMUNICATO

Per facilitare i Soci nelle operazioni di rinnovo della propria adesione, iscrizioni a gite e corsi, come pure per offrire un più adeguato servizio, l'orario della Segreteria è stato così modificato: LUNEDI e GIOVEDI: ore 14 - 19; MARTEDI, MERCOLEDI e VENERDI: ore 10 - 19 CONTINUATO; SABATO e FESTIVI chiuso. APERTURA SERALE: MARTEDI 21- 22.30.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale e agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • il servizio gratuito di messaggeria via posta elettronica per una maggiore e più tempestiva informazione sulla vita dell'associazione; • l'accesso alla consultazione e al prestito a domicilio presso la Biblioteca "Luigi Gabba"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati della città; • visite specialistiche, prestazioni ambulatoriali e check-up a tariffe agevolate per sé e i familiari presso i centri dell'Ospedale San Raffaele.

La quote associative per l'anno 2002 fissate dall'Assemblea dei Soci sono le seguenti:

Socio Ordinario Euro 36,15
Socio Familiare Euro 20,66
Socio Giovane Euro 12,91
Socio Ordinario: dal 18° anno di età; Socio Familiare: dal 18° anno di età se convivente con un socio ordinario della Sezione di Milano del CAI; Socio Giovane: fino al 17° anno di età (nati nel 1985).

La quota associativa può essere versata alla Sezione di Milano scegliendo fra le seguenti modalità: • direttamente presso la nostra sede in via Silvio Pellico 6 durante l'orario di apertura dell'Ufficio di Segreteria pagando in contanti come pure con Bancomat e carta di credito • inviando un assegno bancario non trasferibile e aggiungendo alla quota l'importo di Euro 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta; • effettuando un versamento sul nostro Conto Corrente Postale N° 28482206 presso una qualsiasi agenzia delle Poste Italiane e aggiungendo alla quota l'im-

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

E' convocata per il 25 marzo 2002 in prima convocazione alle ore 20 e, se necessario, in seconda convocazione alle ore 21, presso la Sala Emilio Romanini della Sede sociale con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; 2) relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 2001; 3) relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 2001; 4) approvazione del Bilancio Consuntivo 2001 e del Bilancio Preventivo 2002; 5) determinazione delle quote sociali per il 2003; 6) determinazione della data delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali; 7) nomina del Comitato Elettorale; 8) nomina degli Scrutatori per le elezioni alle cariche sociali.

porto di Euro 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Si ricorda di utilizzare un bollettino postale per ogni rinnovo, indicando nella causale l'annualità rinnovata, la categoria d'appartenenza e il nominativo del socio qualora non coincidesse con quello del versante. La ricevuta di versamento postale va allegata alla tessera sociale quale attestazione dell'avvenuto rinnovo annuale, sostituendo temporaneamente il bollino.

GRUPPO FONDISTI

9-10/2: CARNEVALE IN VAL VENOSTA, m 1600/1200 (Alto Adige). Facendo base nella cittadina di Merano, escursioni sulle piste della Val d'Ultimo e della Val Passiria. E alla sera musiche e danze per festeggiare il carnevale. SP-SDT. 10/2: VAL D'AYAS, ALPE NANA- m 1700/2100 (Aosta). Possibile percorso escursionistico da St. Jacques all'Alpe di Nana Sup. (m 2100). Per chi rimarrà in pista saranno a disposizione i bei tracciati della Val d'AYAS. SP - SDT - SE. 16-23/2: SETTIMANA BIANCA A DOBBIACO, 1250/2000 (Alto Adige). Ancora un piacevole ritorno nell'incanto della VAL PUSTERIA e delle altrettanto belle vallate laterali, ricche di tracciati in pista e fuoripista, per una settimana entusiasmante, con proposte per tutti i gusti. SP - SDT. 24/2 FLIMS m 800/1200 (Valle del Reno Anteriore - Grigioni). Un insieme di tracciati di grande interesse, con possibilità di una lunga escursione su piste battute. SP - SDT. 3/3: PONTRESINA - 800 m (Grigioni). Le più belle piste dell'Alta Engadina con possibilità di traversata a St. Moritz e risalita della sempre spettacolare Val Roseg. Anche per le racchette da neve. SP-SDT. 9-10/3: BESAN. -1700 m (Francia). Nel Parco Nazionale della Vanoise, ai piedi del Moncenisio, con possibilità di sciare su piste battute e di effettuare escursioni in quota anche con le racchette da neve. SP-SDT. 10/3: FOLGARIA - 1500 m (Trentino). Gita per tutti i gusti: una bella pista ad anello tra i boschi e un'escursione con gli sci o le racchette da neve sul Monte Maggio. SP-SDT. 17/3:

LENZERHEIDE m 1500 (Grigioni). Percorsi panoramici, su piste battute, pianeggianti e ondulate. SP - SDT. 23-24/3: ALPE DI SIUSI - m 1800/2100 (Alto Adige). Nota località con piste battute per 30 e più km, facili e divertenti senza grandi dislivelli, nel magico scenario dolomitico dello Sciliar. Escursione fuoripista Malga Saltria-Malga Zallinger- rif. Sciliar, con ritorno per il Rif. Malignon e Punta d'Oro. Percorsi ideali anche per le racchette da neve. SP - SDT - SE. 4/4: VAL DI RHEMES - RIFUGIO BENEVOLO m 2285 (Valle d'Aosta). Pista battuta, facile, nella valle e per gli esperti, allenati ed amici del telemark salita sciescursionistica al Rif Benevolo. SP - SDT - SE

ISCRIZIONI ALLA FIS

Sono aperte le iscrizioni alla FIS presso la Sezione di Milano che è affiliata alla Federazione Italiana Sport Invernali da oltre cinquant'anni. I soci del CAI Milano che volessero aderire o rinnovare la propria adesione alla FIS, possono rivolgersi alla Segreteria della Sezione nei consueti orari di apertura, oppure allo Sci CAI Milano il mercoledì sera, dalle ore 21 alle ore 22.30. La quota FIS è di ITL 47.000.

SCI CAI MILANO

Come tradizione, oltre al corso di discesa giunto alla sua 51 edizione ed al quale è ancora possibile iscriversi, lo Sci CAI Milano organizza una serie di uscite domenicali nelle più belle stazioni sciistiche delle nostre Alpi: 3/2 ST. MORITZ; 24/2 GRESSONEY; 3/3 BORMIO.

GRUPPO ANZIANI

13/2 GITA SCIISTICA - ESCURSIONISTICA A S. BERNARDINO- SPLUGEN (Svizzera); 20/2 S. CATERINA DEL SASSO (Lago Maggiore); 27/2 GITA SCIISTICA - ESCURSIONISTICA A ST. JACQUES (Val d'AYAS); 6/3 GITA ESCURSIONISTICA - CULTURALE ALLA PIETRA DI BISMANTOVA (Appennino Emiliano); 13/3 GITA SCIISTICA - ESCURSIONISTICA a Sils Maria (Engadina); 20/3 CORNO BUCCO (Iseo); 27/3 PIGRA - ALPE BLESSAGNO (Como).

■ GLI INCONTRI DEL VENERDI. Venerdì, 15/2: LE MONTAGNE

DEL SIKKIM. Reportage fotografico di Gianni Andriolo sul trekking organizzato dalla Sottosezione Edelweiss del CAI Milano. Venerdì, 8/3: ARRAMPICATE SULLE PIRAMIDI. Viaggio alla scoperta di Messico e Guatemala di Lodovico Gaetani. Venerdì, 22/3: GROAZIA NON SOLO MARE. Nuovi orizzonti dell'escursionismo sulle Alpi Dinariche in una natura assolutamente intatta e selvaggia presentati da Eliana e Nemo Canetta. Venerdì 12/4: L'OMBELICO DEL MONDO. Dhaulagiri, trek da 900 a 5400 m - viaggio nel cuore del Nepal di Franco e Tiziana Labò. Venerdì 10/5: LANTERNA MAGICA. Un viaggio nel tempo sulle nostre montagne con immagini e un proiettore d'epoca. Dall'archivio fotografico del CAI Milano, a cura di Popi Miotti. Venerdì 24/5: SAVOIA, UNA STORIA DI CONFINE. Col film "Sulle tracce di Flambeau" alla scoperta della Maurienne (ghiacciai della Vanoise, villaggi autentici, antiche cappelle barocche). Seguirà un breve diorama sulla Maurienne. Indi degustazione di prodotti tipici savoirdi a cura di Savoie Tourisme. Le conferenze con proiezione di diapositive si terranno presso la Sala Emilio Romanini con inizio alle ore 21. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti a sedere.

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA 1/3: VAL BADIA di S. Peregò. 5/4: SPEDIZIONE AMBIENTALE ALL'EVEREST di M. Pinoli. 17/5: VALLATA D'OSSAU (Pirenei occ.) di S. Canova. Le conferenze con proiezione di dia si terranno presso la Sala Emilio Romanini con inizio alle ore 21. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti a sedere.

COMMISSIONE GITE

La Commissione Gite Sociali del CAI Milano è lieta di invitare Soci ed Amici alla serata di presentazione del PROGRAMMA GITE SOCIALI che si terrà presso la Sala E. Romanini del CAI Milano il 22/2 alle ore 21. Non mancate a questo appuntamento!

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 6
Tel. 02.38008663
Fax 02.38008844
Ma; h. 21:00-23:00

ESCURSIONISMO

24/2 GHISALLO - BELLAGIO (Triangolo Lariano)

SCI

9-16/2 SETTIMANA BIANCA; 9/3 MONTE CAMPIONE

MONTEDISON

Corso di P.ta Nuova, 34
Tel. 02.62707778 - 02.62707686
Lu- Gv : 9 - 12 e 13 - 17
Ve: h 9 - 12 e 12:30 - 14:30

SERATE

23/2 LE ALPI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Proiezione del documentario di Folco Quilici.



Ore 20:45, presso Polo Ferrara, Piazza Ferrara angolo via Minicio; 4/3 PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA 2002, premiazione "Il Sentiero" e proclamazione di "Miss Gita 2001". Ore 21 presso CAI, via S. Fellico, 6.

■ **ESCURSIONISMO**
10/3 COLLI DI PONTIDA; 17/3 MONTE TRE CROCI -m 1124 Prealpi Varesine.

■ **FIOR DI ROCCIA**
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Martedì 15-18, giovedì 21-23

■ **RINNOVO ISCRIZIONI**
La segreteria è aperta tutte le sere del giovedì dalle ore 21 alle 23 per il rinnovo delle quote sociali e l'affiliazione CAI FIS, FIDAI e FSA.

■ **SCI FONDO ESC.**
La scuola nazionale di Sci fondo escursionistico indice due uscite extra corso per le domeniche del 24/2 al Passo Coe e 31/3 a Cogne. Trasferita in pullman. Informazioni tel. 338.2180386 (Emilio) o 338.7750905 (Yole).

■ **FALC**
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
www.falc.net
Email: info@falc.net
Info: Simona Curti 02.33606387
Giovedì ore 21.15-23

■ **SCI ALPINISMO**
In concomitanza con le uscite

del corso verranno organizzate gite il 24/2 e il 10/3. Iscrizioni il giovedì antecedente.

■ **ESCURSIONISMO**
17/3: Monte Rama - Argentea (Parco del Beigua-Varaz), Alta Via delle Alpi Liguri. Varazze - Prato Rotondo 1110 m., Sella 1000 m., Monte Rama 1148 m., Case Segage 909 m., Monte Argentea 1089 m., Prato Rotondo. Disl. 350 m., 6 h., T-E.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**
Martedì e giovedì dalle 19 alle 23
Info.: Roberto (0328.6869581) e Ramon (0347.2543363)

■ **EDELWEISS**
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22.30
Tel. e fax 02.55191581
http://www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscali.net.it

■ **SCI DI FONDO**
Gite giornaliere:
10/2: Torgnon; 17/2: Splügen;
24/2: Champoluc; 3/3: Pont Val-savaranche; 10/3: Val di Rhêmes; 17/3: Val di Fex.

■ **WEEK-END**
9-10/2: Passo Vezzena-Mille Grobber; 15-17/2: Tirolo Austriaco; 100 km. di piste a Seefeld e a Pertisau; 23-24/2: Gorns 4° km di piste; 9-10/3: passo Lavazè. Piste a Malga Costa, Malga Ora, Passo Oclini, Pietralba; 22-24/3: Alpe di Slusi. Piste allo Joch e Punta d'Oro; escursioni a rif. Zallinger e Micheluzzi; 30/3-1/4: Queyras, piste di fondo e percorsi sci-escursionisti

stici fino al Passo dell'Agnel.

■ **SKI-TREK**
Canada (Quebec) dal 17 al 25/2, Lapponia Finlandese dal 16 al 24/3. Trekking itineranti di 6 giorni con sci di fondo con motoslitte per trasporto materiali e pernottamenti in cottages riscaldati

■ **1° CORSO AVANZATO DI ESCURSIONISMO**
Dal 28/3 all'11/7: per un escursionismo più sicuro; si parlerà di cultura alpina, topografia, primo soccorso, tecniche per superare nevai, sentieri attrezzati, ferrate.

■ **PROIEZIONI IN SEDE**
13/2: Nella natura selvaggia del Venezuela. 27/2: Trekking sui sentieri del mondo: dalla Via della seta al Camminitalia
I partecipanti alle gite ed ai corsi sono coperti da assicurazione infortuni

■ **GAM**
Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano
Tel. 02.799178
fax 02.76022402
http://space.tin.it/sport/regirola
e-mail: gamcal@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17.

■ **SCI DISCESA E FONDO**
10/2: MONGINEVRO (F), due versanti sciabili, 100 km di piste e grandi opportunità per fondisti ed escursionisti. 23/2-2/3: SETTIMANA BIANCA A DOBBIACO, decine di km per fondisti, numerose e interessanti piste di discesa in Val Pusteria e nella vicina Cortina. Occasioni per i turisti 9-10/3: WEEK END AD ASSOIS (F), Haute Maurienne, a 10 km da Modane. Per i discesi 50 km di piste, per i fondisti 30 km nel "Domaine du Monolithe". Percorsi a piedi o con racchette. Visite al villaggio e i forti dell'Esseillon.

■ **SCI ALPINISMO**
10/2: CHILCHALPHORN (3039 m), da Hinterrhein, valle del Reno Posteriore. Entusiasmante discesa. Disl. 1420 m. MSA. 24/2: MADONE (O BATTAL) (2748 m), da Cimalmotto (Val Maggia). Panorama su Valle di Campo, Val Formazza e Valle di Bosco. Una delle migliori discese della zona. Disl. 1400 m. BSA. 3/3 PIZZO LUMBREDA (2983 m), da S. Bernardino: il percorso è inizialmente comune a quello verso il Pizzo Uccello, poi si prosegue su un piccolo ghiacciaio e facili rocciate. Panorama sui Pizzi Tambò, Ferrè e dei Piani. Disl. 1375 m. BSA.

■ **SEM**
Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Conto Corrente Postale: 460204
http://www.caisem.org
Giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

■ **ISCRIZIONI**
Si rammenta che presso la Segre-

teria, sono disponibili i bolli 2002.

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**
26/2: presentazione e apertura iscrizioni 29° Corso di ALPINISMO; 13/3: presentazione e apertura iscr. 49° Corso di ROCCIA.

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO**
7/3: presentazione e apertura iscrizioni 2° Corso di livello avanzato. Scuola di Fondo Escursionistico Alfio Popi: 9-24/2 e 9-24/3 escursioni fuori pista.

■ **GITE 2002**
24/2: Prealpi varesine e comasche; LA SPINA VERDE 2° TRATTO, Da Bizzarzone a Pare. Mezzi pubblici. 2/3: ANDOLLA (Sempione); SCIALPINISTICA al GALEHORN (m 2797), BS, auto private. 10/3: Sacro e profano in quel di Mantova (gita culturale), Sabbioneta, San Benedetto in Polirone. Pullman da 33. 17/3: Appennino ligure; laghi del Gorzente in collab. con la Sezione ULE. Pullman 24/3: MANIFESTAZIONE SOCIALE. Gita con festa sulla neve e minirally dedicato a MAURO SALA e MAURO COLECCHIA. Ottava edizione. Auto private.

■ **CASSANO D'ADDA**
Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644.
http://www.caicassano.it
caicassano@tiscali.net
Martedì e giovedì ore 21-23.30.

■ **25° CORSO DI SCI**
Corso giornaliero a Montecampione; quarta lezione 2/2 e quinta 9/2. Corso pomeridiano Spiazzi di Gromo: quarta lezione 2/2, quinta 9/2.

■ **GRUPPO FONDISTI**
10/2: gara sociale a Valbondione (BG), 24/2 staffetta 3x8 km a Oltre il Colle (BG) organizzata da CAI-ANA Treviglio

■ **SCI ALPINISMO**
10/2 CHILCHALPHORN (m. 3039) gita sociale con pullman

■ **11° CORSO SCI ALPINISMO**
Lezioni teoriche: 1, 15, 22/2. Lezioni pratiche: 3/2 Pizzo di Petto, 17/2 C.ma Rosetta, 24/2 Sempione.

■ **ESCURSIONISMO**
17/2 St. Moritz, trenino rosso del Bernina. L'autobus verrà prenotato al raggiungimento di 40 iscritti.

■ **TESSERAMENTO**
Sono aperte le iscrizioni. Quote sono invariate. Consultare il sito internet www.caicassano.it
caitrezza@tin.it

■ **COMO**
Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

■ **SCI-ALPINISMO**
Il 17/1: presso la sede è stato presentato il 32° corso base. Il corso avanzato avrà inizio sempre presso la sede l'8/3 con la prima lezione teorica mentre le lezioni pratiche avranno inizio il

PICCOLI ANNUNCI

Internet

- **CARLO MICHELIZZI, socio di Bolzano, ha creato un sito riguardante l'arrampicata in Alto Adige battezzato Climbaa - Arrampicare in Alto Adige (server: www.climbaa.it e-mail: info@climbaa.it) con informazioni su falesie naturali e artificiali in regione, documentazioni varie. Michelizzi (V.le Trieste 42/26, 39100 Bolzano) è alla ricerca di persone con cui condividere questa passione.**
- **ESCURSIONI, ASCENSIONI E ARRAMPICATE in Valle d'Aosta e, non solo, con numerose foto scattate dai curatori Carmine Troise, Erik Rosazza ed Erik Mangione nel sito www.topitaliaradio.it/montagne/index.htm**
- **ESCURSIONISMO e natura presso Torino nel sito www.valdellatorre.it. Lo annuncia Giovanni Visetti: g.visetti@valdellatorre.it**

Varie

- **UNA MOSTRA FOTOGRAFICA su varie esperienze alpinistiche extraeuropee formata da un centinaio di fotografie in bianco e nero, montate su pannelli in cartone (4 foto ciascuno, foto formato 30x40) viene proposta alle sezioni dall'autore delle immagini, Giancarlo Agazzi. Informazioni, tel 035.710457 oppure 035.236862.**
- **La Stazione Valcellina del CNSAS, a conoscenza che sabato 11 agosto, nel corso di un intervento di soccorso con elicottero sulla parete Nord del Campanile di Val Montanaia (Dolomiti Friulane), un escursionista ha effettuato delle riprese amatoriali che documentano tutta la sequenza dell'operazione desidera sapere se qualcuno è in grado di dare informazioni per recuperare o visionare il relativo materiale video. Per comunicazioni: CNSAS -Viale Nuovo - CLAUT (PN) cell.: 335.8111665.**



16: con una prova tecnica su roccia cui seguiranno uscite su neve e ghiacci italiani e svizzeri.

■ ESCURSIONISMO

Il 30/1 presso la Biblioteca comunale è stato presentato il programma per il 2002. Il 17/2 con la gita ad Arignia (Valtellina) si aprono le attività; seguirà in data 17/3 la classica gita in Liguria. Sono aperte anche le iscrizioni, che si chiuderanno il 13/3 al 5° corso con la prima lezione introduttiva il 27/3. Informazioni il mercoledì dalle 21,30 in sede

■ CORSO DI ALPINISMO

La Scuola Nosedà Pedraglio comunica che sono aperte le iscrizioni al 53° corso di formazione alpinistica. Si svolgerà nei mesi di aprile (solo lezioni teoriche), maggio e giugno (lezioni tecniche e pratiche). Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola il venerdì dalle 21 alle 22,30, presso la sede.

■ SOTTOSEZIONE OLGiate COMASCO

Il 26/1 presso il Centro Civico Mediceo si è svolta una conferenza dell'alpinista Fausto De Stefanì. In febbraio seguiranno incontri con alpinisti e proiezioni.

■ ROMANO DI LOMBARDIA

Via Montecatini, 48/A martedì e venerdì dalle 21. Tel. 0363.902616 e-mail: cairomano@tiscalinet.it web.tiscalinet.it/cai_romano

■ SCIALPINISMO

17/2: Cima Roma m 2838 (Gruppo del Brenta).

■ ESCURSIONISMO

24/2: Anello del Misma (BG).

■ GITE SCIISTICHE

17/2: Madonna di Campiglio (TN). 3/3: Alpe di Parnapeago - Obereggen (BZ)

■ BOVISIO MASCIAGO

P.zza. Alselmo IV, 6a Tel. e fax 0362.593163 http://space.tin.it/associazioni/e/alloni/ e-mail: calbm@tin.it Mercoledì e venerdì 21-23

■ SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO

Corso base di sci alpinismo: aperte le iscrizioni che si chiuderanno il 14/2 con la presentazione e materiali. Sabato 17/2 selezione sciistica, inizio uscite il 24/2.

■ GITE SCI DI FONDO

10/2 Riale (gara sociale), 24/2 Cogne-Lillaz, 3/3 Trekking in Engadina, 17/3 Lenzerheide, 26/3 Val di Felix, 31/3 Val Bever. Il programma potrebbe subire variazioni per l'innevamento.

■ SCUOLA SCI

Chiusura con gara di fine corso domenica 17/2.

■ CAMPIONATI SOCIALI DI SCI: 10/2 Campionato di sci di fondo in località RIALE (Val Formazza); 3/3 XXXIV Campionato Cittadino

e sociale di sci alpino in località MOTTA (Madesimo).

■ INTERNET

sito "CAI BOVISIO M." http://space.tin.it/associazioni/e/alloni/ - e-mail: calbm@tin.it

■ SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 - Limbiate Tel. 02.99486035

Sito Internet: Freeweb.org/freeweb/PIASER Apertura: venerdì dalle 21

■ sito "Sottosezione LIMBIATE." Freeweb.org/freeweb/PIASER

■ SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a C.P. 27 - 20038 Seregno Tel. 0339.3444814 0333.7342896

Martedì e venerdì 21/23

■ TESSERAMENTO 2002

Le quote sono invariate (Ord. Euro 33,60; Famigl. 13,40; Giovani 10,30). La segreteria è aperta per il tesseramento anche martedì e venerdì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 16 alle 18 nei mesi di febbraio e marzo.

■ GITE SCIISTICHE

24/2: St. Moritz; 10/3: La Thulle; 24/3: Chiesa V.; 7/4: Cervinia.

■ CORSI

Sono aperte le iscrizioni al 27° corso di alpinismo (Scuola Renzo Cabiati). Il 17/3 presentazione corso escursionismo del tempo libero (mercoledì con la Sezione di Mariano Comense). 20/3: S. Fruttuoso - Portofino.

■ COLICO

Via Campione, 7 22050 Colico (LC) Tel. 0341.941811 Venerdì ore 20,30-22,30

■ ATTIVITÀ

17/3: prima gita del XVII corso di alpinismo giovanile sui Monti Lariani: la meta dipenderà dalla neve. 25-28/4: tradizionale gita in Toscana alla scoperta del Monte Argentario e della bellissima Isola del Giglio. Iscrizioni aperte, prenot. al 338.4228635.

■ CINISELLO BALSAMO

Via Marconi, 50 20092 Cinisello B. (MI) Mercoledì e venerdì ore 21-23 Tel. 0338.1734145 - 0338.3708523 e-mail: 0333.6374108@tin.it

■ "MONTAGNE IN CORO"

9/3 Memorial Francesco Sala con i Cori CAI Cinisello, Besana, Lissone, Seregno. Ore 21. Cinema Pax Via Fiume. Ingr. libero.

■ ESCURSIONISMO 2002

3/3 Rif. Bonatti, Val Ferret; 17/3 Portovenere-Riomaggiore; 7/4 Monte Denervo (Garda); 21-4 Rif. Buzzoni (Val Blandino).

■ CORSO DI SCIALPINISMO

Con Guida alpina UIAGM. Le iscrizioni sono chiuse.

■ STAGE DI SCIALPINISMO

Uscite accompagnate da Guida alpina UIAGM

■ GITE DI SCIALPINISMO

3/3 Monte Arcoglio Valmalenco 10/3 Piz Scalotta - Bivio (CH)

■ CORSO DI ROCCIA AR1

Iscrizioni entro il 4/4

■ 2002 ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE

Varie iniziative per sensibilizzare soci e cittadini sulle finalità.

■ ERBA

Via Diaz, 7 22036 Erba (CO) Tel. 031/643552

Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,40 alle 22,30

■ FEBBRAIO

9/2: proiez. diapositive Gruppo fondisti XX corso sci escurs. presso la Casa della Gioventù.

10/2: GRIGNE. Corna di Medale m 1.029. Dal rif. Piazza, disl. m. 800. Facile gita escursionistica con bellissima vista su Lecco e sul lago. 17/2: GRUPPO FONDISTI. In autopulman a ST.OYEN, Aosta. 24/2: Grigna Settentrionale m 2.409. Lunga (disl. m. 1.600) escursione per la classica via normale da Ballabio. Ramponi e piccozza. 28/2-3/3: GRUPPO FONDISTI. Quattro giorni sulle nevi della Val Pusteria.

■ MARZO

10/3: TRIANGOLO LARIANO. M. S. Primo m 1.682. Facile e interessante escursione con partenza da Magreglio, passando per le sorgenti del Lambro e il monte Poncivo. Dislivello m 900.

■ INVERUNO

Via Grandi, 6 Casella postale n. 5 Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ

10/2: Courmayeur. 24/2, 3 e 10/3 scuola di sci sulle nevi di Airolo (CH). • Si è iniziato il 1° corso di ginnastica presso le scuole elementari. Gli interessati si rivolgano a Renato Garavaglia. • Marco Tosi, guida alpina, terrà presso la sezione due serate dedicate alla sicurezza in montagna e al corretto uso dei materiali, e una serata dedicata alla sua attività. • La parete della palestra è stata dotata di nuove prese, ciò darà la possibilità di un maggior numero di vie a disposizione. • L'assemblea del 21/12 ha stabilito che il costo del bollino 2002 rimarrà invariato. • Ricordiamo il titolo del 4° conc. fotografico: "Alpi da salvaguardare" (ambiente, arti e mestieri). • Biblioteca, videoteca e fototeca hanno acquisito nuovo materiale; sono a disposizione dei soci, in sede, un proiettore dia, un videoregistratore e una TV per proiezioni. • Da ultimo, un particolare grazie ai soci che hanno contribuito a fornire la sezione di uno stand per la notte di Natale; le buone idee e le buone iniziative sono sempre bene accette.

■ DESIO

Via Pozzo Antico, 3 20033 Desio (MI) Tel. e fax 0362.620589 e-mail: caldesio@caldesio.net www.caldesio.net Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ TESSERAMENTO

Sono aperte le iscrizioni. Soci ordinari 35 Euro, Soci famigliari 15 euro, Soci giovani 10 Euro.

■ GITE SCIISTICHE

1-2-3/2: Sella Ronda; 10/2: La Thulle; 17/2: Monte Pora (trofeo D'Onofrio); 3/3: S. Moritz; 10/3: Courmayeur; 17/3: Aprica (campionato desiano); 7/4: Cervinia.

■ GRUPPO "MALTRAINSEM"

6/2: Alpe di Lierna; 14/2: R. Madonnina; 20/2: M. Palanzone; 27/2: abazia di San Benedetto; 6/3: M. Resegone; 13/3: M. Generoso; 20/3: Val Veddasca.

■ LODI

Viale Pavia, 28 Mercoledì e venerdì 21-23 Tel. 0371.439107 www.nautilaus.com/calodi.htm e-mail: calodi@nautilaus.com

■ ATTIVITÀ

28/2, in sede, ore 21: Bianca Cremonesi presenta "Etiopia" con diapositive (dal Nilo Azzurro alla Dancaia).

Aprile, maggio e giugno: 17° Corso roccia. Iscrizioni in sede. Alpinismo giovanile: 3/3 Val di Scalve (BG).

Gite sciistiche. 16-17/2: località da destinarsi; 2/3: Sils Maria - Corvatsch (CH)

È possibile richiedere i nuovi pile antivento della nostra sezione.

■ VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7 Tel. e fax 039.6854119 e-mail: calvim@tin.it http://calvimercate.freeweb.org Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA

6/2: pomeriggio a Valmadrera, San Tommaso; 20/2 gita sulla neve. St. Moritz-Pontresina; 6/3 pomeriggio a Monte Canto, da Fontanella a Villa d'Adda. 20/3 gita giornaliera a Val Perlana, abbazia di S. Benedetto.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA È aperta presso il Centro Giovanile di via Valcamonica. Martedì e giovedì 19-21. Iscr. in palestra.

■ GITE SCIISTICHE

3/2: S. Bernardino (discesa) e S. Moritz (fondo); 10/2: S. Bernardino (discesa) e S. Moritz (fondo); 24/2: Campra (fondo); 3/3: Tonalè (discesa); 17/3: Pila (discesa) e Val Roseg (fondo).

■ SOTTOSEZIONE AIRUNO

Località Alzurro Martedì e Venerdì ore 21-23.

■ ESCURSIONISTICA

16-23/2 Settimana Bianca; 10/2 Monte Grem; 9/3 Val di Fex; 10/3 Liguria; 24/3 Grotta Val-



dadda, 7/4: Trekking San Genesio; 21/4 in bicicletta Crema-Lodi; 28/4 Morterone-Rif. Cazzaniga; 4° Corso di Escursionismo aprile-luglio.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA
Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23,00

GITE ESCURSIONI.
9-10/2: Rif. Salmurano (Val Gerola); 24/2: Val Tidone (Oltrepò PV); 17/3: Val Meria.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE
Sede: Via IV Novembre, 9
martedì e venerdì ore 21-22,30
Tel. 039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it.

GITE SCIISTICHE
17/2: Gervinia o Chiesa Val Malenco (gara sociale); 22-23-24/2: Moena - Giro del Sella; 3/3: Madonna di Campiglio; 10/3: Cogne, gara di fondo.

MARIANO COMENSE

Via Kérhedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 0339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21

ATTIVITÀ
Corso sci e snowboard: 3 e 10/2 a S. Bernardino. Gite sci: 24/2 S. Moritz, 10/3 La Thuille
Corso Sci di Fondo: 3/2 Campora

Sci Alpinismo: 10/2 Mont Flasin (Gran S. Bernardo) 2.772 m, MS; 17/3 Cima di Valtendra (valle Cairasca) 2.693 m, BS.

ESCURSIONISMO (MARIANO - SEREGNO)
10/3 traversata Passo Turchino-M.te Relxa, Aranzano

GRUPPO GTL.
20/3 S. Fruttuoso - Portofino
Da marzo XXVII corso di alpinismo con la scuola "Renzo Gablatti".

S'informano le sezioni interessate che è in vendita materiale per campeggio (tende, cucina). Telefonare nelle ore d'apertura.

GALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA SOCI
22/2

ESCURSIONISTICA
9-10/2 Notturmo da Premana al Rif. S. Rita; 3/3 Trav. Moregallo-Corni Canzo-Onno; 24/3 Camogli-Portofino; 14/4 in bicicletta da Brivio-Crespi d'Adda; 19/5 Roncobello - Cima di Menna.

GRUPPO G.E.O.
13/3 Monte Bisbino; 27/3 Monte Cornizzolo; 10/4 Isola Palmaria; 24/4 Forte di Fenestrelle;

ALPINISMO GIOVANILE
Apertura iscrizioni Corsi A.G. 2002: 21/2 Chiusura 15/3.

PULIZIA SENTIERI.
San Genesio: 17/2 - 10/3;

QUOTE SOCIALI: 2002
Ordinario Euro 31; Familiare Euro 14; Giovane Euro 10.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
23100 Sondrio
Tel./Fax 0342.214300
e-mail: caivalt@tin.it
www.cai.sondrio.it
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ALPINISMO GIOVANILE
Corso Invernale: 3/2, 10/2, 3/3, 10/3, 17/3. Facili escursioni con gli sci, itinerari suggestivi.

SCUOLA BOMBARDIERI
Corso di scialpinismo. Lezioni: 1/2, 8/2, 15/2, 22/2. Uscite: 2/2, 3/2, 10/2, 24/2, 3/3, 9-10/3.

SCI CAI SONDRIO
9-10/3: trekking di fondo a Davos. 23-28/3: Trekking in Finlandia a Kuusamo (Lapponia).

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
http://utenti.tripod.it/caicorsico
caicorsico@tiscali.net
Giovedì ore 21-23

Tesseramento 2002
Prosegue (giovedì 21-23) con le seguenti tariffe: Soci Ordinari: Euro 34; Familiari: Euro 16; Giovani: Euro 10. Costo tessera: Euro 4. Scadenza assic.: 31/3.

CAI NEVE/FEBBRAIO
3/2: Traversata Bassa Grigne (Prealpi Lecchesi) dal Resinelli all'ex Rif. Tedeschi con ciaspole. Mp. Nerini (89126560). 9/2: Alpe Campagneda (Val Malenco). Percorso sciescursionistico e con ciaspole da Campo Francia. Mp. Concardi (48402472). 10/2: La Thuille (Val D'Aosta). Piste discesa e fondo sotto il P. S. Bernardo. Mp. Verderio (4451109). 17/2: Cogne (Aosta). Raduno sezionale gruppo fondisti sulle suggestive piste della "Gran Paradiso". Pullman. Scuola fondo (48402472). 24/2: Con Bousson (Valle Monginevro). Sul "Monti della Luna" nei dintorni della Capanna Mautino itinerario sciescursionistico e con ciaspole. Mp. Concardi (48402472).

CAI NEVE/MARZO
3/3: Passo Branchino (Val Canale). Escursionismo invernale sulle montagne bergamasche dell'Alpe Corte. Mp. Cerutti (4408011). 10/3: Splügen (Grigioni). Ogni disciplina sciistica nel comprensorio sul Reno Posteriore. Pullman. Matelloni (69015485). 16/3: Airola (Canton Ticino). All'ingresso del Gottardo possibilità per discesisti e fondisti. Mp. Burgazzi (33910342). 24/3: Val di Scharl (Bassa Engadina). Da Scuol al villaggio di S-charl e oltre per un originale itinerario sciescursionistico (o con ciaspole). Mp. Concardi (48402472).

ESORDIO PRIMAVERILE
17/3: Monte Barro (Lecco). Mp. Fornaroli (90849271)

PASQUA A SORRENTO
Tra i Monti Lattari, Capri, Amalfi, Ercolano. Sistemazione al Villaggio Verde di Sorrento. Treno. Dal 30/3 al 2/4. Info 48402472.

SCUOLA ALPINISMO
Apertura iscrizioni il 14/2 (giovedì dopo le 21,30): 12 lezioni e 8 uscite (roccia e ghiaccio).

PIANETA TERRA
8/2: Israele (G. Carlo Banfi). 22/2: Isole di Capo Verde (Renato Gobbo). Venerdì ore 21 al Centro-Foscolo di Corsico.

ASSEMBLEA ORDINARIA
Mercoledì 20/3 in sede (ore 21). Ogd: Relazione Presidente, Bilanci, Rinnovo cariche.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
e-mail: cal.carateb@libero.it
http://digilander.iol.it/calcarateb
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ESCURSIONISMO
È pronto il nuovo programma, siete invitati a prenderne visione. Al più presto verrà pubblicato anche sul sito della nostra sezione di cui ricordiamo l'indirizzo: <http://digilander.iol.it/calcarateb>

SCUOLA DI ALPINISMO
In febbraio si aprono le iscrizioni per il 4° Corso di Alpinismo della Scuola "Mario Dell'Oro". Per informazioni e per aderire potete telefonare o presentarvi in sede nelle serate di apertura.

DOLO

c/o scuole medie di Samburson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
http://digilander.iol.it/caidolo/
Mercoledì ore 21-23

SERATE CINQUANTENNALE
21/2: VITA E ABITUDINI DEGLI ANIMALI IN INVERNO. Conferenza di Enrico BENUSSI a DOLO - Villa Angeli; 1/3: LA SCALA DEI SOGNI di Marco ANGHILERI a MIRA, Teatro Villa dei Leoni; 22/3: ISLANDA "Splendido nulla" di M.G. BRUSEGAN e M. BALDAN a MIRA - Teatro Villa dei Leoni

GITE
10/2: Cima Mandriolo, Altopiano di Asiago. Facile e divertente, tra i boschi con racchette da neve. Minotto e Serafini - 17/2: Passo Monte Croce Comelico, con le "ciaspe" tra le malghe dell'alta Val di Padola. Simionato e Zampieri - 2/3: da Follina (TV) al Col de Mol, nelle Prealpi trevigiane; escursione in notturna per il bivacco Loff. M. Trento - 24/3: M. Orbieso e M. Fasolo, Colli Euganei. Giacomello e Rosin.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30
www.caitreviso.it

SCI ESCURSIONISMO
10/3: Val Popena. 24/3: rifugio

Biella alla Croda del Becco.

GR. SCIALP. "I LOGORAI"
10/3: Alpi Carniche. 23-24/3: Val Sarentino.

ESCURSIONISMO con ciaspe
10/3: rifugio Sorgenti del Piave (Peralba); 24/3: rifugio Città di Carpi (Cadini di Misurina).

COMM. CULTURA
5/3: G. Vincenzi presenta: "Prima del cielo"; 12/3: "Stromboli, terra del fuoco", a cura del comm. escursionismo; 19/3: L. Zottarel presenta il programma escursionistico estivo.

BREVI
Sono disponibili "Agenda 2002 del comitato scientifico centrale", "Il rifugio Antelao e il suo ambiente" a prezzo speciale.

PINZOLO

Piazza Libertà, 1
38086 Pinzolo (TN)
martedì ore 21
Info: Ugo Caola, tel.
0465.502758 dopo le ore 20
Fax 0465.50231
caspitrek@cr-surfing.net
www.caspitrek@cr-surfing.net

SCUOLA VAL RENDENA
Sci fondo escursionistico, Orienteering e "CASPI" (racchette da neve). Fino al 30/4 sciescursionismo, orienteering, caspitrekking (racchette da neve). Settimane e week-end di avventura nel Parco Naturale Adamello-Brenta. 3° Corso AISFE - 1° Corso sci fondo escursionistico, racchette da neve e corso base orientamento TUTTI I GIOVEDÌ - SABATI E DOMENICHE.

P. DI PIAVE/SALGAREDA

Giovedì ore 21-23

SCI DI FONDO
Ultima lezione a Fiammes (Cortina) il 10/2.

ESCURSIONI CON CIASPE
24/2: ad Asiago; 2-3/3 a Prato Piazza (Dobbiaco).

ATTIVITÀ
16/2 cena sociale; sarà occasione per rinnovo bollini e per presentare le escursioni in programma nel 2002.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini n.24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30
Tel. 0347.1054798
www.geocities.com/yosemite/gayser/3538/amcai

SCUOLA "I SALVAN"
VII Corso base di scialpinismo. Iscrizioni chiuse.

ASSEMBLEA
Giovedì 28/2 ore 20, ore 21.

CORSO BASE DI ROCCIA
Termine iscrizioni 26/4.

AVVISO
La sede si è trasferita in Via dei Giuseppini, ingresso sul lato destro del fabbricato del Centro Sociale, il piano.



LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/callanzo/default.htm
e-mail: ge18@icip.com
Telefono: 0123/320117

■ **MATERIALE PROMOZIONALE**
Disponibili in sede i nuovi pile con il ricamo sezionale, oltre naturalmente alle magliette.

■ **CIASPOLE**
Escursioni con racchette da neve a cadenza quindicinale.

■ **INTEGRAZIONE COMMISSIONI SEZIONALI**

Si invitano i soci a collaborare aiutando i gruppi sezionali. Informazioni in segr. il giovedì sera.

■ **GITE SCIISTICHE**
È disponibile il calendario.

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI**
Lunedì 4/3 ore 21 in sede

■ **GITA SCI-ALPINISMO**
Il 24/2 con guida alpina.

■ **GARA SOCIALE**
di sci di fondo a Usseglio il 24/2.

■ **PULIZIA SENTIERI**
Domenica 24/3 è previsto il ripristino del vecchio sentiero che dal ponte del diavolo di Lanzo portava a Viù (primo tratto sino a Germagnano). I soci possono dare la propria adesione per tale data. Un appello particolare ai pensionati, sempre validi.

■ **CARTINE ALPINISTICHE**
Disponibili in sede le nuovissime cartine al 25 mila del progetto "Alpi senza Frontiere" GRAN PARADISO e VALLI DEL MERCANTOUR. Prezzo scontatissimo ai soci. Altri volumi in visione.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ **TESSERAMENTO**
È possibile rinnovare la tessera: ordinari € 29,5; familiari € 13,5; giovani € 10. Soccorso alpino € 27. Istruttori e accompagnatori € 23. I soci hanno diritto ad un buono sconto di € 2,5 presso i rifugi Cibrario, Daviso e di € 3,5 presso il Gastaldì.

PINO TORINESE

via Martini 16
10025 Pino Torinese
tel. 339.7312452
www.cai-pinotorinese.org
Venerdì ore 21, 15-23

■ **ATTIVITÀ INVERNALE**
Sci di fondo e racchette da neve. 3/2: Brusson; 10/2: Gressoney S. J.; 17/2: Claviere; 3/3: Rhêmes Notre Dame. Località e date potranno subire variazioni. Informazioni in sede il venerdì e presso Foto Mosso.

■ **TESSERAMENTO 2002**
Si prega di rinnovare (in sede il venerdì sera) al più presto, ricordando che il 31/3 cesseranno in caso contrario la copertura assicurativa e l'invio della stampa

sociale. Quote invariate: ordinari Euro 29/44 (L. 57.000); familiari Euro 13,43 (L. 26.000); giovani Euro 9/55 (L. 18.500). Sino al 22/2 accettati pagamenti in Lire.

■ **ASSEMBLEA**
Venerdì 22/2 in sede alle ore 21,15. Verrà riproposto l'audiovisivo sul Giro del Monte Bianco.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: caimoncalleri@yahoo.it
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ **SCI DI FONDO**
17/2 Cogne (AO); 3/3 Flassin (AO)

■ **SCI DISCESA**
17/2 Les Karellis (Fr); 3/3 gita fuori corso a La Toussuire (Fr); 17/3 gita di fine corso Monte Rosa Ski

■ **ESCURSIONISMO**
24/2 Seborga (IM) Dislivello: 350 m. Tempo 3 h. E (Ramò)

■ **PULIZIA SENTIERI**
23/2 ritrovo ore 14 in sede. (Resp. Cottì)

■ **SITO INTERNET**
Troverete tutte le notizie sulle attività della sezione all'indirizzo www.arpnet.it/plm/caimonca.htm

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
e-mail:
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dopo le ore 21

■ **TESSERAMENTO 2002**
Quote d'iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosezione di Carmagnola per l'anno 2002, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 25/10/2001: Socio Ordinario Euro 33,00; Familiare Euro 16,00; Giovane Euro 11,00 (nati negli anni 1985 e seguenti); tessera e quota d'iscrizione per nuovi soci Euro 4,00; cambio indirizzo, che deve essere tempestivamente segnalato, Euro 0,50. Iscrizioni presso: SEDE SOCIALE CAI Monviso, Palazzo Italia, Piazza Cavour, 12 - Saluzzo (il venerdì dopo le ore 21); Mercerie MONGE, piazza Risorgimento; Ottica BOTTARO, corso Umberto 88, Verzuolo; GIACOTTINO FRANCO, Regione Giordani, 11 Paesana; RICHARD ANTONIO, via Vittorio Emanuele II, 61, Sampyre, tel. 0175977597 cell. 3491241889; IDORO MARIO, via Roma 49, Piasco; SEDE SOCIALE Sottosezione di Carmagnola, via Bobba, 10 (venerdì dopo le ore 21); MERCERIE IL JOLLY, via Valobra, 174 Carmagnola; a mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI SEZIONE "MONVI-SO" SALUZZO, specificando nome, cognome, indirizzo ed

eventuale abbon. "Alpidoc".

■ **ABBONAMENTO "ALPIDOC"**
L'abbonamento alla rivista trimestrale dell'Associazione "LE ALPI DEL SOLE", che raggruppa le tredici sezioni della Provincia di Cuneo costa Euro 4,70 per ogni categoria associativa. Deve essere comunicato all'atto di iscrizione o di rinnovo.

■ **ESCURSIONISMO**
3/2 e 10/3: con le "ciastre", località da definire. In base all'innervamento. Contattare la Sede il venerdì dopo le ore 21.

■ **7° CORSO ESCURSIONISMO**
Corso base dall'11/4.

■ **LE SERATE DEL CAI**
In febbraio e marzo, a giovedì alternati, sono previste proiezioni di filmati e diapositive di viaggi per il mondo.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
10/2: ripresa dell'attività con una breve escursione con le racchette da neve, aperta a tutte le età. Il 3/3 escursione, sempre su neve, ma più impegnativa, per i ragazzi oltre i 12 anni.

■ **TREKKING DEL MARCHESATO**
Dal 3 al 6 agosto la Sezione ripropone 4 giorni attorno al Monviso, itinerario completamente su aglie sentiero che ci porterà ad avvicinarci gradatamente al nostro "Re di Pietra" per poi chiudere l'anello, comunemente conosciuto come "il Giro del Monviso". Si richiede buon allenamento escursionistico e il materiale di uso personale. Informazioni: Sede CAI, il venerdì dopo le 21, tel e fax 0175249370 - cai.monviso.saluzzo@libero.it - Renzo Poggio tel 017543844 - Franco Galliano, tel 017546391. Iscrizioni entro il 20/6

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
<http://www.altrimedia.it/cai>
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **INTERNET**
Notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie di arrampicata sono disponibili sul sito internet della sezione.

■ **PALESTRA LOMAZZO**
Arrampicata lun-mar-mer-gio dalle 19 alle 22,30

■ **SENTIERI**
Prosegue l'iniziativa "ADOTTA UN SENTIERO" resp. Francesco Merli tel 0523/490396

■ **SCI DI FONDO**
2-3/3 Alto Adige (da definire); 10/3 Pont Valsavarenche (AO)

■ **SCI**
3/3 Madonna di Campiglio; 17/3 La Thuile.

■ **SCI ALPINISMO**
17/3 Becco di Nana, Valle D'Ayas. Corso sci alp. SA2 dal 23-24/2 al 18-19/5 (4 uscite)

■ **SERATE**
1/3 Mal d'Africa; 15/3 "Western Australia"; 22/3 "Adamello-Prezanella"; 29/3 "Kilimanjaro"

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispolto
Venerdì 18-20,30

■ **SCI FONDO ESCURS.**
16-23/2 SETTIMANA BIANCA per fondisti, discesisti, escursionisti in Val Pusteria (Alto Adige). Dir.: M. Belmonte. Date da definire: GIORNATE SULLA NEVE, Monti Sibillini (Programma affisso di volta in volta in bacheca).

■ **ALPINISMO**
Febbraio-marzo: "LA MONTAGNA D'INVERNO" CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO INVERNALE

Due lezioni teoriche e tre uscite. In previsione della Settimana Verde a St. Moritz, con il gruppo del Bernina e i suoi grandi ghiacciai. Il corso sarà particolarmente utile a chi vorrà effettuare uscite su questi ghiacciai per gustare quei momenti unici che solo il contatto ravvicinato con la Grande Montagna sa dare.

■ **ESCURSIONISMO**
In febbraio: "COME ANDARE IN MONTAGNA" - a) Corso base per i Soci, b) Corso avanzato per Direttori di escursione. A cura degli accompagnatori di escursionismo (P. a P.) 3/3 SENTIERO DEGLI ULIVI a) Spoleto-Bazzano Inferiore (T); b) Spoleto-Poretta (E). Dir. G. Glasprini, C. Taglia, C. Vallini, M. Belmonte (autobus). 17/3 MONTE ASPRA (m. 1525). Dal Salto del Cieco a Monte San Vito (E). Intersezionale con il CAI di Terni (Bus) (P. a P.). Dir.: L. Lalisca, S. Pezzola. 24/3 MONTE COSCERNO (m. 1684) da Gavelli a Poggiodomo (E). Dir. U. Santi, M. Campana (autobus)

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lun., merc. ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052
caicatania@interfree.it
www.cai Catania.dipbot.unict.it

■ **TREKKING DELL'ETNA**
Da maggio a ottobre. Il programma è stato mandato a tutte le Sezioni. Richiedere il dépliant.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZIONALE**
Viaggio avventura sulle montagne e i parchi della Polonia dal 2 al 25/8 con visita di Praga e Berlino. Dal 20/11 all'8/12 viaggio nei sud del Messico.

■ **ESCURSIONI**
3/2: Mandanici, M. Cavallo; 10/2: Fondachelli M. Verna (Peloritani). 17/2: Ponte Barca e Salinelle di Paternò; 24/2: Portella Mancina, Mandrazzi; 3/3: Mandrazzi- Fondachelli; 10/3: Necropoli di Pantalica; 17/3: Cava Porcaro.

■ **VARIE**
Per l'adunata naz. alpini 10-12/5 numerose iniziative logistiche e turistiche per i soci CAI e le sezioni che volessero partecipare.

Organizzazione centrale e strutture periferiche

Il diagramma proposto in questa pagina e aggiornato all'ottobre 2001 riguarda il nuovo assetto dell'Organizzazione centrale dopo le riforme di primo livello adottate con le deliberazioni dell'Assemblea dei delegati nelle adunanze svoltesi l'8 ottobre 2000 e il 14 gennaio 2001, sancite sulla Gazzetta Ufficiale n 183 dell'8 agosto 2001. Come è stato riferito (Lo Scarpone n. 10, pag. 19) dal vicepresidente generale Silvio Beorchia, il Consiglio centrale, il Comitato di presidenza e il Collegio dei revisori dei conti - organi politico amministrativi del Club Alpino Italiano - risultano riformati in funzione di una maggiore snellezza ed efficienza. A questa struttura politico-amministrativa fanno capo gli organi operativi, vale a dire le Commissioni centrali (CC) e i Gruppi di lavoro. A loro volta le Sezioni sono rappresentate nei Convegni interregionali e nelle Delegazioni regionali, a cui fanno capo gli Organi Tecnici Periferici (OTP). Le Sezioni partecipano attraverso i loro rappresentanti all'Assemblea dei delegati, organo sovrano cui spetta eleggere il Comitato di presidenza, il Collegio dei Revisori dei conti e il Collegio dei Provisori. L'elaborazione del diagramma è del consigliere centrale Albino Scarinzi.

